

Zelensky domani negli Stati Uniti
Mosca assicura: «Intesa vicina»
BETRÒ / PAGINE 8 E 9



IL COMMENTO

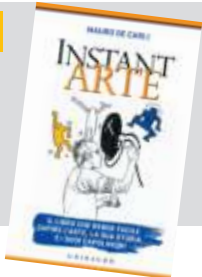
TRUMP, L'EUROPA E LE STRATEGIE
PER INDEBOLIRE L'UNIONE
DAVID ALLEGRANTI / PAGINA 25

In edicola

ISTANT ARTE

Il libro che rende facile
capire l'arte, la sua storia
e i suoi capolavori

Euro 12,90
più il prezzo del giornale



IN PRIMO PIANO

I CONTI IN TASCA AI CONSUMATORI
In Fvg risveglio
dell'inflazione:
Trieste tiene,
Gorizia trema

Una acquirente in un supermercato

L'inflazione frena a novembre, sia a livello nazionale - dove tocca con il suo 1,1% il livello più basso a partire da gennaio - che regionale. Però il Fvg resta tra le aree più care d'Italia. Discorso valido in particolare per Udine, dove la famiglia media si trova a fronteggiare un rincaro annuo di 449 euro, seguita da Gorizia con 346. Tiene Trieste, dove l'aumento per la famiglia media è di 309 euro su base annua, e in particolare a Pordenone, la meno cara del Fvg con i suoi 225 euro di rincaro rispetto a fine 2024. **BLASICH** / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

PAOLO COSTA

ALTO ADRIATICO
COMPETITIVO
SE FA SISTEMA

Venezia è ancora di moda a Roma? È ancora tema di preminente interesse nazionale, come recita solennemente l'articolo 1 della legge speciale del 1973? A giudicare dalle cronache di queste settimane, parrebbe di no, se si pensa alle difficoltà nel pagare i lavori del Mose e ai ritardi cronici nell'avvio dell'Autorità per la Laguna. / PAGINA 6

L'ENORME NAVE A VELA È RICONDUCIBILE A UN OLIGARCA BIELORUSSO. BATTAGLIA LEGALE ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

Yacht A, soldi e incognite In 45 mesi di blocco spesi finora 30 milioni

Ormeggiata in mezzo al golfo e inavvicinabile. Altra sentenza in arrivo

Lo Yacht A, riconducibile a un oligarca bielorusso, posto sotto blocco nel golfo di Trieste da ormai 45 mesi a causa della guerra in Ucraina, finora sarebbe costato oltre 30 milioni di euro allo Stato italiano. Si tratta della nave a vela più grande del mondo, valutata 530 milioni. La battaglia legale prosegue alla Corte Ue. **COLONI** / PAGINA 11

Yacht A, ieri al largo di Miramare

BORSINO IMMOBILIARE IN CROAZIA

Case sulla costa, prezzi proibitivi e meno vendite

MARSANICH / PAGINA 12

LA NAZIONALE D'OLTRECONFINE DÀ CONCRETE CHANCE A CINQUE CERCHI ALLA VENTIDUENNE SCIATRICE DI AURISINA

Caterina Sinigoj, sogno olimpico con la Slovenia

Doppio passaporto: il sorriso della carsolina Sinigoj. «Io a Cortina? Non ci voglio neppure pensare» **TOSQUES** / PAGINA 43

NELLE CRONACHE

GLI SCENARI POSSIBILI

Fondi incerti e scaricabarile: tutti i guai della cabinovia

Una delle proteste contro l'ovovia

I 30 milioni anticipati dal Comune per l'ovovia sono uno dei macigni. La parola ora spetta a Giorgetti. **CODAGNONE** / PAGINA 26

NEL 2025 A TRIESTE 464 NOZZE

Matrimoni ancora in calo Chi si sposa sceglie maggio

Anche nel 2025 calano i matrimoni a Trieste, trend che continua ormai da tempo. Dieci anni fa le unioni erano circa 200 in più. **BRUSAFERRO** / PAGINA 31

CARABINIERI: IL BILANCIO

Aumentano i casi di truffa In manette 20 spacciatori

I numeri forniti da Comando provinciale dell'Arma tratteggiano la lotta contro il crimine nel 2025. **PATTARO** / PAGINA 30

I 45 ANNI DELLA TORREFAZIONE MUGGESANA

Amigos Caffè, missione export

Titolari e collaboratori di Amigos Caffè

Un anno ancora in crescita per Amigos Caffè. La torrefazione di Muggia, che il 19 dicembre ha compiuto 45 anni di attività, manderà in archivio un 2025 con oltre 9 milioni di fatturato. «Nonostante il momento difficile, con i prezzi della materia prima che restano su livelli alti, abbiamo superato i numeri del 2024 (quando i ricavi avevano raggiunto gli 8,4 milioni, ndr) e mantenuto tutti i nostri mercati e clienti», fa il punto l'ad Arianna Mingardi. **PACINO** / PAGINA 20

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

Angel

CIVDAL MARMI GROUP

29
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

Il carovita in Friuli Venezia Giulia

Laura Blasich

L'inflazione frena a novembre rispetto al mese di ottobre, sia a livello nazionale - dove tocca con il suo 1,1% il livello più basso a partire da gennaio - che regionale. Però il Friuli Venezia Giulia resta tra le aree più care d'Italia. Discorso valido in particolare per Udine, dove la famiglia media si trova a fronteggiare un rincaro annuo di 449 euro, seguita da Gorizia con 346. Irincari nel loro insieme sono più contenuti a Trieste, dove l'aumento per la famiglia media è di 309 euro su base annua, e in particolare a Pordenone, la meno cara del Fvg con i suoi 225 euro di rincaro rispetto a fine 2024.

LE DINAMICHE

Sulla dinamica dell'indice generale, come spiega l'Istat nel suo report mensile, incidono gli effetti dovuti al rallentamento dei prezzi degli alimentari non lavorati, degli energetici regolamentati e di alcune tipologie di servizi, in particolare i trasporti, solo in parte compensato dall'attenuarsi della flessione di quelli degli energetici non regolamentati. Si riduce il tasso di crescita su base annua dei prezzi del "carrello

Si riduce il costo per la gestione della casa, ma non quello degli alimentari

della spesa" (+1,5% da +2,1%).

TRIESTE

A novembre Trieste ha beneficiato di una diminuzione dei prezzi, dello 0,8%, rispetto a ottobre, con un'inflazione che si è quindi attestata sull'1,1% su base annua. Tant'è che in base all'elaborazione dell'Unione nazionale consumatori, Trieste si piazza al 25esimo posto in Italia con un rincaro annuo medio per le famiglie di 309 euro. A guardare i macro settori, si riduce il costo per la casa, elettricità e combustibili (-1,2%), con la fornitura d'ac-

Dalla spesa agli affitti In un anno per le famiglie aumenti fino a 450 euro

I rincari maggiori a Udine e a Gorizia, più contenuti a Trieste e a Pordenone
La regione è sesta in Italia per inflazione: è tra le aree più costose del Paese

IL CARRELLO DELLA SPESA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'inflazione negli ultimi 11 mesi: i dati a novembre 2025

UDINE

+1,6% su base annua

5° posto in Italia

Rincaro medio annuo per famiglia: 449 euro

Variazione mensile: +0,1%

PORDENONE

+0,8% su base annua

44° posto in Italia

Rincaro medio annuo per famiglia: 225 euro

Variazione mensile: -0,2%

GORIZIA

+1,3% su base annua

19° posto in Italia

Rincaro medio annuo per famiglia: 346 euro

Variazione mensile: -0,1%

TRIESTE

+1,1% su base annua

25° posto in Italia

Rincaro medio annuo per famiglia: 309 euro

Variazione mensile: -0,8%

FRIULI VENEZIA GIULIA

+1,2% su base annua

6° posto in Italia

Fonte: Istat e Unione nazionale consumatori

ti, che segnano un +7%, il dato più alto in Fvg.

UDINE

L'inflazione a Udine è la più alta della regione e ben al di sopra della media nazionale con il suo 1,6% di incremento su base annua. La città è quinta a livello nazionale con un rincaro annuo medio per le famiglie di 449 euro. Non a caso è l'unica a vedere un seppure piccolo incremento, dello 0,1%, su base mensile. A Udine continua a crescere il prezzo degli alimentari e

I quattro capoluoghi presentano situazioni diversificate in vari ambiti

delle bevande analcoliche (+1,8%), con la carne che segna un +7,6% e il caffè e affini un +15,8%, e delle bevande alcoliche e dei tabacchi (+1,7%), dell'abbigliamento e delle calzature (+1,4%), tutte voci di peso per i budget familiari, mentre il costo per casa, acqua, elettricità e combustibili cala solo del 2,2%. Gli affitti aumentano del 4%. E poi ci sono i servizi di ristorazione, che gli udinesi pagano 6,5% in più, mentre un turista si trova a fronteggiare un +8,9% di spesa per soggiornare in città. Anche le assicurazioni sui veicoli crescono di più: il 6,1% ri-

spetto al 4,2% di Trieste.

PORDENONE

È al 44esimo posto a livello nazionale Pordenone con il suo +0,8% di inflazione su base annua che vale un rincaro medio della spesa di 225 euro, il più contenuto in Fvg. Tra ottobre e novembre i prezzi sono scesi di uno 0,2%, mentre gli incrementi tendenziali, secondo i dati di Istat, sono decisamente più contenuti rispetto non solo a Udine e Trieste, ma anche Gorizia. Gli affitti sono pressoché stabili (+0,5%), gli alimentari non toccano il punto percentuale in più, l'acqua

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

«Fare acquisti è sempre più difficile»

Alcuni prodotti hanno continuato a subire incrementi, solo in parte compensati dal calo delle bollette

Ci sono i dati e poi quello che i cittadini riescono a mettere nel carrello, secondo le associazioni dei consumatori. «Anche la riduzione del costo del gas è molto relativa, perché dal nostro osservatorio vediamo un aumento delle richieste di rateizzazione delle bollette», afferma il presidente regionale di Federconsumatori Angelo D'Adamo, ricordando che con il 31 dicembre terminano le misure cuscinetto per chi due anni fa è uscito dal mercato libero. Come ha rilevato poi Federconsumatori a livello naziona-

le, l'Istat conferma come le retribuzioni reali siano ancora inferiori dell'8,8% rispetto a gennaio 2021. «Tant'è che solo il 9,7% dei 50,2 miliardi di tredicesime arrivate agli italiani, stando all'osservatorio di Federconsumatori, rimarrà nelle tasche delle famiglie per regali, pranzi, cenoni ed eventuali viaggi, mentre il resto se ne andrà in spese obbligate», aggiunge D'Adamo. Insomma, i dati sull'inflazione non raccontano la realtà che famiglie e singoli vivono.

«Il calo dell'inflazione è trai-



L'area frutta e verdura di un supermercato

nato da quello dei costi energetici, ma poi il caro carrello è una realtà - afferma il presidente regionale del Movimento Difesa del cittadino Fvg Raimondo Englaro -. La carne è aumentata dell'8%, il pesce del 5,6%, il caffè del 18. Tutti andiamo a fare la spesa e vediamo che compriamo meno cose con la stessa cifra». Mdc Fvg e le associazioni dei consumatori del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, che ha sede al ministero dello Sviluppo economico, chiedono quindi non solo siano confe-

riti alla Commissione di allerta rapida sui prezzi maggiori poteri per colpire le pratiche scorrette lungo le filiere, ma anche che sia prevista la rimodulazione dell'Iva sui generi di largo consumo. Il Mdc Fvg ha osservato uno spostamento degli acquisti verso prodotti di seconda fascia e gli hard discount. «Questo ci ha indotto a realizzare un'indagine sul territorio che ha coinvolto circa mille persone», spiega Englaro. Dall'indagine a campione Mdc Fvg afferma di aver rilevato che «l'incremento del +9,1% dei prezzi alimentari ha ridotto del 13% circa la capacità di risparmio delle famiglie e spinto oltre il 16% dei cittadini a ricorrere al credito anche per spese correnti posto che se i beni essenziali costano di più, si usano prestiti e le carte buy now pay later per mantenere i consumi voluttuari». —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il carovita in Friuli Venezia Giulia



La cliente di un supermercato mentre fa la spesa valutando i prezzi dei prodotti esposti sugli scaffali

cresce del 2,6% e i servizi ambulatoriale dell'1,9%. Come negli altri centri, salgono di più i prezzi della ristorazione (3,5%) e dei servizi ricettivi (4,3%), oltre che delle assicurazioni sui veicoli (+ 6%).

GORIZIA

Go!2025, la Capitale europea della cultura condivisa con Nova Gorica e appena archiviata, ha trainato il turismo, ma anche i prezzi a Gorizia, che si ritrova al 19esimo posto nazionale con il suo incremento dell'1,3% su base annua (-0,1 però su base mensile) e un rincaro medio di 346 euro. Gli affitti segnano

un + 3,1% e, soprattutto, il costo per passare una o più notti in città è aumentato dell'8,2%, mentre per mangiare fuori si spende il 4,2% in più. Stabili il costo dell'acqua e dei servizi ambulatoriali, gli alimentari pesano per un + 1,5% nel carrello. Assicurarsi a Gorizia costa un 3,7% in più. L'istruzione universitaria segna un 1,2% in più, un dato condiviso con gli altri capoluoghi, che si differenziano invece per i costi dei corsi d'istruzione e formazione: a Trieste + 6,8%, mentre a Pordenone il 4,6% in meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FOCUS

A Trieste locazioni cresciute del 7%

Il primato del caro affitti spetta a Trieste, città ora a forte attrazione turistica, oltre che universitaria: le locazioni, stando all'Istat e ai dati pubblicati dal Comune, sono aumentate del 7% su base annua. A novembre 2025, stando alle rilevazioni di Immobiliare.it, per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 11,35 euro al mese per metro quadrato, con un aumento che sarebbe però del 4,61% rispetto a novembre 2024 (10,85 euro mensili al mq). A novembre il prezzo richiesto per gli affitti è stato più alto nella zona del centro città, con 12,13 euro al mese per metro quadrato. Il prezzo più basso, invece, è stato quello rilevato nella zona di Scorsola, Cologna, Università con una media di 9,67 euro al mese per metro quadrato. —



IL FENOMENO

L'impennata di caffè, cacao e tè

Il prezzo di caffè, tè e cacao è aumentato in media in un anno del 14,5% a Trieste e del 15,8% a Udine. I motivi per caffè e cacao sono simili e comprendano il cambiamento climatico, manovre speculative e una domanda globale in crescita. Sul prezzo del tè ha inciso soprattutto la forte domanda globale (in particolare per il matcha), scorte limitate, costi di importazione più alti per le materie prime.



ENERGIA

Tariffe più leggere per gas e luce

Tra le voci positive c'è senz'altro la diminuzione registrata dall'Istat del costo del gas, dell'energia elettrica e del gasolio per riscaldamento nell'arco dell'ultimo anno. A vedere i dati di Trieste e di Udine il calo si aggira sul 10% per il gas e attorno al 6% per l'energia elettrica. Diverso il discorso per il gasolio da riscaldamento il cui prezzo scende del 6% a Udine e solo 0,1% a Trieste.

LA FOTOGRAFIA E LE PROSPETTIVE

Le materie prime e il peso sui listini di ristoranti e alberghi

Tra le voci che in regione hanno subito i rialzi più consistenti c'è quella dei servizi ricettivi, anche se in modo non uniforme sul territorio. «In linea generale, dall'inizio dell'anno, sono stati tre i fattori a incidere: l'aumento del costo dei servizi esternalizzati, quello molto forte delle materie prime e delle risorse umane – afferma il presidente di Federalberghi Fvg Enrico Guerin –. Le dinamiche in quest'ultimo ambito sono decisamente cambiate. Vista la carenza di personale qualificato, sono i lavoratori, qualificati, che decidono dove andare e a che cifre». La revisione dei listini è stata però «molto consapevole: si cerca sempre un equilibrio per andare incontro alla capacità di spesa delle famiglie». Il settore sta in ogni caso chiudendo «un 2025 positivo, in tutte le aree della regione». «Ci sono le spiagge, la buona prestazione di Gorizia, Trieste che si è confermata, e sappiamo quanto è difficile – conclude Guerin –. Se il Fvg ha superato i dieci milioni di presenze con due mesi di anticipo sul 2024 vuol dire che il prodotto che offriamo è competitivo a livello di prezzi e servizi».

Gli aumenti nella ristorazione e nei locali pubblici? Si sono attestati su un 3-4% in più, con un assestamento dei prezzi rispetto al 2023, come spiega Federica Suban, presidente di Fipe Concommerce Fvg, la Federazione italiana dei pubblici esercizi. «Due anni fa il ritocco fu effettivamente più elevato a causa dei rincari delle bollette energetiche, che ora hanno costi più contenuti – afferma Suban –. I prezzi delle materie prime sono aumentati dal post Covid,



IL GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA IL CINQUE STELLE AFFACCIATO SU PIAZZA UNITÀ A TRIESTE

Sul settore ricettivo hanno inciso pure i maggiori costi di personale e servizi esternalizzati

anche se ora si sono abbastanza stabilizzati». Discorso meno applicabile, però, a «pasticerie e gelaterie visti i rincari in particolare del cacao, che stanno avendo un impatto importante».

Tra i prodotti a subire aumenti non irrilevanti, comunque, anche la carne. «Sulle materie prime possono incidere anche eventi climatici o altre situazioni con il rischio, è vero, che poi i prezzi restino alti», aggiunge la presidente regionale della Fipe. Nell'arco di questi anni i clienti abituali, oltre che i turisti, hanno a caduta cambiato le loro abitudini. «Il consumatore è molto

più attento – sottolinea Suban – e interpreta in modo diverso l'uscita al ristorante o in trattoria. Le abbuffate non esistono più, si consuma meno e si va fuori più di frequente». L'andamento delle prenotazioni per il 24, il giorno di Natale e il 31 dicembre è in ogni caso stato buono: «La richiesta è stata ed è elevata». Vero in particolare per Trieste, dove la ristorazione, anche in queste festività di fine anno, intercetta movimenti a più breve raggio dalla regione, dal Veneto, Slovenia e Croazia. «A parità di qualità, a Trieste siamo inoltre ora concorrenziali rispetto non solo al Veneto, ma anche alla Slovenia», osserva la presidente della Fipe Fvg. «Mantenere il livello qualitativo e l'attenzione al cliente è fondamentale, sennò si rischiano ripercussioni a lungo termine», conclude.

Per Confartigianato il lieve aumento dell'inflazione in Friuli Venezia Giulia rispetto al dato nazionale va letto in sostanza in modo positivo. «La nostra è una regione con una bassissima disoccupazione e l'occupato consuma di più, perché si sente più sicuro, c'è una maggiore serenità della popolazione – afferma il segretario generale di Confartigianato Fvg Enrico Eva –. Un dato positivo sull'occupazione spinge di più quello inflazionistico, perché c'è una maggiore corsa al consumo, e forse la rivedremo più marcata, a consuntivo, nel mese di dicembre. Un dato quello sull'inflazione che quindi ha diversi aspetti, non tutti negativi: è lo scotto da pagare appunto per una regione meritevole a livello di occupazione». —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA L'ESAME ALLA CAMERA, NON CI SARANNO MODIFICHE

Manovra, ultimo atto. Ok entro il 30 dicembre

Tagli fiscali per 7,9 miliardi di euro, maggiori spese per 14,4. Gli effetti finanziari si attestano a 22,3 miliardi nel 2026

Corrado Chiominto / ROMA

Tagli fiscali per 7,9 miliardi, maggiori spese per 14,4 miliardi: il pallottoliere della manovra si è fermato a 22,3 miliardi. Modifiche non ce ne saranno più. Ora sul palcoscenico della manovra si apre il sipario per l'ultimo atto, dal finale scontato. La legge di Bilancio arriva blindata alla Camera, dove in 4 giorni si chiuderà tutto. È rimasta in Senato 63 giorni per quello che lo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha definito un «percorso tortuoso». La strada è ora spianata e l'agenda parlamentare ha fissato per il 30 dicembre il voto finale in aula a Montecitorio, fi-

ducia compresa. La manovra prevista è «prudente, non stagnante», per usare le parole di Giorgetti. Punta a tenere insieme da una parte l'economia di famiglie e imprese, dall'altra l'equilibrio dei conti pubblici. Non ci sarà una spinta alla crescita economica, che nelle stime del governo rimarrà a +0,7% nel 2026 grazie soprattutto all'ultimo anno di risorse del Pnrr.

L'OBIETTIVO

Il governo punta a far scendere il deficit appena sotto il 3% già nel 2025, con un anno d'anticipo. Il risultato consentirebbe all'Italia di uscire dalla procedura di disavanzo dell'Ue e di non considerare



Una panoramica dell'aula della Camera dei Deputati ANSA

nei calcoli del deficit la crescente spesa per la difesa sulla quale i Paesi europei della Nato si sono impegnati. Durante l'esame parlamentare, soprattutto con l'arrivo dell'ultimo emendamento del governo, la manovra è lievitata.

L'asticella degli effetti finanziari si attesta a 22,3 miliardi nel 2026. L'impatto rimane di 22 miliardi nel 2027 e poi flette a 20,6 miliardi nel 2028. I capisaldi non sono cambiati, anche se sono state inserite anche norme destinate ad incidere sulle abitudini degli italiani come la tassa di 2 euro sugli acquisti sui piccoli pacchi extra Ue fino a 150 euro di valore. Navigare tra i valori degli interventi consen-

te di comprendere il reale impatto delle misure. La posta di maggior rilievo è la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33%, nello scaglione da 28.000 a 50.000 euro. Vale 2,9 miliardi nel 2026, circa 3 miliardi dal 2027. L'impatto maggiore è dai 50mila fino a 200mila euro, tetto oltre il quale i benefici vengono sterilizzati da un taglio delle detrazioni fiscali. Come alleggerimento fiscale vale molto anche la rottamazione fino al 31 dicembre 2023: 1,5 miliardi. Vale quasi quattro volte di meno lo sconto fiscale (aliquota al 5%) sugli aumenti dei rinnovi contrattuali per i redditi sotto i 28.000 euro che costa 420 milioni. —

INTERVENTI DA 10MILA EURO A OLTRE UN MILIONE

Parrocchie, fontane e aiuti ai gatti randagi Tutte le micromisure

ROMA

La riqualificazione del complesso sportivo di un oratorio e il risanamento di alcune parrocchie, il restauro della fontana delle Sette Note a Comazzo (Lodi) ma anche fondi per l'ippodromo delle Capannelle, per la fondazione «gatto randagio», per varie associazioni combattentistiche e per alcune orchestre come quella jazz siciliana. Il finanziamento con la legge di Bilancio di micro misure di carattere locale non è permesso dalle norme di contabilità pubblica. Ma l'escamotage si trova sempre. Così anche nell'ultima manovra è stato appostato un «tesoretto» che servirà ad attuare appositi ordini del giorno alla manovra firmati dai relatori di maggioranza: lo stanziamento non è diretto ma affidato a decreti ministeriali da approvare entro 60 giorni dall'entrata in vigo-



Una colonia felina ANSA

re della legge di bilancio.

Si tratta di interventi che vanno da un minimo di 10mila euro ad un massimo di 1,8 milioni. Tra i finanziamenti più consistenti ci sono: 1,8 milioni l'anno per un biennio in favore dell'Autorità garante dei diritti delle persone con disabilità; 1,2 milioni nel 2026 e 1,5 nel 2027 alle Misericordie d'Italia; un milione all'anno per due anni all'associazione «I sud del mondo Ets». —

CAPITOLO PREVIDENZA



L'ingresso di una sede dell'Inps ANSA

Cambiano le pensioni Stop a Opzione Donna Un mese in più nel 2027

Crescerà anche la platea delle imprese che dovranno conferire all'Inps il Tfr dei dipendenti: saranno obbligate a versarlo quelle con più di 40 lavoratori

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Mini stretta sull'accesso alla pensione con la manovra di bilancio: il provvedimento abolisce Opzione Donna, misura che consentiva di andare in pensione anticipata calcolando l'assegno interamente con il sistema contributivo e interviene sul lavoro usurante mentre lascia intatte le regole sulle finestre e sul riscatto della laurea. Interviene poi sull'aumento dei requisiti per l'accesso alla pensione legati all'aspettati-

va di vita di fatto ammorbidendoli. Invece dell'aumento di tre mesi a partire dal 2027, di fatto automatico una volta calcolata l'aspettativa di vita, è previsto l'incremento di un mese dal 2027 e di tre mesi nel complesso solo dal 2028. In pratica nel 2026 si andrà ancora in pensione di vecchiaia con 67 anni di età, oppure in pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi di contributi oltre a tre mesi di finestra mobile (un anno in meno le donne). Poi dal 2027 i requisiti aumenteranno di un mese e dal 2028 di tre mesi.

L'ABOLIZIONE

Per Opzione donna questi sono gli ultimi giorni per usufruirne della misura dato che l'an-

no prossimo, dopo diverse strette, questa possibilità sarà eliminata del tutto, ovviamente lasciando invariati i diritti acquisiti. Il passaggio totale al calcolo contributivo che era particolarmente svantaggioso per chi è andato in pensione nei primi anni della misura adesso lo è meno perché sono pochi gli anni che la maggior parte delle lavoratrici ha nel sistema retributivo (dal 1996 vale il contributivo pro rata per chi non aveva 18 anni di contributi al 1995 e chi li aveva ora è già in pensione).

Potranno andare le lavoratrici che hanno almeno 35 anni di contributi, 61 anni di età (ridotti per le donne con figli) e sono in una situazione di disagio perché licenziate, care-

giver o con una invalidità superiore al 74%. La manovra prevede poi che non si possa più utilizzare la rendita della previdenza integrativa per l'accesso alla pensione anticipata. Questo è possibile, nel caso di calcolo interamente contributivo, solo avendo raggiunto un assegno pari a tre volte l'assegno sociale (1.638 euro lordi al mese nel 2026), tre anni prima dell'età di vecchiaia (nel 2026 a 64 anni). Prima si potevano sommare gli importi della pensione principale e quelli della previdenza integrativa, da gennaio non più.

PER LE IMPRESE

Aumenta, secondo la legge di Bilancio, anche la platea delle imprese che dovranno conferire all'Inps il Tfr dei dipendenti che decideranno di non versarlo alla previdenza integrativa.

Saranno obbligate a versarlo al fondo istituito presso l'Inps le imprese con più di 40 dipendenti (e non più solo quelle che ne hanno oltre 50) dovendo rinunciare a tenderlo in azienda come sistema di autofinanziamento. —

LA VITA AL QUIRINALE

Laura Mattarella a Vogue «Un onore e un dovere»

«Ho considerato un dovere e anche un onore stare accanto a mio padre in occasioni ufficiali della Repubblica, in un ruolo che mia madre avrebbe svolto certamente meglio. Per il resto, posso solo aggiungere che, al mondo, oltre alle soddisfazioni professionali, ci sono tante altre gratificazioni, anche molto più grandi». Così Laura Mattarella, in un'intervista a Vogue Italia, racconta il suo

ruolo istituzionale accanto al padre, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, vedovo dal 2012.

La sua, spiega, è stata «una scelta libera, responsabile e ponderata», presa dopo averne parlato «subito» con il padre e con il marito. «Nel complesso ho cercato di mantenere per me e la mia famiglia una vita assolutamente normale». —

MUSEO DELLA GRANDE GUERRA

Scopri il Museo al centro della Storia europea



Nuovo allestimento
in **10 sale tematiche**,
accessibile,
con **tecnologia digitale**,
postazioni interattive,
video e audio
immersivi.

**Un viaggio nel conflitto che ha ridefinito l'Europa
attraverso cimeli, documenti e ricostruzioni immersive
a Gorizia oggi esempio di convivenza pacifica.**

Biglietto intero 6,00€

Biglietto scolaresche

- **1,00€** senza visita guidata
- **6,00€** con visita guidata
- **ingresso gratuito**
- insegnanti e accompagnatori

Biglietto ridotto 3,00€

- ragazzi tra i 18 e i 25 anni
- gruppi di almeno 10 persone
- nuclei familiari con minorenni
- soci FAI
- soci COOP
- soci TCI (Touring Club Italiano)

Biglietto gratuito

- insegnanti con scolaresche
- minorenni
- accompagnatori turistici o guide
- giornalisti
- soci ICOM
- disabili e accompagnatori



Borgo Castello, 13 – Gorizia
da lunedì a domenica dalle 9.00 alle 19.00
T 0481 385230 / musei.erpac@regione.fvg.it
museograndeguerra.regione.fvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Museo
della
Grande
Guerra

ER
PAC
FVG

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

I nodi dello sviluppo

L'ANALISI

Venezia, Trieste e un sistema portuale che renda competitivo l'Alto Adriatico

Non è più sufficiente chiedere a Roma solo risorse. Serve una proposta politica ambiziosa per ragionare sull'attività degli scali, sui fondi per il Mose, sulla sfida lagunare all'overtourism

PAOLO COSTA

Venezia è ancora di moda a Roma? È ancora tema di preminente interesse nazionale, come recita solennemente l'articolo 1 della legge speciale del 1973? A giudicare dalle cronache di queste settimane, parrebbe di no.

Le difficoltà nel pagare i lavori del Mose, i ritardi cronici nell'avvio operativo dell'Autorità per la Laguna, l'incertezza sui finanziamenti per la gestione ordinaria del sistema di paratie mobili: sono tutti segnali di un interesse declinante. Certo, una parte di questo pasticcio è figlia del clima generale che domina i conti pubblici italiani. Un contesto da «bambole, non c'è una lira» nel quale trovare risorse per qualsiasi progetto diventa un'impresa titanica. Alla fine la pressione del sindaco di Venezia e quella bipartisan dei senatori vene-

Porto Marghera deve avere la garanzia di poter far sempre transitare le navi

ziani ha fatto anche quest'anno il miracolo di uno stanziamento speciale. Non tutto quello che sarebbe necessario, ma sufficiente a sopravvivere per un altro anno. Ma la situazione di fondo non cambia e sarebbe troppo facile attribuire tutto alla ristrettezza generale dei bilanci pubblici.

Il vero problema è più profondo e riguarda la percezione politica della priorità veneziana. Quando, tra il 1996 e il 1998, l'Italia si preparava all'ingresso nell'euro imponendo ai cittadini sacrifici durissimi – ricordate l'eurotassa per

l'Europa? – il Parlamento approvava comunque a larghissime maggioranze stanziamenti miliardari per Venezia. Oggi quel senso di urgenza e quella generosità sono evaporati. Ma la responsabilità non è solo romana. Il minor interesse nazionale è infatti motivato anche dalla scarsa sollecitazione locale. La richiesta principale che arriva oggi da Venezia si riduce a una supplica contabile: 150 milioni di euro l'anno. Una richiesta difficile da giustificare nel contesto delle molteplici urgenze italiane se non viene accompagnata da una visione strategica convincente che, correggendo errori del passato, sappia sottolineare le nuove dimensioni che renderebbero opportuna la conferma della preminenza del problema Venezia nell'agenda nazionale.

L'errore da correggere riguarda il completamento del Mose. Comune di Venezia e Regione del Veneto, pur autorevoli membri del Comitato ex legge speciale, non hanno preteso con fermezza che venisse realizzato il «vero» completamento dell'opera: quella struttura di accesso permanente al porto, che avrebbe dovuto garantire la piena navigabilità anche a paratie mobili alzate, prevista come condizione di approvazione del Mose nel 2003. Quell'impegno prevedeva: una conca di navigazione a Malamocco degna di questo nome e un terminale portuale offshore capace di accogliere anche le più grandi porta container, collegato poi via conca al porto interno di Marghera. Un progetto che giace oggi nei cassetti dell'Autorità Portuale abbandonato di soppiatto dal governo senza che ci fossero reazioni locali apprezzabili. Progetto ripreso dal governo Draghi, ma consegnato a un di-



I cassoni del Mose alla bocca di porto del Lido: salvezza dall'acqua alta, ma un ostacolo per la navigazione

lavorio «concorso di idee».

Ma, al di là degli errori del passato, Venezia potrebbe e dovrebbe oggi rivendicare la propria preminenza nazionale anche su basi nuove, ancora più solide. Due motivazioni in particolare renderebbero difficilmente contestabile la richiesta di attenzione e risorse adeguate. La prima riguarda il tema della «rivalizzazione» di Venezia e della sua laguna. Non è un orpello retorico: è l'altra faccia imprescindibile della salvaguardia, come chiaramente indicato nel famoso articolo 1 della legge speciale del 1973, quello che affida Venezia alla responsabilità della Repubblica. Non si può salvare l'*urbs*, il costruito storico, se si lascia morire la *civitas*, la comunità che la abita. E oggi la *civitas* veneziana è in pericolo mortale, schiacciata dalla monocultura turistica. Proprio su

questo fronte Venezia potrebbe proporsi come laboratorio nazionale – anzi europeo, forse mondiale – della gestione intelligente dell'overtourism. È un tema che riguarda decine di città storiche in Italia (da Firenze a Roma, da Siena a Napoli) e centinaia di destinazioni turistiche nel mondo.

Venezia ha tutte le carte in regola per sperimentare soluzioni innovative. Ha già introdotto il contributo di accesso. Sta lavorando su sistemi di prenotazione e controllo dei flussi. Ma la vera partita si gioca su un piano più ambizioso: quello delle misure «antibiotiche» – gestione rigorosa della capacità di carico turistico da definire e far rispettare –, accompagnate da misure «probiotiche», di sviluppo di una base economica alternativa a quella turistica. Ed è qui che si chiude il cerchio, riportandoci al te-

ma portuale. Lo sviluppo di una base economica non turistica per Venezia e per l'area metropolitana che la circonda (incluso Padova e Treviso) non può che passare attraverso la valorizzazione delle due «porte sul mondo» di cui la città dispone: il porto commerciale e l'aeroporto Marco Polo. Un porto di Venezia reso pienamente competitivo a livello globale genererebbe direttamente e indirettamente decine di migliaia di posti di lavoro qualificati nel settore della logistica e della manifattura leggera «portocentrica». Una comunità metropolitana prospera, con una base economica diversificata, può anche permettersi di contenere la pressione turistica sul suo centro storico. Cosa che non può fare una comunità mono-dipendente dal turismo.

Ma c'è anche una dimensio-

ne che trascende l'interesse locale e investe la collocazione strategica dell'Italia nei flussi commerciali globali. Il porto di Venezia tornato alla piena competitività globale contribuirebbe a rendere effettivo un sogno oggi difficilmente realizzabile puntando solo sul porto di Trieste: rendere l'Alto Adriatico nuovamente centrale sulle rotte globali tra Europa e Asia. Che si tratti della Cina con la sua Via della Seta o dell'India con la sua Via del Cotone. Un sistema portuale adriatico efficiente e integrato – con Venezia, Trieste e Ravenna (e poi con Capodistria e Fiume) che lavorano in sinergia invece che in concorrenza – potrebbe intercettare una quota significativa di quei traffici, con benefici per l'economia del Nord Est e dell'Italia. Il problema, è che questa visione strategica non viene comunicata con la necessaria chiarezza e forza.

Giusta l'ambizione di diventare il perno delle rotte globali tra Europa e Asia

Venezia continua a presentarsi a Roma con l'atteggiamento del richiedente. Quello che manca è una proposta politica ambiziosa, una narrazione nuova capace di spiegare perché investire su Venezia significhi investire sul futuro dell'Italia. L'alternativa è che Venezia scivoli definitivamente nell'irrilevanza politica nazionale. Che diventi una voce di bilancio da gestire con fastidio. Non è un destino inevitabile, ma Venezia e l'Alto Adriatico devono rivendicare la propria centralità non in nome del passato, bensì del futuro. —



È con orgoglio che diamo testimonianza del lavoro della nostra Società: il lavoro di 170 stalle, di 20 aziende di trasformazione, stagionatura, commercializzazione; la fatica di centinaia di persone, il 20% del latte prodotto in Friuli Venezia Giulia.

Questo è Naturalmente da latte friulano.

Un progetto partito da lontano che inizia a dare i suoi frutti. Quest'anno, a Natale, le nostre famiglie condivideranno il risultato del nostro lavoro. Qui troverete oggi un formaggio nuovo, importante, prodotto

con il 100% di latte friulano, che esprime il meglio della nostra terra: assieme agli altri prodotti delle nostre latterie darà forza al nostro sistema produttivo.

Naturalmente da latte friulano è un'iniziativa fortemente voluta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che l'ha sostenuta e la sostiene con decisione: dagli imprenditori che stanno investendo risorse ed aspettative; dal sistema che si sta avviando ed inizia a funzionare.

È il nostro semplice modo di dire grazie alla Regione, senza

la quale questo non sarebbe stato possibile: dalla Politica, agli Uffici, a Funzionari che si sono spesi e si spendono per dare concretezza all'idea.

C'è voluto e ci vorrà del tempo: ma siamo gente tenace e ci piace dimostrare con i fatti quello che sappiamo fare.



**NATURALMENTE,
DA LATTE FRIULANO**

DAL 26
DICEMBRE
AL 2
GENNAIO

PRIVATE
SALES

*Promozione valida su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti.

Un'anteprima di sconti invernali sul prezzo outlet*
ma solo se sei iscritto alla nostra newsletter.
Se ancora non lo hai fatto, registrati online su
Palmanovadesignervillage.com

Palmanova
**designer
village**

FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA

Le crisi internazionali

Trump domani vedrà Zelensky Mosca assicura «Intesa vicina»

Il vertice a Mar-a-Lago, chiesto il coinvolgimento dell'Ue
Il Cremlino all'attacco: «Vogliono affondare l'accordo»

Francesco Betró / ROMA

Un viaggio oltreoceano mentre la diplomazia corre contro il tempo. Volodymyr Zelensky incontrerà domani Donald Trump nella sua tenuta di Mar-a-Lago, in Florida, per discutere nuove proposte di pace e tentare un'accelerazione prima della fine dell'anno.

SEGNALI CONTRASTANTI

Un appuntamento che arriva in un clima marcato da segnali contrastanti: da un lato l'attivismo americano, dall'altro le parole di Mosca, che parla di un accordo «mai così vicino» anche se al tempo stesso accusa Kiev e l'Europa di volerlo «affossare». Sul tavolo restano letture diverse. «Non ci sono indicazioni che la Russia sia interessata alla pace o a un cessate il fuoco», ha denunciato la portavoce della Commissione Ue Arianna Podestà. Bruxelles avverte che «affinché qualsiasi piano di pace abbia successo, il sostegno dell'Europa sarà essenziale». E così la pensa anche Zelensky, che vorrebbe gli alleati coinvolti nell'incontro di domani. Difficile possano essere in presenza visto il poco preavviso, ma è verosimile un collegamento online.

Intanto il leader ucraino ha già parlato con il segretario generale della Nato Mark Rutte, col cancelliere tedesco Friedrich Merz, con la premier danese Mette Fre-

deriksen, e con i premier di Estonia e Canada, Kristen Michal e Mark Carney. È in questo contesto che Zelensky ha confermato il viaggio in Florida, dopo l'indiscrezione di Axios, parlando di un incontro «al massimo livello» nel quale «molto può essere deciso prima del nuovo anno». Il riferimento è a un piano di pace «pronto al 90%», ammettendo però che proprio sul restante 10% le distanze restano significative. La base del confronto è il testo in 20 punti elaborato nell'ultimo round di negoziati tra Stati Uniti e Ucraina e già inviato a Mosca. «Discuteremo questi documenti e le garanzie di sicu-

Putin sarebbe pronto a un patto di non aggressione con i Paesi Nato

rezza», ha spiegato Zelensky, indicando come nodi centrali il Donbass e la centrale nucleare di Zaporizhzhia. Nelle regioni di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson, l'attuale linea di dispiegamento delle truppe è di fatto riconosciuta come linea di contatto. Secondo il piano, il Cremlino dovrebbe ritirare le sue truppe, mentre forze internazionali sarebbero dispiestate lungo la linea di contatto per monitorare il rispetto dell'accordo.

Come ha spiegato Zelensky, Mosca vuole che l'Ucraina rinunci al Donetsk. Gli Usa stanno offrendo un compromesso: una zona economica libera, ma per Kiev quest'ultima può essere adottata solo con un'approvazione speciale del Parlamento ucraino o con un referendum. Parallelamente, si guarda anche al dopo-guerra. Secondo il consigliere presidenziale Mykhailo Podolyak, Germania, Francia, Regno Unito e Turchia si sarebbero già detti pronti a valutare l'invio di contingenti in Ucraina una volta terminato il conflitto, nell'ambito di una missione di deterrenza e peacekeeping.

LA QUESTIONE NUCLEARE

Sulla centrale di Zaporizhzhia, invece, gli Stati Uniti hanno proposto una gestione condivisa dell'impianto tra Kiev, Mosca e Washington, con la possibilità per entrambe le parti di utilizzare l'energia prodotta. L'Ucraina vuole invece escludere i russi. Nel frattempo Mosca rilancia sul piano della sicurezza europea. La portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, ha dichiarato che la Russia è pronta a firmare un patto di non aggressione reciproca con i Paesi Nato, sotto forma di un documento scritto e giuridicamente vincolante, la cui configurazione sarebbe definita nel corso dei negoziati.



IL BRACCIO DI FERRO NELL'ESECUTIVO

La Lega va in pressing sul decreto Ucraina «Priorità: aiuti civili»

ROMA

Il decreto legge sul sostegno all'Ucraina è atteso lunedì in Consiglio dei ministri, ma il braccio di ferro non è ancora chiuso.

Lo si evince dal fatto che fonti della Lega ribadiscono di «auspicare la pace» e un provvedimento «diverso da quelli del passato per forma e contenuti», in cui si parli «prioritariamente di sostegno civile, sanitario ed energetico e non so-



Guido Crosetto e Giorgia Meloni

lo di rafforzamento offensivo» e assicurano che «la mediazione sta rispondendo pienamente a questi requisiti».

Una puntualizzazione arrivata nelle stesse ore in cui dai piani alti del governo spiegano che nella proroga di un anno l'autorizzazione alla cessione di «mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari» l'unica novità dovrebbe essere la scelta di includere anche aiuti «civili, sanitari ed energetici». Senza avverbi rafforzativi.

In questa partita, come in quella della manovra, la Lega ha affidato il dossier al senatore Claudio Borghi, che anche nel giorno di Natale ha ribadito i pletti in uno scambio di tweet con alcuni suoi follower: non potrà essere «un decreto armi e basta come gli altri tre» varati dal governo Meloni, e ha aggiunto che ci sono «diversi compromessi possibili». —

I PUNTI

Focus su garanzie e territori Le richieste del piano di pace

Tra i principali nodi da sciogliere dal commander in chief e dal leader ucraino ci sono i destini del Donbass e il controllo della centrale di Zaporizhzhia

ROMA

Dopo nuovi colloqui con gli inviati Usa Witkoff e Kushner, Zelensky ha parlato di «buone idee che possono contribuire alla pace», mentre c'è attesa

per l'incontro con Donald Trump. Non è chiaro se i colloqui siano serviti a dissipare i dubbi sul Donetsk e la centrale di Zaporizhzhia, sui quali mancava un consenso tra Kiev e Washington. In quell'occasione, il leader ucraino aveva rivelato i dettagli dell'ultimo piano per porre fine alla guerra.

Nel documento si legge: l'Ucraina è uno Stato sovrano e tutti i firmatari dell'accordo Ue confermano con le loro firme.

Questo documento costituisce un accordo di non aggressione completo e incondizionato tra Russia e Ucraina. L'Ucraina riceverà solide garanzie di sicurezza. Le forze armate ucraine rimarranno a 800.000 effettivi in tempo di pace. Gli Stati Uniti, la Nato e gli Stati firmatari europei forniranno all'Ucraina garanzie di sicurezza che rispecchiano l'articolo 5. L'Ucraina diventerà membro Ue. Saranno istituiti diversi fondi



Un sacerdote in piedi davanti al Memoriale per i combattenti ucraini

per la ripresa dell'economia ucraina. La centrale nucleare di Zaporizhzhia sarà gestita congiuntamente da Ucraina, Stati Uniti e Russia. Nelle regioni di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson, la linea di dispiegamento delle truppe alla data del presente accordo è di fatto riconosciuta come linea di contatto. La Russia deve ritirare le sue truppe dalle regioni di Dnipropetrovsk, Mykolaiv, Sumy e Kharkiv affinché l'accordo entri in vigore. Forze internazionali saranno dispiestate lungo la linea di contatto per monitorare il rispetto dell'accordo (come ha spiegato Zelensky, Mosca vuole che l'Ucraina rinunci al Donetsk mentre gli Usa stanno offrendo un compromesso: una zona economica libera). —

Le crisi internazionali



Il leader ucraino Volodymyr Zelensky e il presidente Donald Trump

L'ATTENTATO IN SIRIA

Esplosione in moschea a Homs Otto morti

Altro sangue in Siria in una nuova fiammata di violenza che prende di mira la minoranza alawita: è di otto morti e decine di feriti il tragico bilancio dell'attentato compiuto in una moschea nel corso della preghiera islamica del venerdì a Homs, nel centro del Paese.

L'attacco è stato rivendicato dagli estremisti sunniti di Saraya Ansar al-Sunna, un gruppo armato nato dopo la caduta di Bashar al-Assad, anch'egli appartenente alla comunità alawita - una branca dell'islam sciita - lo stesso che lo scorso giugno ha rivendicato un attentato suicida contro una chiesa di Damasco, nel quale sono stati massacrati 25 fedeli. Le autorità tuttavia puntarono l'indice contro l'Isis. I sopravvissuti hanno raccontato che la potente esplosione si è verificata in una moschea del quartiere Wadi al-Dahab di Homs, mentre l'imam si apprestava a iniziare il suo sermone. —

L'ATTACCO

Raid Usa sulla Nigeria Missili contro l'Isis nella notte di Natale



Lancio di missili da una nave da guerra contro i militanti in Nigeria

L'ordine della Casa Bianca per «la brutale uccisione di cristiani innocenti»
L'operazione condotta con il via libera del governo nigeriano

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump passa dalle parole ai fatti. Dopo aver minacciato la Nigeria per mesi, ha ordinato nella notte di Natale raid nel Paese per colpire l'Isis, colpevole a suo dire di «uccidere brutalmente cristiani innocenti a livelli mai visti da anni, persino da secoli». Il commander-in-chief ha quindi avvertito: quanto accaduto potrebbe essere solo l'inizio se la situazione non migliorerà.

L'OPERAZIONE

L'attacco è stato condotto con una decina di missili Tomahawk lanciati da una nave americana nel Golfo della Guinea e che hanno centrato

due campi di militanti nello stato di Sokoto, nel nord-ovest della Nigeria al confine con il Niger, dove una branca dell'Isis chiamata «Stato islamico del Sahel» sta conducendo attacchi contro le forze governative e civili.

L'operazione è stata condotta con il via libera del governo nigeriano dopo oltre un mese di lavoro serrato

Una decina di Tomahawk contro due campi di militanti in Sokoto

dell'intelligence per raccogliere le informazioni necessarie. I raid seguono le molte denunce dei gruppi evangelici cristiani e di importanti esponenti repubblicani sulla persecuzione e sulle violenze subite dai cristiani nel Paese.

Ma i dati su quanto realmente accade in Nigeria non sono chiari: la ong nigeriana InterSociety ha parlato ad esempio di 100.000 cristiani uccisi dal 2009 contro i 60.000 musulmani, ma non è chiaro come sia arrivata a tali cifre. I pareri tra gli analisti sono discordanti. Del resto la situazione è caotica.

In Nigeria è in corso da anni un'insurrezione che ha causato migliaia di vittime sia fra i cristiani che tra i musulmani. Le ostilità sono concentrate nel nordest del Paese, dove gruppi come Boko Haram hanno ucciso migliaia di persone e continuano a imperversare. Nel nordovest della Nigeria, dove gli Stati Uniti hanno colpito, la violenza è invece per lo più alimentata da banditi armati e da bande criminali che rapiscono a scopo di estorsione. Le autorità locali hanno più volte respinto le accuse di genocidio contro i cristiani, spiegando che i gruppi armati violenti nel Paese prendono di mira indiscriminatamente musulmani e cristiani.

LA COLLABORAZIONE

Dopo che Trump ha ordinato in novembre al Dipartimento della Difesa di prepararsi a un intervento militare in Nigeria, le autorità locali però hanno iniziato a collaborare in modo più stretto con gli Stati Uniti, anche in seguito alla minaccia del presidente di tagliare gli aiuti. «Gli attacchi di precisione contro obiettivi terroristici sono stati effettuati con il coordinamento del governo nigeriano», ha spiegato un portavoce del ministero degli esteri nigeriano, sottolineando che «la violenza terroristica in qualsiasi forma diretta contro cristiani o musulmani è un affronto ai nostri valori». —

IN CISGIORDANIA L'INCIDENTE PROVOCATO DA UN RISERVISTA

Palestinese in preghiera investito da un colono Virale sui social il video

ROMA

Un uomo palestinese è in ginocchio sul ciglio della strada, evidentemente impegnato in preghiera musulmana. Un quad si muove sulla strada, si scoprirà guidato da un colono israeliano e riservista dell'Idf. Poi, l'improvvisa accelerata per speronare il palestinese in preghiera, colpito in pieno. È l'ennesima violenza dei coloni in Cisgiordania documentata in un video.

Un filmato diventato virale



Un frame del video ormai virale

sui social e che ha portato prima alla sospensione del riservista da parte dell'Idf e poi ai suoi arresti domiciliari. L'attacco è avvenuto giovedì nei

pressi del villaggio di Deir Jarir, a nord di Ramallah. Le immagini mostrano il palestinese che dopo essere stato investito, cade e giace a terra mentre il colono, con un fucile a tracolla, scende dal quad e gli urla contro, facendogli cenno di andarsene dalla zona. L'uomo investito riesce a rialzarsi, mentre il colono si avvicina a un taxi palestinese e grida contro l'autista, prima di risalire sul quad e allontanarsi. Majdi Abu Mokho, padre del giovane investito, ha affermato che suo figlio ora ha dolore a entrambe le gambe. L'Idf ha confermato che l'israeliano ripreso nel filmato era un soldato di riserva, aggiungendo che la sua arma è stata confiscata e il suo servizio sospeso. A seguito dell'attacco il colono è stato posto agli arresti domiciliari per un periodo di cinque giorni. —

VATICANO

La preghiera di Leone XIV «Non è ridicolo volere la pace»

Ennesimo appello al disarmo e allo stop dei conflitti da parte del Pontefice durante la sua prima celebrazione natalizia nelle nuove vesti

CITTÀ DEL VATICANO

«Chi oggi crede alla pace e ha scelto la via disarmata di Gesù è spesso ridicolizzato, spinto fuori dal discorso pubblico e non di rado accusato di favo-

rare avversari e nemici». È netto all'Angelus di Santo Stefano, quando si fa memoria del primo martire della Chiesa, papa Leone.

Dopo due giorni di appelli alla pace e ad ascoltare il grido dell'umanità provata, dalle tende di Gaza ai fronti di guerra, papa Prevost si fa sentire anche contro chi vuole tacitare le voci che invocano la pace e il disarmo: «Stefano morì perdonando, come Ge-



Papa Leone a San Pietro ANSA

sù: per una forza più vera di quella delle armi». E non può non esserci un riferimento implicito anche a quanto avvenuto nella notte di Natale in Nigeria con i raid ordinati dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che hanno preso di mira gli affiliati dell'Isis responsabili di massacri di cristiani. «L'esempio di mezza, di coraggio e di perdono» di santo Stefano, avverte Prevost parlando a braccio alla piazza dei fedeli, «accompagni quanti si impegnano nelle situazioni di conflitto per promuovere il dialogo, la riconciliazione e la pace». La memoria del protomartire Stefano è da sempre momento di vicinanza della Chiesa ai cristiani perseguitati nelle varie parti del mondo ma Leo-

ne, invitando a sostenere «le comunità che maggiormente soffrono per la loro testimonianza», ribadisce anche che «il cristiano non ha nemici, ma fratelli e sorelle, che rimangono tali anche quando non ci si comprende». Insomma, alla violenza non si risponde con la violenza.

Durante l'Angelus di Santo Stefano il nuovo invito di Prevost al perdono

Richiamo che fa eco alle parole spese dal Pontefice dalla notte di Natale fino alla tradizionale benedizione Urbi et orbi del 25 dal Loggione cen-

trale della basilica di San Pietro, quando ha ripreso anche una vecchia tradizione dei Papi pronunciando gli auguri in dieci diverse lingue tra cui il cinese l'arabo e il latino. Nella messa della notte, Leone ha spiegato di pensare «alle tende di Gaza, da settimane esposte alle piogge, al vento e al freddo, e a quelle di tanti altri profughi e rifugiati in ogni continente». E ancora, alle «popolazioni inermi, provate dalle guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte» come pure alle «vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna» dei «roboanti discorsi di chi li manda a morire». —

BRUXELLES HA CHIESTO CHIARIMENTI A WASHINGTON

Scontro sui visti, l'Ue valuta le contromosse

L'ex commissario Breton: «Siamo sotto attacco» ed esposti alle «tentazioni imperialiste» di chi vuole erodere l'Unione

Valentina Brini / BRUXELLES

L'ex commissario Ue Thierry Breton e altri quattro europei marchiat come «attivisti radicali» e privati del visto per aver - nella lettura americana - messo il bavaglio ai cittadini Usa e danneggiato le Big Tech. L'anno del ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca si chiude per l'Europa esattamente come era iniziato: con uno schiaffo.

LA DECISIONE

Dopo mesi di dazi applicati senza sconti anche agli alleati, lo scontro si acuisce sul terreno del digitale e del suo corollario di interessi e valori.

Una decisione senza prece-

denti che, alla vigilia di Natale, ha fatto infuriare Bruxelles, Parigi e Berlino, spingendo lo stesso Breton - architetto dell'arsenale di norme Ue concepite per arginare lo strapotere delle major Usa e protagonista di duelli muscolari con Elon Musk - a parlare di «un'Europa sotto attacco», esposta alle «tentazioni imperialiste» di una potenza determinata a erodere il progetto comune. Esaurita la raffica di dichiarazioni a caldo a difesa del diritto Ue di «regolamentare in linea con i propri valori» e della «libertà di parola», Bruxelles ha chiesto chiarimenti a Washington. Con la piena consapevolezza, tuttavia, che le frizioni sul digitale conti-

nuano ad accumularsi e che dalla Casa Bianca si moltiplicano gli avvertimenti contro un impianto normativo bollato come «ingiusto»: dal Digital services act e Digital markets act firmati da Breton, fino al nodo ancora irrisolto della web tax nell'intesa che a luglio ha portato al male minore dei dazi al 15%. Breton non ha per ora annunciato contromosse, così come gli altri esponenti del mondo delle ong finiti nel mirino: la britannica Clare Melford del Global Disinformation Index e le tedesche Anna-Lena von Hodenberg e Josephine Ballon di HateAid.

LA REAZIONE

A muoversi è stato invece Im-

ran Ahmed, passato all'offensiva legale contro l'amministrazione Trump per il timore della revoca del diritto di soggiorno negli Stati Uniti, dove vive e guida il Center for Countering Digital Hate, più volte critico verso le pratiche di X.

Un'iniziativa individuale che corre in parallelo alla riflessione in atto a Palazzo Berlaymont, dove la squadra di Ursula von der Leyen - già autrice a inizio mese della multa da 120 milioni di euro inflitta a X per violazioni nella moderazione dei contenuti - assicura di essere pronta, se necessario, a reagire «in modo rapido e deciso» al bando sui visti. La risposta potrebbe articolarsi su molteplici livelli. —



Ursula von der Leyen e Thierry Breton a Bruxelles ANSA

SOLO 130.000 PAGINE SONO STATE RESE NOTE

Scandalo Epstein Un altro milione di nuove carte

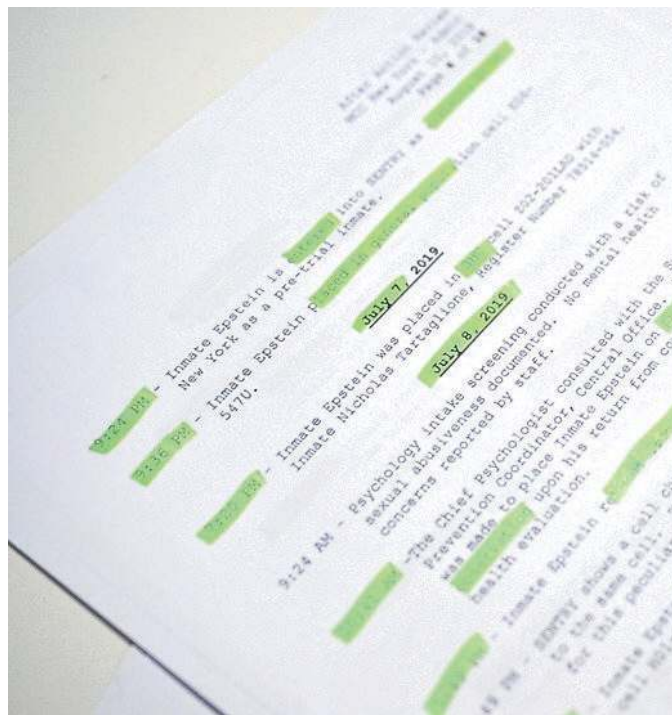
Monta la richiesta per sentire l'ex principe Andrea negli Stati Uniti, finora ha sempre negato tutte le accuse mosse nei suoi confronti

NEWYORK

Un altro milione di documenti potenzialmente legati a Jeffrey Epstein sono stati consegnati al Dipartimento di Giustizia e ci vorranno ora «alcune settimane» per esaminarli prima di renderli disponibili al pubblico. L'annuncio shock alimenta la rabbia contro la ministra Pam Bondi e l'amministrazione, accusate di voler insabbiare informazioni e violare la legge. Mentre sale la pressione sull'ex principe Andrea che in molti vorrebbero vedere rispondere delle sue azioni negli Usa.

L'ultima a chiedere che Andrea venga sentito dalla giu-

stizia americana è stata Maria Lacerda, una delle vittime dell'ex finanziere morto suicida in carcere. Sono in tanti del resto, soprattutto tra i democratici, convinti che l'ex reale sia nella posizione di fornire informazioni essenziali per ricostruire il sistema di abusi messo in piedi da Epstein e dalla sua complice Ghislaine Maxwell. Finora Andrea ha sempre negato tutte le accuse mosse nei suoi confronti, anche quelle di Virginia Giuffrè, la principale accusatrice di Epstein morta poco tempo fa. Nel mirino dei democratici, comunque, non c'è solo l'ex principe. I liberal chiedono un'accelerazione della pubblicazione delle carte: il ministero di Giustizia ha infatti avuto mesi se non anni per valutare i documenti sul caso ed è irragionevole - si sostiene - che ancora oggi i file non siano stati tutti esamina-



Una nuova serie di file rilasciati in relazione a Jeffrey Epstein ANSA/AFIP

ti e vagliati pronti per essere diffusi. Così per la Casa Bianca il caso Epstein rischia di trasformarsi in una grana sempre più grande: la pubblicazione dei documenti, nelle intenzioni del presidente Trump, avrebbe dovuto fare finalmente chiarezza e archiviare il caso. Invece la scadenza della diffusione per tutte le carte in possesso del Dipartimento di Giustizia - il 19 dicembre - non è stata rispetta-

ta. Finora solo 130.000 pagine sono state rese note e con non poche difficoltà: le ultime diffuse infatti sono state inizialmente pubblicate, poi rimosse e poi di nuovo pubblicate. Gli ultimi documenti pubblicati sono stati infatti accompagnati da una inusuale postilla in cui si precisava che il materiale diffuso includeva «affermazioni false e sensazionalistiche» contro il presidente. —

È LA SECONDA CIFRA PIÙ ALTA MAI VINTA

Powerball da record Vincita da 1,81 miliardi

NEWYORK

Un regalo di Natale da 1,81 miliardi di dollari. È quanto è stato vinto in Arkansas alla lotteria della vigilia con un unico biglietto con i 6 numeri del Powerball. Si tratta della seconda cifra più alta mai vinta a quello che è una sorta di SupereNalotto degli Stati Uniti.

Il vincitore, in base alla legge del suo Stato, può decidere se incassare la cifra in un periodo di 30 anni (con un assegno immediato e successivi altri 29 annuali che aumenteranno ogni anno del 5%) o ricevere immediatamente un pagamento in contanti da 834,9 milioni ante imposte. Il biglietto vincente è stato venduto in una stazione di servizio, quella di Murphy Usa, a Cabot, non lontano da Little Rock. «Congratulazioni al nuovo vincitore del Powerball per un premio straordinario che cambierà la sua vita», ha esultato Matt Strawn, il presidente della popo-



Un display mostra il jackpot

lare lotteria. «Vogliamo ringraziare anche tutti i giocatori che hanno partecipato: ogni biglietto acquistato - ha messo in evidenza - contribuisce a sostenere programmi e servizi pubblici in tutto il Paese». Oltre al vincitore consacratosi miliardario, altri otto giocatori hanno vinto ben un milione di dollari. Sono 114 invece i premi da 50.000 dollari e 31 da 100.000 dollari. —

Andrea BINETTI - Marzia POSTOGNA - Stefania SECULIN
Michela VITALI - Leonardo ZANNIER

CORRADO GULIN AL PIANOFORTE - COMPAGNIA DANZATORI METROPOLITAN E MOVARTEX
 COREOGRAFIE DI NOEMI GAGGI

APPLAUSI AL 2026
 SPETTACOLO DI FINE ANNO
 CON RINFRESCO DI MEZZANOTTE

TEATRO MIELA
 31 DICEMBRE ORE 21.30

Per info e prenotazioni: **TICKET POINT**
 GALLERIA ROSSONI DI CORSO ITALIA 9 - TEL. 040 3498276

Il destino del panfilo dei record

L'imbarcazione sotto blocco è riconducibile all'oligarca Melnichenko ma la battaglia legale sulla proprietà prosegue alla Corte di giustizia Ue

I 45 mesi dello yacht A nel golfo di Trieste al costo di 30 milioni Attesa per la sentenza

IL CASO

Elisa Coloni

Sta trascorrendo le feste in serenità nelle acque del golfo, il gigayacht “A”, ormai parte integrante dello skyline triestino. Il mega panfilo, dal valore di 530 milioni di euro, per le autorità italiane ed europee riconducibile agli interessi dell'oligarca bielorusso Andrey Melnichenko e della sua famiglia - lui è inserito nella black list degli uomini più vicini a Vladimir Putin - non rientra tra quegli asset russi congelati e negli ultimi giorni al centro del dibattito in Europa, dove ci si è interrogati sulla possibilità di usarli per finanziare l'Ucraina.

Il Sailing Yacht A è, sì, congelato a Trieste - ormai da 45 mesi, a un costo che secondo stime potrebbe superare i 30 milioni per lo Stato italiano - ma senza novità all'orizzonte. Gli asset russi al centro della discussione in Europa sono infatti ricchezze finanziarie: soldi e titoli congelati nelle banche occidentali sin dall'inizio dell'offensiva russa contro l'Ucraina. Nulla cambia invece per i beni non squisitamente finanziari, come il gigante ultra lussuoso d'acciaio che troneggia in mezzo al golfo, sottoposto a congelamento amministrativo dalla notte tra l'11 e il 12 marzo 2022.

Così come nulla cambia, almeno per ora, sul versante giudiziario, visto che dall'Europa si è ancora in attesa di un responso cruciale per il destino della nave. Sì, perché sulla testa di “A” pende una spada di



ANDREY MELNICHENKO E LA NAVE
QUI SOPRA IL MAGNATE BIELORUSSO
A DESTRA IL SAILING YACHT “A” A TRIESTE

La nave a vela più grande al mondo resta dov'è: il dibattito avviato in Europa sull'uso degli asset russi non la riguarda

Ancora aperta la partita giudiziaria: lo scorso marzo prima sentenza europea La seconda prevista nei prossimi mesi

Damocle chiamata Corte di giustizia dell'Ue, che non si è ancora espressa sul ricorso presentato dalla società formalmente proprietaria del gigayacht, la Valla Yachts. Ricorso avanzato per la precisione al Tar del Lazio dai rappresentanti legali della Valla Yachts - lo studio di Roma Saccucci & Partners e lo studio Centonze di Milano - e poi oggetto di rinvio pregiudiziale da parte dei giudici amministrativi italiani alle toghe europee.

La causa gira attorno a una domanda: a chi appartiene realmente la nave a vela più grande al mondo ormai di casa a Trieste? Andrey Melnichenko rigetta l'ipotesi che sia un bene a lui riferibile, perché, come aveva dichiarato il magnate, «appartiene a un trust gestito da un fiduciario indipendente». Invece per le autorità italiane ed europee lo è, nonostante dietro al panfilo vi sia un complesso intreccio di “scatole cinesi”: il gigayacht risulta di proprietà di una società con sede alle Bermuda, la Valla Yachts appunto, che conferisce in un trust gestito da un trustee (una società svizzera). Aleksandra Melnichenko, moglie dell'oligarca, cui il magnate ha conferito il suo ricco pacchetto azionario, è la beneficiaria discrezionale del trust: potrebbe cioè beneficiare del bene se il trustee (la società svizzera) glielo assegnasse.

Intreccio complicato, ma per le autorità italiane ed europee, alla fine, tutto parte e tutto torna allo stesso punto: ai Melnichenko. È per questo che lo Stato italiano nel 2022 ha disposto il congelamento del bene attraverso il Comitato di si-



curezza finanziaria, ed è per questo che la nave per ora non viene “scongelata”. I giudici europei lo hanno ribadito lo scorso marzo, bocciando un altro ricorso del magnate dei fertilizzanti e del carbone, confermando il congelamento del mega panfilo progetto da Philippe Starck e di altri beni.

Tornando all'istanza che ancora attende verdetto, l'avvocato Andrea Saccucci spiega di essere in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, che «potrebbe arrivare entro i primi mesi del prossimo anno». Con la causa, Valla Yachts chiede lo scongelamento di “A” sostenendo che il bene è di sua proprietà (e non dei Melnichenko). Il responso europeo potrebbe creare non pochi rompicapi allo Stato italiano, sotto la cui custodia ricade la

nave con tutte le sue spese. Se i giudici dovessero stabilire che la proprietà è effettivamente di una società non riconducibile all'oligarca, cosa succederebbe alla nave e quali sarebbero le contromosse dei proprietari davanti al suo mancato utilizzo per così tanto tempo?

Nell'attesa “A” resta padrone del golfo - il prossimo 11 marzo taglierà il traguardo dei quattro anni - vigilato via terra e via mare h24 e protetto da un'ordinanza che impedisce a qualunque mezzo non autorizzato di avvicinarsi, droni compresi. Proprio alcuni casi di “abbordaggio” a mezzo drone da parte di curiosi avrebbe fatto rizzare i capelli agli uomini preposti alla sicurezza del mezzo. Curiosi messi celermente in riga. La gestione della nave è in capo all'Agenzia del Dema-

nio, impenetrabile sul dossier, secretato a livello nazionale. Il direttore Alessio Casci si limita a riferire che «nulla cambia nella gestione e nelle misure di sicurezza sin qui adottate per il bene congelato, visto che hanno funzionato e garantiscono buoni livelli di efficienza». Una custodia efficiente, ma non gratuita. Quanto costi mantenere “A” ai contribuenti italiani (per equipaggio, manutenzione, carburante, polizze assicurative) è ultra riservato. Secondo diversi addetti ai lavori del settore marittimo ci si potrebbe aggirare tra gli 8 e i 9 milioni all'anno, che diventano più di 30 in 45 mesi. Somme mai confermate ma neppure smentite, e delle quali l'Italia intende chiedere la restituzione a guerra finita per il rilascio della nave. —

Comune di Pordenone
SUL LEGGERE
I MAESTRI
GALLERIA
HARRY BERTOIA
PORDENONE
22.11.2025
— 06.04.2026

ROBERT
DOISNEAU
Lo sguardo
che racconta



OLIVIA ARTHUR
22 NOVEMBRE 2025
— 06 APRILE 2026
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI
+
22 NOVEMBRE 2025
— 11 GENNAIO 2026
MERCATI CULTURALI
PORDENONE
SEIICHI FURUYA
22 NOVEMBRE 2025
— 08 FEBBRAIO 2026
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI
+
STEFANIE
MOSHAMMER
14 FEBBRAIO
— 06 APRILE 2026
MUSEO CIVICO D'ARTE
PALAZZO RICCHIERI
+
MERCATI CULTURALI
PORDENONE

Nuovi scenari



I bastioni di Ragusa (Dubrovnik), dove il prezzo a metro quadrato ha sfiorato i 6 mila euro all'inizio di quest'anno

Da Rovigno a Ragusa il prezzo del mattone a livelli astronomici rallenta le vendite

In Dalmazia senza acquirente un terzo delle case in vendita
Calato l'interesse anche da parte dei compratori stranieri

Andrea Marsanich / FIUME

I prezzi sono troppo elevati e il mercato immobiliare croato finisce in stallo. La costante e finora inarrestabile crescita dei costi ha determinato una brusca frenata delle operazioni di compravendita. Soprattutto in Istria e Dalmazia. Stando alla Direzione nazionale imposte, quest'anno si è avuta una flessione del 15% di acquisti di abitazioni a livello dell'intera Croazia, con punte davvero elevate per l'Istria e soprattutto per la Dal-

mazia. I prezzi esagerati hanno causato nella penisola istriana il calo su base annua di circa il 20% di vendite di case e alloggi, mentre nella regione dalmata – è stato fatto sapere – addirittura un terzo delle abitazioni poste sul mercato non ha trovato un acquirente che sia uno.

Stando ai dati del portale Nekretnine.hr, che rileva l'andamento dei valori mese per mese, il prezzo medio è passato dai 3.500 euro per metro quadrato di inizio anno ai 3.754 di novembre, ultimo

mese per cui sono disponibili i dati. L'aumento è stato quindi del 9,4% su base annuale (quindi rispetto al novembre 2024). Con l'arrivo della primavera e poi dell'estate, i prezzi hanno continuato a salire, superando stabilmente la soglia dei 3.700 euro.

I prezzi alle stelle non solo stanno penalizzando i cittadini croati, il cui stipendio medio non supera i 1.500 euro (1.470 euro per la precisione), mentre la pensione media tocca i 696 euro, ma stanno allontanando anche i po-

tenziali compratori d'oltretconfine. L'impatto dei costi ormai astronomici si sta facendo sentire, eccome, in Istria, dove i cittadini con passaporto straniero amano, o piuttosto amavano, investire sul mattone. Non è più così, anche perché il mercato immobiliare istriano ha sempre avuto tra i protagonisti principali gli acquirenti tedeschi e austriaci, i cui Paesi stanno ora attraversando una fase economica delicata. Vedendo i prezzi, non stupisce che molti potenziali acquirenti stranieri preferiscano battere in ritirata.

A detta degli esperti, il quadro potrebbe cambiare in presenza di appetiti meno pronunciati o se sul mercato venissero messe le circa 600 mila abitazioni vuote, di proprietà privata, presenti in Croazia. Se l'offerta di immobili venisse così maggiorata, i costi scenderebbero automaticamente. Come è reso evidente dalla tabella pubblicata nella pagina, l'impennata del prezzo al metro quadro è stata particolarmente evidente in Istria, Quarnero e Dalmazia, aree a forte domanda turistica, che vantano i costi più elevati in Croazia. La più cara tra le regioni, dati alla mano, è quella del Quarnero e Gorski kotar, dove si devono sborsare in media 4.074 euro per

IL MERCATO IMMOBILIARE IN ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA

Novembre
■ 2024
■ 2025

Costo medio al metro quadrato per le abitazioni

Fiume	3.143	3.516	↑ +11,87%
Lussino	3.210	3.504	↑ +9,16%
Cherso	3.532	3.915	↑ +10,84%
Pola	3.202	3.381	↑ +5,59%
Rovigno	4.527	4.746	↑ +4,84%
Buie	3.326	3.350	↑ +0,72%
Ragusa	5.373	5.110	↓ -4,89%
Spalato	4.634	5.401	↑ +16,55%
Zara	3.563	3.906	↑ +9,63%
Lesina	4.038	4.529	↑ +12,16%

WITHUB

A Ragusa (Dubrovnik) toccati i 5.829 euro per metro quadrato: è l'unica in Croazia in cui il valore è diminuito nel 2025

Le difficoltà del mercato interno: lo stipendio medio si ferma a 1.500 euro la pensione media non supera i 700

Spalato si posiziona tra le città più segnate dagli aumenti ma anche dalla netta frenata dell'immobiliare

metro quadrato. La Dalmazia è a quota 3.913 euro, mentre l'Istria è ferma a 3.719 euro, poco sotto quindi la media nazionale. La Dalmazia, va precisato, è formata da quattro contee e quella in cui l'acquisto di un'abitazione è pressoché proibitivo è la Spalatino-Dalmata, con 4.236 euro per metro quadrato. Spalato città ha raggiunto i 5.401 euro, segnando un +16,5% su base annua.

C'è poi il caso di Ragusa (Dubrovnik), che assieme a Spalato e a Rovigno detiene il non invidiabile titolo di località con gli immobili più costosi. Nella città di San Biagio, diventata una delle realtà maggiormente afflitte dall'over-tourism a livello europeo (41 mila residenti, 1,5 milioni di visitatori all'anno), si è arrivati lo scorso febbraio a un vero e proprio record: 5.829 euro quale prezzo medio per un metro quadrato. Una follia o quasi. A distanza di alcuni mesi e a fronte dell'assenza di compratori, i proprietari delle abitazioni in vendita sono stati però costretti a operare in novembre una robusta inversione di marcia. In pratica, Ragusa risulta l'unica città croata in cui si è registrato un calo, attorno ai 5%, dei prezzi del mattone su base annua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRENOTAZIONI NELLA REGIONE

Capodanno da tutto esaurito Attesi in Istria 50 mila turisti

Valmer Cusma / POLA

Dopo il Natale passato un po' in sordina, per Capodanno in Istria è attesa la calata di oltre 50 mila turisti. Lo rende noto l'Ente turistico istriano spiegando che hanno prenotato le vacanze nella regione, soprattutto i villeggianti sloveni, austriaci, italiani, tedeschi, oltre che croati.

Per l'occasione hanno aper-

to i battenti 55 alberghi, 8 campeggi, 400 ville sia lungo la costa sia nell'interno e tanti piccoli impianti ricettivi familiari. Si prevedono attorno 160 mila soggiorni, con numeri quindi superiori rispetto all'anno scorso. Parenzo è la meta preferita dei gruppi sportivi, che vi trovano tutti i servizi e le strutture necessari per la preparazione invernale, alimentazione corretta

compresa. Rovigno, dove si registra il tutto esaurito, è invasa dalle comitive turistiche intente a visitare il pittoresco nucleo urbano.

Qualcuno proveniente dall'Italia ha pensato di prenotare le vacanze a Pola abbinandole alla visita all'ambulatorio dentistico che offre tariffe più convenienti rispetto al paese di provenienza. In confronto agli anni scorsi gli

addobbi per l'Avvento e le festività di fine anno sono più ricchi, l'Arena di Pola al calar della sera si trasforma in un paesaggio da fiaba con al centro la pista di ghiaccio e nelle immediate vicinanze svetta la ruota panoramica alta 35 metri, una novità. Nelle località maggiori sarà proposto il Capodanno in piazza animato dai nomi più popolari della scena musicale croata. A Parenzo ad animare la notte di San Silvestro sarà la pop rock star croata Tony Cetinski. Per i più piccoli l'appuntamento in piazza, come avviene da qualche tempo, sarà invece a mezzogiorno. Così sarà a Parenzo, Rovigno, Pola, Fasana, Medolino e Pisinno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fuochi d'artificio a Rovigno

Relazioni internazionali

Vučić ai diplomatici: «Noi abbandonati»

Il presidente: «Nei momenti difficili nessuno ci ha dato sostegno». E rilancia sul Kosovo: «È parte della Serbia, e così sarà»

Valmer Cusma / BELGRADO

Sul piano internazionale il presidente serbo Aleksandar Vučić si sente sempre più solo. Al consueto incontro di fine anno con i rappresentanti della rete diplomatico-consolare, ha dichiarato che il Paese non è riuscito a registrare i progressi attesi nei rapporti con gli Stati Uniti, né sul fronte dei dazi né per quanto riguarda le sanzioni imposte alla compagnia petrolifera Nis, il cui proprietario di maggioranza è russo. «Nei momenti difficili – ha dichiarato – non abbiamo ricevuto sostegno né dalle altre

grandi potenze, né dall’Est e nemmeno dall’Unione europea. Chiunque avrebbe potuto dire: siamo con voi, vi sosteniamo. Invece non lo ha fatto nessuno. Tutti avevano motivi per esercitare pressioni su di noi, chiedendo sempre di più alla Serbia senza dare nulla in cambio». Cambiando tema il presidente serbo ha invitato gli ambasciatori stranieri a rappresentare la linea ufficiale dello Stato secondo cui il Kosovo fa parte integrante della Serbia, valutando che «fattori regionali e globali» abbiano avviato una nuova ondata di riconosci-

menti dell’indipendenza del Kosovo, che, come sottolineato, nel preambolo della Costituzione serba è definito parte inalienabile del Paese. «Qualunque cosa vi dicano a proposito e a qualunque accordo facciano riferimento – ha aggiunto – nessuno rispetta i patti: né Pristina, né l’Unione europea, né gli Stati Uniti. Per noi il Kosovo e la Metohija sono parte della Serbia: così è stato e così sarà». Ha quindi sottolineato che gli obiettivi della Serbia restano il mantenimento della pace e della stabilità, la difesa dell’integrità territoriale e l’ac-

celerazione delle attività economiche. Sul piano economico, Vučić ha affermato che Belgrado deve rafforzare la propria presenza in Asia, Africa e in America centrale e meridionale, con particolare attenzione al potenziamento dell’ambasciata in Cina. Nel contesto delle relazioni regionali, Vučić ha osservato che «stanno accadendo molte cose» in termini di riarmo e creazione di alleanze militari, facendo riferimento alla cooperazione tra Kosovo, Albania e Croazia. «Perché esiste un riarmo così intenso della Repubblica di



Aleksandar Vučić

Croazia? Perché una campagna costante e permanente contro la Repubblica di Serbia, contro il popolo serbo e contro tutti i rappresentanti della Serbia?» si è chiesto Vučić, ricordando che tutti i Paesi vicini sono membri della Nato o si trovano sul percorso di adesione, come la Bosnia-Erzegovina. Secondo il presidente serbo, inoltre, nella regione intorno alla Serbia si starebbero concentrando truppe con l’obiettivo di proteggere il fianco orientale in caso di un eventuale conflitto con la Federazione Russa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Individuata la data più probabile. Per i sondaggi il partito di Janša è il favorito, con il 22,1% Segue quello di Golob (17,1%). Indecisi al 30%. L’incognita del risultato delle nuove formazioni

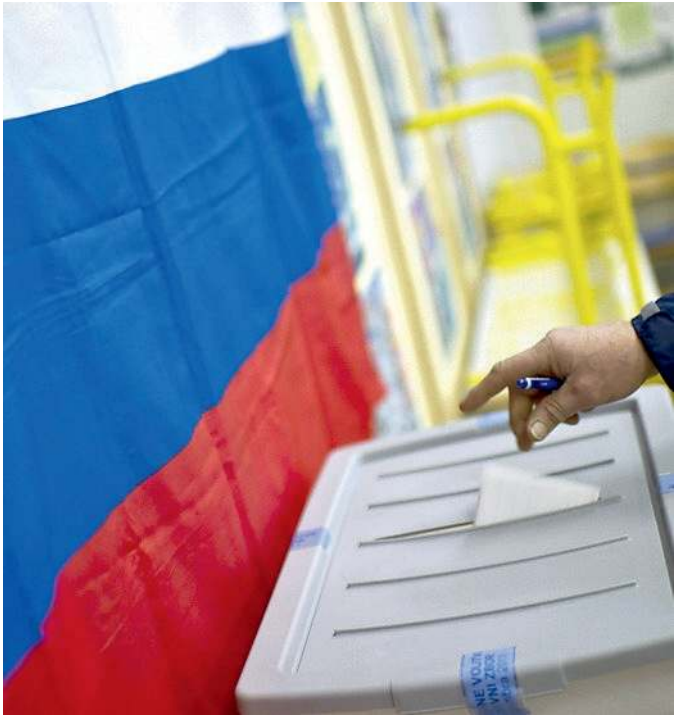
Slovenia al voto il 22 marzo
La destra è in vantaggio

LO SCENARIO

Stefano Giantin / LUBIANA

Se sarà il giorno della riconferma, per chi è oggi al potere, oppure quello dei grandi cambiamenti, con un ritorno del centrodestra al governo, lo diranno gli elettori. Sicuramente, il D-day è ormai praticamente certo: il prossimo 22 marzo. È questa la data scelta dalla Presidente Nataša Pirc Musar per le prossime elezioni parlamentari in Slovenia. Ad annunciarlo, durante l’incontro pre-natalizio con la stampa, è stata la stessa leader slovena, che ha precisato che l’ufficializzazione arriverà a inizio gennaio. Data che è stata accolta con favore sia dall’attuale maggio-

ranza, sia dalle forze di opposizione. A dirsi pronto per le forche caudine delle urne è stato in particolare il Movimento Libertà dell’attuale premier, Robert Golob, che ha anticipato che il suo partito lavorerà quanto prima a una piattaforma elettorale. Golob, per ora, ha chiuso le porte a un «patto di non aggressione» tra partiti del centro sinistra, ma «ci saranno sicuramente discussioni» in questo senso, ha suggerito. Bene il 22 marzo, è la posizione dei Socialdemocratici (Sd), anch’essi parte della maggioranza, che hanno fatto appello agli elettori ad andare alle urne, unica via per difendere la democrazia. L’obiettivo è anche quello di confermare un esecutivo di centro sinistra, sensibile ai temi della «socialdemocra-



Un’urna elettorale slovena in una foto d’archivio

zia», ha detto l’Sd, con il vicepresidente del partito, Luka Goršek, che ha posto l’accento in particolare sul «gran numero di indecisi», che potrebbero decidere il destino del prossimo governo. Si è detta pronta alla tornata elettorale anche Levica, il terzo partner della maggioranza, che ha auspicato una campagna elettorale all’insegna del rispetto e del dialogo. Pregusta intanto la vittoria il Partito democratico sloveno (Sds) dell’ex premier Janez Janša, che ha anticipato di attendersi la «giusta decisione» da parte degli elettori, leggi un cambiamento alle redini del Paese, riportando l’Sds al governo. Maliziose le posizioni infine di Nuova Slovenia (NSi), che ha auspicato che Golob e i suoi «non svuotino le casse pubbliche prima del 22 marzo» per soddisfare «promesse pre-elettorali». In corsa ci saranno anche nuove formazioni, come Rinnascita, recente creazione dell’europarlamentare Vladimir Prebilič, fra le figure con più seguito in Slovenia. Secondo i più recenti sondaggi, l’Sds di Janša rimane saldamente in testa nelle preferenze degli sloveni, con il 22,1% (in salita rispetto al 21,4% registrato a novembre). Segue, un po’ staccato,

il Movimento libertà di Golob (al 17,1%, in crescita di un punto in un mese), mentre al terzo posto si dovrebbero piazzare i Socialdemocratici (al 7,1%). I Democratici di Anže Logar sono quotati invece al 5,6%, Nuova Slovenia al 4,6%. In forte calo, invece, Levica (Sinistra), che conquisterebbe oggi solo il 4,4% (-2,2% in un solo mese). Rimane tuttavia da vedere che risultati otterranno nuove formazioni come i Democratici, quotati all’8% e Rinnascita, intorno al 5%, dunque potenzialmente capaci di rovesciare il banco. Alto il numero degli indecisi, che si aggirerebbe intorno al 30% dell’elettorato. Se questi numeri, prodotti dall’autorevole agenzia di sondaggi VoxPopuli, fossero confermati alle urne, per la Slovenia si prospetterebbe un radicale cambiamento di rotta, in termini politici. In Parlamento, secondo calcoli dell’agenzia di stampa Sta, il centrodestra salirebbe dagli attuali 37 a 47 seggi, mentre i partiti di centrosinistra calerebbero a 41, meno dieci rispetto a quelli di oggi, sulla base delle preferenze dei soli elettori che hanno già deciso cosa votare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Vincenzo Drei

Lo annunciano la moglie LIA, le figlie VALERIA e PAOLA, i nipoti LISA, SILVIA, MATTEO e CRISTINA.

Lo saluteremo lunedì 29 dicembre, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2025

Siamo vicini alla famiglia Drei per la perdita di

Vincenzo

Silvio, Guido e Giovanna trieste, 27 dicembre 2025

24.12.2025

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ing.

Gianpaolo Benedetti

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, la figlia Cristina con Davide, i nipoti Caterina e Luca con i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in MERATE Sabato 27 Dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale di Sant' Ambrogio.

Al Termine della cerimonia si proseguirà per il tempio crematorio.

Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia funebre.

Merate, 27 dicembre 2025

È mancata il 19 dicembre 2025

Maria Valenta

Lo annunciano i figli, i nipoti ed i pronipoti.

Il funerale si svolgerà lunedì 29 dicembre dalle ore 10.00 in via Costalunga.

No fiori ma opere di bene

Trieste, 27 dicembre 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

21/12/2025

†

È venuto a mancare

Fabrizio Vascotto

ne danno la notizia la moglie, i figli, la sorella, i parenti e amici tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 29 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere pro A.I.S.L.A.

Trieste, 27 dicembre 2025

Claudio Uliani

I colleghi della Radiotaxi Trieste salutano l'amico ULI.

Trieste, 27 dicembre 2025

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it **www.triesteonoranzefunebri.it**

È ACCADUTO A SETTIMO TORINESE

Tragedia alla cena della vigilia Si soffoca con il panettone

Giovanni Lopez, 47 anni, perde la vita davanti ai genitori. Inutili i soccorsi del 118
Incidenti stradali nel periodo natalizio: in tutta Italia 8 vittime negli ultimi 5 giorni

Chiara Acampora / ROMA

Un boccone di panettone e mandarino ha trasformato in tragedia la cena della vigilia di Natale di una famiglia di Settimo Torinese. Giovanni Lopez è morto soffocato, a 47 anni, davanti ai genitori e ad altri parenti. I familiari hanno cercato di soccorrerlo poi, una volta compresa la gravità della situazione, hanno contattato il 118 ma le manovre per la rianimazione a lungo tentate da parte degli operatori sanitari intervenuti si sono rivelate purtroppo inutili per lui. Sul posto sono arrivati carabinieri e medico legale che ha definito il decesso di «natura accidentale». Un episodio che ha ovviamente lasciato sgomenti parenti e amici di Giovanni.

«Sarai sempre nei nostri cuori - ha scritto in un post sui social il fratello -. Eri puro, generoso e buono anche fin troppo. Spero che il Signore sarà buono con te e spero che sei andato in una vita migliore. Ti vo-



Giovanni Lopez, il 47enne soffocato da un panettone durante la cena della vigilia di Natale

LA DECISIONE PRESA DAL GIP DI LECCO

A settembre investì e uccise due ragazze Autista ai domiciliari

MILANO

Dopo meno di quattro mesi di carcere, potrà usufruire degli arresti domiciliari l'autista di 34 anni che il 20 settembre investì e uccise due amiche a Brivio, nel Lecchese. Krzysztof Jan Lewandowski, imputato di omicidio stradale aggravato dalla guida sotto l'effetto di cannabis, potrà dunque lasciare il carcere di Opera, dove è attualmente detenuto, per essere accolto dopo il 7 gennaio da una cooperativa

sociale in provincia di Milano, appena sarà disponibile un braccialetto elettronico. A deciderlo è stato il gip di Lecco Gianluca Piantadosi, che ha accolto l'istanza presentata dagli avvocati Gianbattista Colombo e Agnieszka Janusz, che ora potrebbero chiedere il processo con il rito abbreviato per beneficiare del relativo sconto della pena.

La Procura di Lecco aveva espresso parere negativo al cambio della misura cautelare ritenendo alto il rischio di

fuga, visto che in Italia l'autista non ha una dimora stabile, non ha parenti e nemmeno amici. Le vittime dell'incidente, Giorgia Cagliani e Milena Marangon, entrambe 21enni di Paderno d'Adda (Lecco), furono travolte dal furgone guidato dall'autista polacco mentre andavano alla festa del paese.

«Eravamo a piedi e in fila indiana - aveva raccontato l'amica che era con le due vittime, Chiara Consonni - c'erano delle auto parcheggiate, stavamo tra i pochi centimetri che erano rimasti tra le auto e la striscia bianca che delimitava la carreggiata. Leggevo messaggi sul telefono e, a un tratto, ho sentito arrivare un veicolo alle mie spalle, non so a che velocità andasse. Di riflesso mi sono spostata di fianco, e il mezzo ha investito le due mie amiche».

Il conducente del furgone guidava dalle 8 del mattino, essendosi fermato solo per cena. L'incidente era avvenuto attorno alle 22, quindi aveva guidato quasi ininterrottamente per quattordici ore. Il processo a Lewandowski ruoterà anche attorno ai tempi d'assunzione della sostanza stupefacente. L'autista polacco ha ammesso di averne fatto uso, ma due giorni prima del tragico incidente. Giorgia e Milena si definivano sui social «sorelle di sangue», ed erano sempre pronte a sostenersi l'un l'altra con commenti affettuosi sotto a ogni foto postata su Instagram. Giorgia studiava Scienze internazionali e istituzioni europee all'università degli Studi di Milano, giocava a pallavolo e viaggiava spesso. Milena era più riservata e teneva privati i propri profili social. —

glio bene, fratello mio».

SANGUE SULLE STRADE ITALIANE

Il Natale appena trascorso è stato segnato anche dal sangue sulle strade con 8 vittime in 5 giorni. Ieri una donna di 87 anni è morta sul colpo nel tardo pomeriggio dopo essere stata travolta da un'auto in via Fiorentina, a Pistoia. L'anziana stava attraversando la carreggiata quando è stata colpita violentemente da una vettura in transito. L'impatto è stato fatale e i tentativi di rianimazione si sono rivelati inutili.

Nei giorni scorsi a Leini (To-

Il fratello: «Spero che il Signore sarà buono con te e che tu ora sia in una vita migliore»

lontanata senza prestare soccorso ma si è poi si è presentata alla caserma dei carabinieri accompagnata dal suo legale. Si è fermata subito dopo l'impatto, invece, l'automobilista di 70 anni che ieri mattina ha investito sulle strisce un'anziana 86enne nel centrale quartiere Parioli a Roma. Sulla dinamica dell'investimento mortale sono in corso indagini della polizia locale. Sempre nella Capitale un uomo è morto schiantandosi giovedì mattina con la moto in via Aurelia. Mentre la notte di Natale un ragazzo di 18 anni ha perso la vita a San Ferdinando di Puglia, nel nord Barese. L'auto su cui viaggiava Giuseppe Di Stasi è finita fuori strada e l'impatto è stato per lui fatale. Feriti due coetanei, un ragazzo e una ragazza, in auto con il giovane.

UNO SCONTRO MORTALE

rino) un uomo di 75 anni, è stato travolto sulle strisce pedonali e trascinato per oltre venti metri da un'auto poco dopo l'uscita dalla messa di Natale celebrata a mezzanotte. Alla guida della macchina una ventunenne che ha proseguito la marcia. La ragazza, residente a Volpiano, si è costituita nella giornata di ieri ai carabinieri. Ha fornito ai militari anche le indicazioni per ritrovare il veicolo, intestato alla madre, che era stato abbandonato in una zona periferica.

Aveva 76 anni, invece, un uomo travolto e ucciso la sera del 23 dicembre a Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia. Al volante una 43enne, originaria di Palermo, che si è al-

in un burrone. —

SOSPETTI SU ALCUNI STREET WRITERS

Imbrattati i leoni di San Zeno a Verona

VENEZIA

La vernice verde è comparsa il giorno della vigilia di Natale, in uno dei quartieri storici di Verona. A essere presi di mira sono stati i due leoni della basilica di San Zeno e, poco distante, anche la base del monumento al Bersagliere in piazza Corrubbio con la scritta «Free Gaza». Atti vandalici anche a Castelvecchio, dov'è spuntata un'altra frase di colore blu. Gli agenti della Digos della questura di Verona da due giorni stanno passando al setaccio tutte le immagini

ni delle telecamere di sorveglianza per cercare di identificare i responsabili e il cerchio si sta stringendo attorno a una persona in particolare, immortalata dagli occhi elettronici. Non si esclude però la presenza di eventuali complici. Nonostante la valenza politica del gesto, non si tratterebbe di attivismo legato alla piazza e ai movimenti a sostegno della Palestina, bensì di un atto dimostrativo fine a se stesso. L'ipotesi è che a imbrattare i leoni e a realizzare la scritta siano stati alcuni street writers. —

È STATA PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE E SINDACA DI CAMPELLO SUL CLITUNNO

Morta a 100 anni Maria Sole Era la sorella di Gianni Agnelli

MILANO

Lutto nella famiglia Agnelli. È morta ieri nella tenuta di Torripetra (vicino Roma), Maria Sole, sorella dell'Avvocato Gianni, di Umberto e di Susanna. Nata nel 1925 a Villar Perosa (Torino) da Edoardo Agnelli e Virginia Bourbon del Monte, lo scorso 9 agosto aveva festeggiato cento anni. Donna di grande cultura ed eleganza, tifosa della Juventus, che l'ha ri-

cordata sulle pagine social, e grande appassionata di cavalli, che allevava, è stata una figura di riferimento della dinastia industriale e una testimone attenta e intelligente dell'ultimo secolo di storia italiana.

I funerali si svolgeranno lunedì mattina a Palidoro, nella Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo. Terzogenita di sette fratelli, con l'Avvocato, più giovane di quattro anni, Maria Sole aveva un rapporto profondo e

affettuoso, tanto da essere una delle sue confidenti più strette. Sposata in prime nozze, nel 1953, con il conte Ranieri Campello della Spina, da cui ha avuto quattro figli - Virginia, Argenta, Cintia e Bernardino -, rimasta vedova si era risposata con il conte Pio Teodorani Fabbrì, dalla cui unione è nato Eduardo. L'anno delle seconde nozze, il 1960, è lo stesso in cui divenne sindaca di Campello sul Clitunno, il borgo umbro

che fino al 1959 aveva amministrato il primo marito. Fu eletta con 850 voti su un totale di 1.200 elettori, senza comizi né campagne elettorali, con la «Lista del Tempio», una civica di ispirazione liberale. In dieci anni, fino al 1970, lasciò «un segno profondo e duraturo», riuscendo a «imprimere al paese una visione moderna», come ricordano gli ex sindaci Domizio Natali e Paolo Pacifici. Risalgono a quegli anni tutte le scuole pubbliche di Campello, la strada di Perpettino, l'istituzione delle casse popolari e l'insediamento di varie imprese. Presidente della Fondazione Agnelli fino al 2018, per 14 anni, ha sostenuto progetti nel campo dell'istruzione, della cultura e della ricerca a favore della scuola. —



Maria Sole Agnelli e, sullo sfondo, l'immagine del fratello Gianni ANSA

Il post Capitale europea della cultura

Go!2025 si trasforma in un brand per un marketing senza confini

Il sindaco di Nova Gorica Turel pensa al marchio “Go Forever”. Gorizia al lavoro su un piano condiviso

Francesco Fain

La Capitale europea della cultura si è chiusa ufficialmente con i concerti in piazza Vittoria e con l'inaugurazione della Galleria Bombi digitale, oggetto di visite a getto continuo. Ma Go!2025 continuerà a pulsare e a esistere. Perché diventerà, di fatto, un brand turistico-culturale. Ad annunciarlo il GectGo, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale. Secondo il sindaco di Nova Gorica Samo Turel (ma i ragionamenti sono in atto) potrebbe chiamarsi “Go Forever”. La consapevolezza che il marchio debba andare avanti trova alimento anche dai numeri: da gennaio 2024 a novembre 2025 si sono registrate quasi 600 richieste di utilizzo di “Go!2025”. Quindi, proseguirà il processo di concessione e controllo dell'uso del brand turistico-culturale che ha avuto un grande successo con gli attori

locali. Il marchio avrà anche la caratteristica di essere transfrontaliero: contrassegnerà le attività delle due Gorizia, abbattendo pure il confine del marketing. «L'esperienza di Go! 2025 – spiega la direttrice del Gruppo Romina Kocina – ha ulteriormente rafforzato il GectGo, rendendoci ancora più preparati, nel 2026 e negli anni a venire, a contribuire allo sviluppo del nostro territorio transfrontaliero. In questi anni, abbiamo costruito una reputazione solida, frutto di lavoro costante e una collaborazione sempre più stretta con la comunità. Una collaborazione che si esprime anche attraverso la rete territoriale nata grazie alla piattaforma Borderless wireless, che ci ha permesso di dialogare, progettare e crescere insieme. Vogliamo continuare su questa strada». La sfida, infatti, è quella di costruire la “città turistica”, sfruttando la scia (indiscutibil-



Il logo alle porte di Gorizia: la scritta è installata nel piazzale Divisione Mantova DANIELE TIBALDI

I vertici del GectGo: «Contribuiremo pure in futuro allo sviluppo transfrontaliero»

mente positiva) di Go! 2025 che ha acceso i riflettori sull'area. «In questi mesi – spiega l'assessore del Comune di Gorizia Patrizia Artico – abbiamo avuto conferma delle straordinarie potenzialità turistiche di Gorizia e Nova Gori-

ca e, assieme ai sindaci Rodolfo Ziberna e Samo Turel, si è voluto trasformare Go!2025 in un brand. I turisti ci sono. La necessità, ora, è riformare il GectGo per renderlo ancora più funzionale alle necessità». In parallelo al brand, dopo

il lavoro svolto insieme a una ventina di partner istituzionali dell'area sul confine, continuerà il percorso verso la creazione di un tavolo stabile di concertazione per condividere un piano strategico transfrontaliero del turismo sostenibile e sarà mantenuta la piattaforma Go!2025. «Un utilissimo strumento di promozione culturale e territoriale, con tutte le sue componenti digitali», rimarcano all'unisono i due sindaci. Cosa resterà della Capitale europea della cultura? Il 2025 è servito a seminare, costruendo un'area turistica. Sin dall'anno prossimo bisognerà gestirne e amplificarne gli effetti. E sempre legandosi al brand, insieme all'Istituto di sociologia di Gorizia (Isig) e l'Università Bocconi, si procederà alla valutazione scientifica degli impatti di Go!2025, anche attraverso un'assemblea transfrontaliera dei cittadini prevista nel 2026. «Sin dalla sua fondazione, nel 2011, il Gect di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba è considerato una “best practice” a livello internazionale», afferma il presidente Paolo Petiziol. «Intendiamo ovviamente proseguire su questa strada per mantenere alta l'attenzione e l'attrattiva del nostro territorio transfrontaliero che è unico», preannuncia il presidente del GectGo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS HYBRID

LET'S GO BEYOND

SOLO A DICEMBRE
SOLO DA CARINI
FINO A 6.000€
DI VANTAGGI

EXTRA PROMO CARINI SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
E IMMATRICOLAZIONE ENTRO 31 DICEMBRE 2025

DA **€18.950 / €99** AL MESE

CON TOYOTA EASY NEXT – TAN (fisso) 6.99%. TAEG 8.80%.

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WetHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600), € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA) con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2025, per vetture immatricolate entro il 31/05/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

Esempio di finanziamento su Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di vendita € 18.950,00. Anticipo € 6.950,00. 47 rate da € 99,14. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.007,40 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 12.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 395,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 12.395,00. Totale da rimborsare € 15.869,70. TAN (fisso) 6,99%. TAEG 8,80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/12/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Regolamento Garanzia Toyota Relax Plus

Il dramma

Scontro fortuito nel campetto Quindicenne muore a Pordenone

Paul Nana Ampong stava giocando a calcetto con il fratello e degli amici. Soccorso, è spirato in ospedale

Edoardo Anese

Aveva soltanto quindici anni e un sogno che correva insieme a lui sul campo. Il calcio era la sua più grande passione, lo rendeva felice. In un attimo, mentre faceva ciò che tanto amava, si è fermato tutto: si è accasciato a terra e il suo cuore ha smesso di battere. Paul Nana Ampong, 15 anni, originario del Senegal, è deceduto all'ospedale di Pordenone, dove era stato trasportato nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale a seguito di uno scontro fortuito mentre stava giocando a calcetto con il fratello e alcuni amici su un campetto dietro al pub Metrò, tra via Dardago e via Budoia. Dopo lo scontro fortuito di gioco il quindicenne era andato in arresto cardiaco.

Gli amici e il fratello, non vedendolo rialzarsi, sono corsi da lui. Quando si sono resi conto che non rispondeva ai

loro stimoli hanno chiamato il Numero unico per le emergenze 112. Dalla centrale Sores di Palmanova, l'operatore che ha preso in carico la richiesta ha guidato i ragazzi nelle manovre di rianimazione e ha disposto l'intervento, con la massima urgenza, dei mezzi di soccorso. Il giovane, all'arrivo dei sanitari, era subito apparso in condizioni disperate: è stato intubato sul posto e sottoposto alle manovre di rianimazione. Disperata la corsa al pronto soccorso, dove il quindicenne è morto poco dopo.

Vani i tentativi dei medici di salvargli la vita: il cuore di Paul non ha ripreso a battere. La Procura di Pordenone, informata sui fatti, ha disposto l'autopsia per fare piena luce sulle cause che hanno strapato alla vita il quindicenne.

Una notizia quella della morte di Paul che ha creato una profonda ferita nel cuore di tanti pordenonesi e non so-



L'area di Pordenone dove Paul Nana Ampong stava giocando a calcetto con il fratello e alcuni amici

La Procura ha disposto l'autopsia per fare piena luce sulle cause

lo. In largo Cervignano, dove ragazzo viveva assieme ai genitori, al fratello e alla sorella, è calato il silenzio. La famiglia, sprofondato in un dolore immenso e facile da comprendere, si è chiusa nel ricordo del giovane. Paul Nana



Ampong era tesserato da qualche anno con le giovanili dell'Asd Torre ed era in rosa con la formazione under 16 guidata da mister Massimo Zoni.

Per i compagni, sotto shock per l'accaduto, era un

punto di riferimento, sia in campo sia fuori. Il presidente Francesco Toneguzzi e l'intera società, accomunati dal dolore per la tragica scomparsa del loro calciatore e tra i primi ad apprendere quanto accaduto, la sera dell'incidente hanno voluto subito rivolgere le condoglianze alla famiglia: «Siamo senza parole, solo qualche ora prima della disgrazia Paul si stava scambiando gli auguri di Natale sul gruppo WhatsApp della squadra. Con lui se ne va un pezzo del nostro cuore, porteremo sempre con noi il suo ricordo. Ci uniamo al dolore della famiglia». «La nostra comunità è colpita da un dolore profondo», è il cordoglio espresso sul proprio profilo social dall'Isis Mattiussi-Peritini di Pordenone, che Paul frequentava.

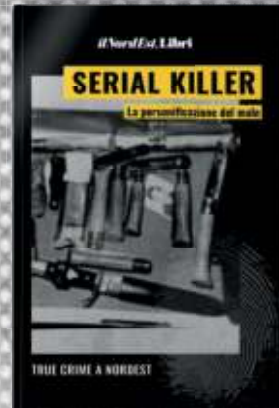
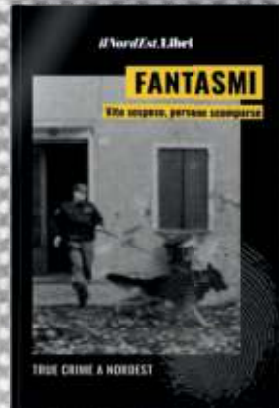
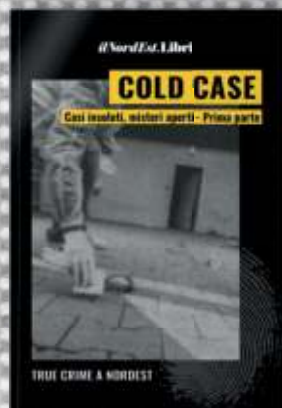
La morte del quindicenne ha toccato nel profondo i cuori di tutti, dagli amici alle persone che non conosceva personalmente. È proprio da una di queste persone che è partita una raccolta fondi per sostenere la famiglia nell'organizzazione dei funerali. Oltre cinquecento le persone che hanno voluto fare la propria parte, decidendo di rispettare il silenzio della famiglia ma, al tempo stesso, far sentire tutta la loro vicinanza. Ieri sera erano stati raccolti oltre nove mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



ogni volume a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

nord/est
multimedia

in edicola con

Corriere delle Alpi di Padova
il mattino di Padova
la Nuova di Venezia e Mestre
la tribuna di Treviso
Messaggero Veneto

Paura a Piancavallo

L'INCIDENTE ALLA VIGILIA DI NATALE

Vento, precipita dalla seggiovia
Sequestrati seggiolino e rete

Il trentaduenne, dipendente della baita Arneri, è in terapia intensiva, ma non in pericolo di vita

Giulia Soligon / AVIANO

Resta ancora riservata la prognosi per Mattia Baronio, 32 anni di Mortara in provincia di Pavia, dipendente della baita rifugio Arneri di Piancavallo, precipitato la vigilia di Natale dalla seggiovia Tremol. Uno mentre stava tornando a valle dopo aver terminato la sua giornata lavorativa. Dagli ultimi aggiornamenti di ieri sera, il trentaduenne risulta ancora ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove era stato trasportato d'urgenza in volo il giorno dell'incidente, ma non è in pericolo di vita, pur rimanendo gravi le sue condizioni. I medici di Udine lo avevano sottoposto a un intervento chirurgico d'emergenza. E quindi fuori pericolo, ma resta ancora intubato e sedato visto il quadro clinico in presenza delle molteplici fratture causate dalla caduta. Nei prossimi giorni dovrà essere sottoposto a ulteriori interventi chirurgici da parte dei medici dell'ospedale udinese.

L'INCHIESTA

Mentre si apprende, dunque, delle sue condizioni gravi ma stabili, l'incidente che lo ha coinvolto resta sotto la luce degli investigatori, che intendono accertare la dinamica di quanto accaduto l'altro giorno poco prima delle 13, quando il dipendente del rifugio ha fatto un volo di dieci metri dalla sedia della seggiovia su cui si trovava a quota 1600 metri. Sulla sequenza di eventi dell'incidente, la Procura di Pordenone ha aperto un'inchiesta perché vuole vederci chiaro. Incaricati di effettuare le verifiche e raccogliere elementi e testimonianze i carabinieri e gli ispettori dell'Azienda sanitaria. L'autorità giudiziaria ha di-



Nel fermo immagine del video trasmesso da Telefriuli il 32enne si aggrappa ai cavi dell'impianto di risalita prima di precipitare per dieci metri

L'uomo aveva finito
il turno di lavoro
La Procura
apre un'inchiesta

sposto il sequestro del seggiolino e la rete di protezione dell'impianto, in cui è rimasta impigliata la scarpa del lavoratore poi precipitato.

LA DINAMICA

Lo scenario attuale con gli elementi finora noti inquadrano il fatto come incidente sul lavoro in itinere. Quel giorno il trentaduenne aveva terminato il proprio turno all'Arneri e

stava lasciando l'area in quota. Sistemato su un seggiolino a tre posti, aveva cominciato la discesa verso valle. La situazione si sarebbe complicata poco dopo a causa di una raffica di vento, forte a tal punto da sollevare la rete anticadute fino a raggiungere e impigliarsi nella scarpa del trentaduenne e strapparla letteralmente via dalla seggiola, senza tuttavia farlo cadere sul suolo sottostante. Da quell'istante è iniziata una sfortunata sequenza di eventi. Rimasto sospeso nel vuoto per qualche secondo e aggrappato per un lembo del giubbotto alla seggiovia, la manovra messa in atto dal tecnico della l'impianto per fermare la



marcia non ha avuto l'effetto sperato. Appeso ai cavi della rete di sicurezza, Baronio è precipitato per una decina di metri cadendo sulla base in cemento del pilone. Un punto sconnesso, ricoperto dalla poca neve che stava venendo giù, non sufficiente purtroppo ad attutire la sua caduta.

IL SOCCORSO

I primi a intervenire sul luogo impervio sono stati gli operatori del soccorso sicurezza piste Fvg, che una volta raggiunto il ferito l'hanno stabilizzato e portato fuori dal punto dove era rimasto immobile dopo la caduta. Successivamente è stato affidato al personale sanita-

Vana la manovra
messa in atto
per bloccare
l'impianto di risalita

rio inviato dalla centrale Sores di Palmanova. Le condizioni meteo erano tali da non consentire l'arrivo sul punto dell'incidente dell'elicottero del servizio sanitario regionale, che è stato costretto ad atterrare nell'area delle antenne. L'equipaggio ha poi iniziato la risalita con il personale dell'automedica, inviato insieme a un'ambulanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE
A PIANCAVALLO



Mattia Baronio finisce
il turno di lavoro
alla baita Arneri



Sale sulla seggiovia
Tremol 1 per tornare a valle



Il vento forte solleva
la rete di protezione



Il piede del 32enne
resta impigliato nella rete;
l'uomo scivola e cade
sul cemento di un pilone



Interviene il Soccorso piste,
l'uomo viene poi recuperato
dal personale sanitario
e portato in elicottero
a Udine



Seggiola e rete di protezione
della seggiovia vengono
poste sotto sequestro

WITHUB



Renzo Tubaro, Ragazzo con Vespa © Fondazione Friuli

R. Tubaro
INTONARE LA REALTÀ

La pittura affresco il disegno
nel centenario della nascita
1925 - 2002

Villa Manin di Passariano di Codroipo / Ud
ospita le sezioni dipinti e disegni

Altri itinerari tra le chiese del territorio
permettono di scoprire gli affreschi.

VILLA MANIN

25.10.25
15.03.26

www.villamanin.it



Per maggiori
informazioni



Il cambiamento climatico

Calamità, la Regione ripaga le assicurazioni sulla casa

Pubblicato il bando: contributi per tutti dal 50 fino a un massimo dell'80%

Cristian Rigo

La frana che ha travolto diverse abitazioni a Brazzano di Cormons causando la morte di Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj e mettendo in ginocchio un'intera comunità è solo l'ultimo, drammatico, episodio di un lungo elenco. Tra alluvioni e grandinate la conta dei danni, in questi ultimi anni, non si è mai fermata. Soltanto l'alluvione che ha colpito la zona del Collio e le frazioni di Versa e Brazzano ha causato 82 milioni di danni con la Regione che ne ha messi subito a disposizione dieci per far fronte all'emergenza (sono già stati pagati 245 mila euro di ristori per le abitazioni e le auto danneggiate di 22 persone) in attesa di capire quanti ne arriveranno dal governo. Ma, ha messo in guardia l'assessore al Patrimonio, Sebastiano Callari «non sarà sempre possibile in futuro confidare nell'aiuto delle amministrazioni pubbliche». E allora



MAURO DI BERT
CAPOGRUPPO
DELLA LISTA FEDRIGA

ecco che la Regione ha pubblicato un nuovo bando che mette a disposizione di tutti un contributo per sottoscrivere una polizza che tuteli le abitazioni private dalle calamità naturali.

«Le conseguenze del cambiamento climatico, ovvero l'aumento degli eventi meteorolo-

gici avversi e delle calamità naturali, espongono a rischi crescenti il patrimonio immobiliare delle famiglie, in molti casi frutto di anni di impegno e sacrifici. Per questo motivo – ha spiegato Callari – la Regione conferma una misura di sostegno alle polizze assicurative finalizzate alla tutela delle abitazioni». la Regione riconosce un contributo fino all'80% della spesa sostenuta per le coperture assicurative contro gli eventi catastrofici e un importo fisso per le polizze riferite agli eventi atmosferici, a favore dei proprietari di immobili a uso residenziale e dei condomini che scelgono di assicurare i propri edifici. «Non resterà escluso alcun beneficiario: il contributo – ha sottolineato l'assessore – potrà infatti coprire fino all'80% della spesa per coloro che presenteranno un Isee fino a 50.000 euro, mentre chi non presenterà l'Isee o avrà un valore superiore a tale soglia potrà comunque accede-

re a un sostegno pari al 50%. In questo modo, ogni cittadino del Friuli Venezia Giulia ha oggi la possibilità di assicurare la propria abitazione con il supporto del contributo regionale».

«Sono davvero soddisfatto – ha commentato il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga Presidente – il percorso per arrivare a questo risultato non è stato semplice, ma credo fermamente che la protezione delle abitazioni debba continuare a essere una priorità per la nostra Regione. L'obiettivo è quello di ridurre i rischi per le famiglie del Fvg e sostenere chi decide di proteggere la propria casa e la propria sicurezza».

Le domande vanno presentate attraverso la piattaforma Istanze on line avvalendosi di intermediari assicurativi iscritti al registro. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito istituzionale della Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA

L'assessore Scoccimarro «Con Fvg Energia guidiamo la transizione»

«Con Fvg Energia la Regione sceglie di essere protagonista della transizione energetica, dotandosi di uno strumento pubblico capace di trasformare le politiche in azioni concrete, vicine ai territori, agli enti locali e alle comunità». Sono le parole dell'assessore regionale all'Energia Fabio Scoccimarro, dopo l'approvazione da parte della giunta di una delibera sul controllo analogo relativa a Fvg Energia Spa.

«Il provvedimento conferma la volontà della Regione di governare direttamente la transizione energetica, affidando alla propria società in house un ruolo operativo centrale – ha spiegato Scoccimarro –. Attraverso Fvg Energia, l'amministrazione regionale accompagna lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili, sostiene la progettazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili e rafforza il supporto tecnico a Comuni, imprese e cittadini. La scelta di puntare su Fvg Energia come soggetto pub-

blico di riferimento consente di unire visione politica, programmazione e capacità operativa, rendendo la transizione energetica una politica strutturale e continuativa» ha sottolineato l'assessore.

Il controllo analogo garantisce che questa azione avvenga in piena coerenza con gli indirizzi regionali, con equilibrio economico e con una governance trasparente.

La delibera definisce il programma della società, assicurando una gestione sostenibile delle attività e un'organizzazione adeguata alle funzioni affidate, a servizio delle strategie regionali in materia di energia, ambiente e sviluppo dei territori.

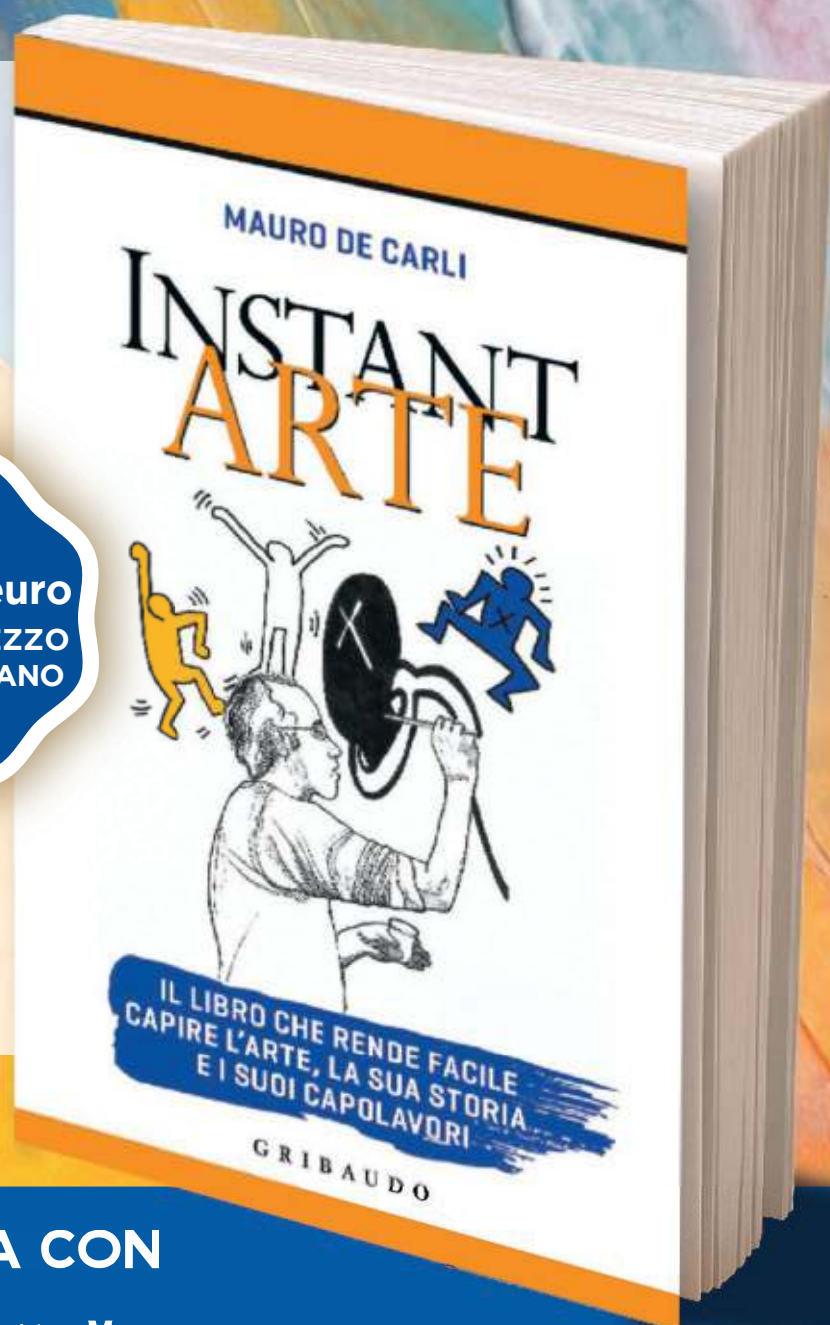
«Essere protagonisti della transizione significa assumersi una responsabilità politica chiara: guidare il cambiamento, governarlo con strumenti pubblici e orientarlo a beneficio delle comunità. Fvg Energia è uno di questi strumenti», ha concluso Scoccimarro. —

INSTANT ARTE

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
PABLO PICASSO

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUO

Il programma dei lavori pubblici

Strade, ciclabili e uffici regionali Il piano triennale vale 840 milioni

La giunta Fedriga aggiorna il documento strategico: la previsione di spesa aumentata del 24%

Marco Ballico

Il Programma triennale dei lavori pubblici della Regione cambia nuovamente passo. Con la seconda modifica al piano 2025-2027, approvata dalla giunta su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, il valore complessivo degli interventi in agenda sale a oltre 840 milioni di euro, segnando un incremento del 24% rispetto alla prima approvazione dello scorso aprile e di quasi il 20% sull'aggiornamento di agosto.

Una crescita che, sottolinea Amirante, non è solo contabile, ma riflette una programmazione «più aderente alla realtà operativa» e orientata ad anticipare risorse e cantieri. L'elemento qualificante di una revisione che ospita un'altra cinquantina di opere è la concentrazione degli stanziamenti sulle prime due annualità del triennio, scelta che punta a

rendere appunto più rapida l'attuazione dei lavori.

Nel dettaglio, il primo anno sale a oltre 505 milioni di euro, il secondo supera i 142 milioni, mentre il terzo si attesta intorno ai 40 milioni. Una rimodulazione che rafforza la capacità della Regione di rispondere alle esigenze del territorio, in particolare su fronti sensibili come la sicurezza idrogeologica e la manutenzione del patrimonio pubblico. «La seconda modifica conferma il Programma triennale come uno strumento vivo, capace di adattarsi alle esigenze emerse durante l'anno e di garantire coerenza tra pianificazione, bilancio e priorità operative», rimarca Amirante.

La delibera raccoglie infatti le richieste arrivate dalle diverse direzioni regionali, coordinate e poi gestite dal nuovo servizio Rete di stazioni appaltanti. Sono di fatto integrazioni a un Programma in cui le voci più consistenti rimangono



LA FIRMA
L'ASSESSORE AMIRANTE SIGLA L'ACCORDO PER LA TANGENZIALE SUD DI UDINE

Nell'elenco dei progetti anche la nuova sede di Osmer e Sores a Palmanova

quelle per il collegamento Statale 13 e A23 con la Tangenziale Sud di Udine (198 milioni, cifra comprensiva dei 62 milioni stanziati in assestamento di bilancio estivo), i nuovi uffici regionali in Porto Vecchio a Trieste (170 milioni), gli interventi complementari allo scoltatore del Cormor, con previsione della messa in

sicurezza delle arginature del torrente Torre e del fiume Isonzo finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico (89 milioni), i tronchi 2 e 3 (sul territorio regionale) della Ciclovia nazionale turistica Trieste-Lignano-Venezia.

Accanto a queste e ad altre opere di rilievo strategico, compaiono numerosi cantieri

diffusi, soprattutto mirati alla difesa del suolo: dal rifacimento e consolidamento delle sponde del Natisone e dello Stella agli interventi su Judrio, Isonzo e una fitta rete di rii, canali e corsi d'acqua minori, con lavori di manutenzione, ripristino della sezione idraulica e gestione della vegetazione. Non mancano le opere legate alla Protezione civile, come la realizzazione della nuova sede Osmer e Sores nel campus di Palmanova e la sistemazione della caserma "Goi Pantanali" di Gemona in vista del cinquantenario del terremoto del 1976.

Su forestale e agricolo sono poi previsti interventi sulla viabilità, sistemazioni idrauliche e impianti irrigui, mentre il capitolo della mobilità dolce si arricchisce di nuovi tasselli, con le ciclovie della Carnia (da completare) e lungo la ex ferrovia Casarsa-Pinzano (da realizzare). Segnali concreti di attenzione anche per Trieste. Tra le opere inserite nell'aggiornamento che riguardano il capoluogo del Fvg spiccano la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di tratti dell'area demaniale marittima nel porticciolo di Grignano, oltre a diverse azioni manutentive sul patrimonio immobiliare regionale, dal comprensorio di San Giovanni agli edifici di via Valmaura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Borghi e Presepi

SUTRIO-ZONCOLAN continua fino al 6 gennaio 2026

La rassegna di presepi che ti accompagna alla riscoperta di cortili, loggiati e cantine delle case più caratteristiche di Sutrio. Da non perdere: il percorso della Via del Natale, i laboratori creativi, il Presepe di Teno e la Casa degli Orsetti di Priola.

Ti aspettiamo a Sutrio domenica 4 gennaio 2026, dalle 16.00 per la rappresentazione del Presepe Vivente a cura del gruppo teatrale di Sutrio, del Coro Sutrio inCanta e con la partecipazione della comunità locale e dei paesi limitrofi.



**RASSEGNA APERTA DALLE 11.00 ALLE 19.00
TUTTI I GIORNI FINO A MARTEDÌ 6 GENNAIO
(1° DELL'ANNO APERTA DALLE 14.00 ALLE 19.00)
Tutti i dettagli sul sito www.prolocosutrio.com**

I sostenitori di Pro Loco Sutrio

Grazie per il vostro supporto!

- Albergo Diffuso Borgo Soandri - Via Linussio, 1
- Alle Trote - Località Peschiera
- Ambulatorio odontoiatrico Orthowell - Via Bures, 4
- Bar DolceVita - Piazza XXII Luglio, 6
- Bar Galo - Via Roma, 13
- Bar Osteria Zoffi - Via XXV Aprile, 12
- Birrificio BONDAL - Viale Val Calda, 1
- Carniawood - Via Linussio, 12
- Casa all'Antica Fontana - Piazza Chiapolino, 4
- Casa Vacanza Ranuncolo - Via Liberazione, 19
- Enoteca Il Marangon - Viale Europa Unità, 2
- Farmacia Visini - Piazza XXII Luglio, 11
- Hotel Del Negro - Via Roma, 55
- Il Cjanton das Roses - Via Roma, 1A
- La Bottega dell'Arte - Via Roma, 47
- La Colonia - Braceria e cucina a km 0 - Via Enzo Moro, 9
- La Trute Az. Agricola - Località Peschiera
- Legnolandia Srl - Via Peschiera, 3/5
- Msm Di Straulino & C snc - Via Peschiera, 20
- Osteria da Alvise - Via I Maggio, 5
- Panificio/pasticceria Il Bon Pan - Via Roma, 30
- Rete d'impresa Visit Zoncolan - Via Linussio, 1
- Rifugio Tamai - Località Monte Zoncolan
- Sams srl - Viale Val Calda, 8
- Sandra Eurotours - Via Ramajor, 5
- Scuola Sci Carnia Zoncolan - Via Val Calda, 17 - Ravascletto
- Scuola Sci Ski Academy Zoncolan - Zoncolan
- Ser Mobil snc - Via Basilio di Ronco, 21
- Supermercato Crai - Viale Europa Unità, 5

Borghi e Presepi è un evento organizzato da:



ALBERGO DIFFUSO SUTRIO
www.albergodiffuso.org
Mail: info@albergodiffuso.org
Tel: 0433 778921
[@albergodiffusosutrio](https://www.instagram.com/albergodiffusosutrio)

Con il patrocinio del:



In collaborazione con:



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



ECONOMIA

La torrefazione di Muggia compie 45 anni e supera il 2024, nonostante il caro-materia prima
Esportazioni in 28 Paesi per il 93% della produzione. La società guarda al Medio Oriente

Amigos Caffè in crescita Ricavi oltre i 9 milioni e punta a nuovi mercati

LA STORIA

GIORGIA PACINO

Un anno ancora in crescita quello che si sta chiudendo per Amigos Caffè. La torrefazione di Muggia, che il 19 dicembre ha compiuto 45 anni di attività, manderà in archivio un 2025 con oltre 9 milioni di fatturato. «Nonostante un anno ancora difficile, con i prezzi della materia prima che restano su livelli alti, abbiamo superato i numeri del 2024 (quando i ricavi avevano raggiunto gli 8,4 milioni, ndr) e mantenuto tutti i nostri mercati e clienti», fa il punto l'ad Arianna Mingardi.

Presente in 28 Paesi, con rapporti consolidati in 26 di questi, l'azienda esporta il 93% del prodotto tra Centro, Nord ed Est Europa, Egitto e Arabia Saudita. Proprio da Riad è rientrato da pochi giorni un team composto da un bartender e due agenti fluenti in arabo che hanno preso parte a Host Arabia, la fiera dedicata all'ospitalità professionale che quest'anno per la prima volta ha affiancato all'evento di Milano una manifestazione nel mercato saudita, dal 15 al 17 dicembre. Unici rappresentanti del caffè triestino. «Abbiamo portato il "capo in b" anche a Riad: abbiamo servito 2.000 tazzine di caffè in tre giorni, per un totale



La torrefazione di Muggia

A Riad sono stati gli unici triestini con uno stand alla Fiera Host Arabia

di 14 chili di caffè», racconta Mingardi. «Abbiamo raccolto contatti, poi vedremo in cosa si tradurranno. Intanto abbiamo creato curiosità: mi entusiasma sapere che ci sono dei mercati aperti a sorprendersi dei prodotti made in Italy ed è bello sapere di aver portato non solo Amigos, ma anche un po' di Italia e di Trieste a Riad».

Azienda familiare a prevalenza femminile, Amigos Caffè è da sempre proiettata



Lo stand alla fiera dell'ospitalità in Arabia Saudita

verso l'estero. Presente sul mercato con due brand, Amigos Caffè e Mingardi S, in omaggio al fondatore Severino Mingardi, l'azienda produce 12 miscele, lavora una media giornaliera di 1.600 chili di caffè l'ora e opera in conto terzi con servizi di private label. Come molti brand del settore, in piena pandemia ha lanciato anche uno shop online, che continua a crescere in termini di vendite, sia in Italia sia a livello europeo. Oggi vale il 3% del fatturato. «Ancora oggi su Trieste e provincia siamo noi a consegnare materialmente i prodotti a casa dei clienti, ogni venerdì, senza costi aggiunti. Ci piace il contatto con il cliente e sapere cosa pensa del nostro caffè e vendere b2c ti permette di ricevere molte recensioni», aggiunge l'ad.

Il 2026 sarà ancora un anno di investimenti per l'azienda. Dopo l'impegno sul fronte energetico, con la costruzione di un impianto fotovoltaico da quasi 200 kWp sui tetti dello stabilimento – 11 mila metri quadrati, due capannoni e due tostatrici da 240 chili l'una – completato prima dell'estate, il prossimo impegno si concentrerà sul reparto produttivo, con investimenti su macchinari e impianti per rimodernare una parte della produzione.

La seconda parte dell'anno porterà con sé anche un paio di novità, su cui l'ad non intende però sbilanciarsi prima del tempo. «Stiamo lavorando a due progetti per il nuovo anno, ma si tratterà di due sorprese: una riguarderà il prodotto caffè e un'altra la comunicazione», è l'unica anticipazione che concede Mingardi. Sul fronte comunicativo, il 2025 è stato scandito dalla pubblicazione sui social network di 12 video sulla storia dell'azienda, che oggi vede già al lavoro la terza generazione. «Ci piace condividere i nostri valori e trasmettere quello in cui realmente crediamo. E anche nel 2026 arriveranno nuove comunicazioni dalla famiglia del caffè». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA

Pittini premia i suoi veterani

OSOPPO

In occasione della cena di Natale, la Fondazione Gruppo Pittini ha deciso quest'anno di celebrare le persone che, con il loro lavoro, hanno contribuito in modo significativo alla storia del Gruppo siderurgico friulano: 19 collaboratori che hanno raggiunto il traguardo della pensione dopo oltre trent'anni di anzianità aziendale.

«Persone che hanno vissuto e accompagnato la trasformazione dell'azienda, lasciando un'impronta fatta di impegno, competenza e valori» evidenziano i vertici della Fondazione, spiegando il motivo del sentito riconoscimento e ricordando come «ognuno di loro ha portato qualcosa di unico: un gesto, un esempio, un consiglio prezioso. Non solo lavoratori esperti, ma veri punti di riferimento, capaci di formare colleghi e nuove generazioni, trasmettendo senso di responsabilità, dedizione e orgoglio per il proprio operato. Con il loro modo di fare hanno insegnato molto, spesso più di quanto si siano resi conto».

Durante l'evento, dopo un breve riepilogo del percorso professionale di ciascuno, i collaboratori sono stati chiamati personalmente sul palco alla presenza del presidente del Gruppo, Federico Pittini, dell'amministratore delegato, Paolo Felice, e della vicepresidente della Fondazione, Simona Ferri Pittini che ha consegnato a ciascuno una lettera di ringraziamento e un omaggio, a suggellare simbolicamente un cammino lungo oltre trent'anni. —

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

LA PARTNERSHIP

Came e Aprilia Racing per l'automazione smart

TREVISO

La trevigiana Came e Aprilia Racing, il reparto corse dell'azienda di Noale, che detiene 54 titoli mondiali, hanno avviato una collaborazione per raccontare come la tecnologia Came migliori la vita quotidiana attraverso sistemi di automazione sempre più connessi e intelligenti. La partnership, si legge in una nota, nasce con l'obiettivo di raffor-

zare la visibilità dell'azienda revigiana e in particolare Connect, la piattaforma Cloud di controllo da remoto che migliora l'esperienza degli utenti e apre nuove opportunità di business agli installatori. «Came sceglie di comunicare con un linguaggio diretto, contemporaneo, affidandosi al mondo del motorsport, che incarna la sintesi tra innovazione, velocità e precisione», si legge nella nota. —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Ricavi record per la coop Universiis Il 2025 va in archivio a 115 milioni

La realtà udinese opera nei servizi alla persona in nove regioni italiane e occupa oltre 3.000 persone

Maura Delle Case / UDINE

Chiude il 2025 mettendo a segno il suo fatturato record Univeris, la cooperativa udinese che in 30 anni di attività si è ridisegnata un posto di primo piano a livello nazionale nell'ambito dei servizi alla persona. «Siamo la prima realtà del nostro settore in regione e tra le prime dieci in Italia» afferma con orgoglio il presidente della coop, Alberto Vacca annunciando l'ennesimo passo avanti della realtà friulana – sede legale a Udine, operativa a Tavagnacco – che come detto quest'anno prevede di chiudere i conti a circa 115 milioni di ricavi e mezzo milione di risultato netto, numeri dovranno essere cristallizzati nel bilancio che sarà portato all'approvazione dei soci la prossima primavera.

Tagliato il traguardo dei 30 anni di attività nel 2024, Univeris ha proseguito la sua crescita, ampliando i confini della sua attività che, nata nel mondo dei servizi per anziani, oggi spazi anche nell'ambito di quelli per la prima infanzia e la disabilità. «Attualmente ge-

stiamo 85 cantieri, tra appalti e concessioni, con 3.115 dipendenti, all'81% donne, in nove regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Calabria, Sardegna e dal 2025 anche Toscana» fa sapere ancora il presidente.

All'ambito degli anziani, nel quale Universiis opera gestendo strutture full service – come l'Ospizio Marino di Grado –, servizi presso strutture di terzi e servizi domiciliari socio-assistenziali, come detto nel tempo l'attività si è diversificata anche agli ambiti della disabilità e dei minori. Nel caso della prima, la coop friulana si occupa della gestione dei servizi assistenziali ed educativi, dei centri socio-riabilitativi ed educativi diurni e dei centri residenziali per persone adulte con disabilità. «I servizi offerti ai disabili sono centrati sulle caratteristiche della persona – spiega Vacca – e riguardano centri diurni socio-riabilitativi educativi; comunità residenziali per disabili adulti; comunità residenziali per disabili adulti gravi e gravissimi, assistenza domiciliare privata ed



L'ingresso della sede operativa di Universiis a Tavagnacco

integrazione scolastica». Quanto ai più piccoli, Univer-siis coordina interventi socio-educativi per minori da zero a tre anni, per minori in condizioni di disagio o diversa-

mente abili in ambito domiciliare, scolastico e all'interno di strutture. In questo caso, i principali servizi sono supporto scolastico, educatori a domicilio, casa famiglia, tutela mino-



ALBERTO VACCA
È IL PRESIDENTE
DI UNIVERSIIS

Sono dell'impresa
friulana anche i servizi
per anziani all'ospizio
marino di Grado

ri con assistenza a casa e incontri protetti asili nido e scuole d'infanzia.

«Quest'anno siamo sbarcati in Toscana, ma la richiesta di servizi come i nostri è molto al-

ta e quindi la previsione è di crescere ancora. Sia per linea organica che per linee esterne» annuncia il presidente. «L'acquisizione di rami d'azienda sarà finalizzato alla crescita dimensionale e al rafforzamento competitivo anche attraverso l'integrazione di realtà operanti nel nostro settore. Per il 2026 prevediamo un paio di operazioni straordinarie il cui obiettivo è ampliare competenze, portafoglio servizi e presenza territoriale, generando sinergie operative ed economiche». E perché no, portando a casa anche qualche nuova unità di quel personale, sanitario, socio-sanitario ed educativo, che anche per Univeris è merce sempre più rara. «Il reperimento è reso complesso dai lunghi tempi necessari per la formazione dei professionisti – spiega il presidente della coop friulana –. I percorsi di studio e specializzazione richiedono anni prima di immettere nuove risorse nel mercato del lavoro, questo rallenta il ricambio generazionale e la sostituzione del turnover. Una criticità per far fronte alla quale stiamo valutando ipotesi di reclutamento di personale da altre nazioni, soluzione – precisa – che tuttavia comporta ulteriori sfide, dal riconoscimento dei titoli e all'integrazione professionale e linguistica».

Il personale è la vera forza di questa cooperativa, che considerata l'alta incidenza femminile ha voluto ottenere la certificazione della parità di genere, obiettivo centrato lo scorso novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famila
supermercati & superstore

instagram.com/famila_nord_est facebook.com/familaunicomm

IL RISPARMIO
CONTINUA

dal 28 dicembre fino al 7 gennaio 2026

Buon
2026

PEPSI
pz 2 x litri 1,5

1,89
al litro € 0,63

NORTH KING
salmon norvegese
affumicato g 200

5,98
al kg € 29,90

VALDO
Prosecco DOC
Extra Dry cl 75

3,49
al litro € 4,65

SCOPRI
IL NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE
famila.it

BITOSSI
HOME

FINO ALL'11 FEBBRAIO 2026

LA TAVOLA
A MODO MIO
RACCOLTA BOLLINI

RISERVATA AI TITOLARI
DI CARTA FEDELTA'

IL GRANDE LIBRO dei **SUGHI E DEI RAGÙ**

SUGHI E RAGÙ,
SIMBOLI DELLA
TRADIZIONE ITALIANA,
ACCOMPAGNANO PASTA,
RISO E POLENTA CON
CONDIMENTI TIPICI REGIONALI.
IL LIBRO, SCELTO DA
PROFESSIONISTI E AMANTI
DELLA CUCINA,
PROPONE RICETTE
CLASSICHE E CREATIVE
A BASE DI CARNE,
PESCE, FORMAGGI
E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna
di Treviso

la Nuova
di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino
di Padova

CorriereAlpi

Messaggero
Veneto

IN COLLABORAZIONE CON **G R I B A U D O**

Sono 765 le coop attive in regione Il giro d'affari arriva a 1,3 miliardi

Galluà: «La dimensione media delle imprese sta crescendo e assistiamo al ricambio generazionale»

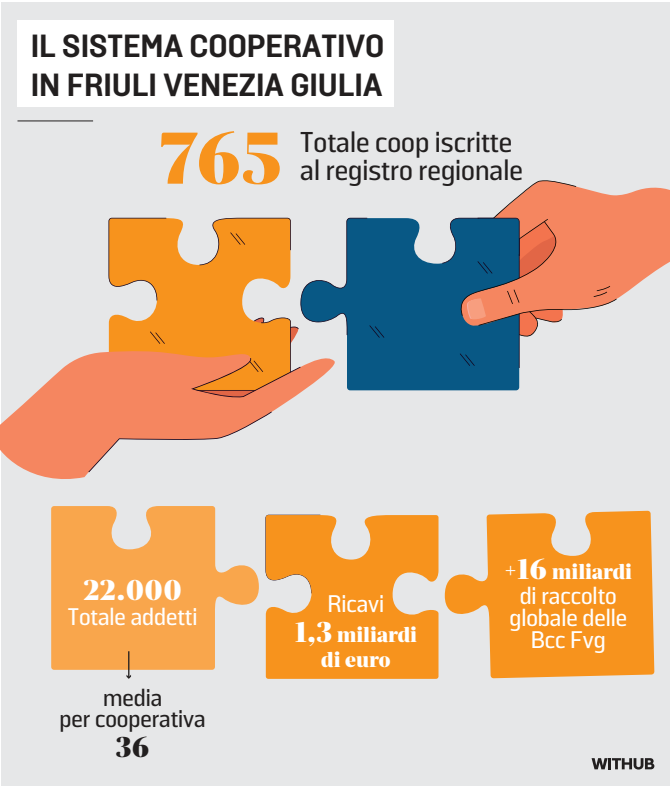
UDINE

In Friuli Venezia Giulia il sistema cooperativo è uno dei più solidi e radicati del Paese con 765 cooperative iscritte al registro regionale della Cooperazione, oltre 22 mila addetti e ricavi per 1,3 miliardi di euro, cui si aggiungono le banche di credito cooperativo regionali, con oltre 16 miliardi di euro di raccolta globale.

Una fetta importante di questo sistema, pari al 70% delle cooperative totali, aderisce a Confcooperative Fvg, che può dunque vantare una puntuale visione dello stato di salute del comparto ci ha parlato il segretario generale dell'organizzazione di rappresentanza regionale, Nicola Galluà: «La cooperazione regionale attraversa oggi una fase di rinnovamento caratterizzato da una costante crescita della dimensione media delle imprese cooperative, dal ricambio generazionale nel management, da investimenti crescenti sull'innovazione. Abbiamo registrato per anni un gap culturale ri-

spetto alle imprese profit che però si sta faticosamente superando, anche grazie all'impegno che abbiamo profuso sulla formazione manageriale dei dirigenti cooperativi. Il numero medio degli addetti – fa sapere Galluà – è passato dai 21 del 2007 ai 36 dell'anno scorso. Il numero complessivo dai 14 mila lavoratori ad oltre 22 mila».

«È un segno di vitalità importante» afferma Galluà che evidenzia però anche molte difficoltà. Alcune comuni a tutto il mondo economico: «La burocrazia nel sistema degli appalti pubblici, gli elevati costi energetici, la difficoltà di reperire figure professionali, le criticità nel passaggio generazionale». Altre tipiche della cooperazione, «in particolare la fragilità patrimoniale, che espone ai momenti di crisi e rende più difficile investire e accedere al credito. A questa criticità – spiega il dg – abbiamo risposto con vari strumenti: potenziando la consulenza finanziaria alle imprese cooperative; rafforzando il ruolo di Finreco, il consorzio regionale di garan-



zia fidi per le imprese cooperative; con la leva del nostro fondo mutualistico Fondosviluppo Fvg a sostegno degli investimenti e della liquidità aziendale; favorendo i proces-

si di aggregazione e alleanza tra cooperative».

Un sistema, quello della cooperazione, che sta evolvendo anche in nuovi settori. «Proprio nei giorni scorsi il



NICOLA GALLUÀ
DIRETTORE GENERALE
DI CONFCOOPERATIVE FVG

Il settore dà lavoro a 22 mila addetti con una media di 36 persone per azienda

consiglio regionale ha approvato il nuovo codice regionale del Commercio e Turismo che riconosce le cooperative di comunità: una delle nuove possibilità di sviluppo del si-

stema cooperativo, che può garantire l'erogazione di servizi essenziali e di interesse generale in aree marginali come la montagna o i piccoli centri rurali. Altri esempi sono le comunità energetiche, le cooperative sanitarie, le cooperative tra professionisti» continua Galluà, che aggiunge come «l'ultimo e più recente esempio è la nascita di una cooperativa consortile tra associazioni culturali, una nuova possibilità per rafforzare il sistema dell'associazionismo culturale locale».

Per Confcooperative Fvg l'anno che volge al termine è stato significativo, dato che nel 2025 ha tagliato i 50 anni dalla sua nascita. «Era il luglio 1975 quando nacque l'Unione regionale della cooperazione che da allora si è arricchita costantemente di nuove competenze e professionalità, anche beneficiando del sostegno della Regione. L'ultimo decennio – evidenzia ancora il dg – ha visto altre novità tra le quali, nel 2017, l'istituzione di un autonomo Fondo mutualistico regionale per le cooperative aderenti a Confcooperative in Fvg».

«La cooperazione è oggi una forza viva e radicata nel tessuto economico del Friuli Venezia Giulia. In molti settori siamo leader – conclude Galluà – in particolare nei servizi alle persone attraverso la cooperazione sociale, e nella filiera agricola e della pesca attraverso il ruolo fondamentale delle Organizzazioni di produttori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

YES
OF
CORSAS

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA **13.950€**

OLTRE ONERI FINANZIARI

CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A MARZO 2026
IN PRONTA CONSEGNA

ANTICIPO 3.322€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99%
TAEG 11,32% | RATA FINALE 10.807,26€ | FINO AL 31/12/2025

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.322€ - importo Totale del Credito 11.294€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.304€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.855€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,24€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.810,76€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,32%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/12/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356
Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

 **nord est multimedia**

 **GRIBAUDO**

la tribuna **la Nuova** **IL PICCOLO** **il mattino** **Corriere Alpi** **Messaggero**

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Le idee

AUGURI? SÌ, MA CHE AIUTINO A SCARICARE IL RANCORE

PIERALDO ROVATTI

Quando arrivano le Feste sarebbe l'occasione di fare buoni propositi. Non è facile, perché la prima cosa che viene in mente è che la festa, specialmente quando è di tutti come accade per il Natale e la fine dell'anno, rappresenta un'occasione per rilassarsi dai problemi che ci affliggono e magari per divertirci.

Forse è un poco deprimente che questo divertimento, quest'uscita dai margini di una normalità alquanto noiosa perché sempre uguale, avvenga attraverso il cibo, attribuendo alla parola "pranzo" (oppure "cenone", se è quello del 31) un *surplus* di godimento e di piacere: tante persone amiche, tanto cibo poco abituale, insomma un modo di fare godere il proprio corpo assieme al corpo di quelli che sono lì nella tavolata comune.

Difficile dire se è proprio quello che accade dovunque, in ogni caso è quello che ci auguriamo facendoci appunto gli auguri. Resta sempre un po' di insoddisfazione, però tentiamo di non pensarci troppo. Perché non basta l'allegria di gruppo, uno stare assieme non ordinario? Ci accontentiamo, ma qualcosa resta inespresso: alla fine manca qualcosa perché la festa risulti un'occasione speciale.

Possiamo dare diverse risposte alla domanda che riguarda, qui come in occasioni analoghe, il dubbio che la festa, per essere davvero tale, debba andare oltre il banale divertimento di conoscenti che bevono, mangiano e parlano in allegria, facendosi reciprocamente gli auguri. Che cosa ci auguriamo, in cosa consistono questi auguri al di là della loro ovvietà e della loro indubbia retorica?

Ipotizzo che ci auguriamo, e dunque ci impegniamo attraverso questo augurio, che il mondo vada un po' meglio di come zoppica adesso, stia meglio in piedi. Ma sarebbe strano se non coinvolgessimo anche noi stessi in un simile impegno: che cosa diciamo a noi stessi, che cosa contiene come impegno per noi il nostro augurio, quel "buone" feste che auguriamo agli altri riguarda anche noi stessi? Non consiste solo in uno «speriamo che le cose vadano meglio», ma anche in un «vogliamo cambiare noi stessi perché ciò



Roma: una passante davanti al grande albero di Natale allestito in piazza del Popolo

accada».

Personalmente – ma non sono certo l'unico – do un peso alle parole che adoperiamo, certo non a tutte, almeno a quelle che ci toccano da vicino e che, magari, pronunciamo come se fossero banali nel loro significato e nel loro uso. Perciò, come credo, il linguaggio che adoperiamo, molto spesso senza rendercene conto, parla al di là di ciò che crediamo di dire.

Faccio solo un esempio, prendendo una parola che da tanto mi ronzia in testa, la parola "rancore". Credo che quell'augurio, attraverso cui vorremmo forse dare un senso alla festa, possa riserverberarsi in questo termine, poco usato ma molto significativo. Siamo pieni di rancore – possiamo negarlo? – e nell'augurio dovremmo rendercene conto, fermarci lì con il nostro pensiero e attraverso questa pausa augurale domandare a noi stessi perché siamo pieni di un simile rancore e come possiamo tentare di liberarcene almeno un poco.

Per farlo dovremmo riuscire a capire, almeno in parte che cosa ci opprime e che cosa coviamo dentro di noi, perché manteniamo una simile riser-

va di negatività verso ciò che non siamo riusciti a essere e verso ciò che gli altri ci spingono a diventare.

Prima che sia troppo tardi, l'attenzione a questa parola può aiutarci un poco indicandoci che il termine rancore contiene già in se stesso un indizio che ci aiuta, dicendoci che il rancore ha a che fare con l'appassimento, il diventare "rancidi", di ciò che pensiamo e sentiamo, e dunque che quell'augurio che facciamo, senza stare troppo a pensarci, contiene l'esigenza di una fretta, la necessità che le nostre sensazioni e i nostri desideri non si irrigidiscano al punto che ogni augurio contrario sarebbe del tutto inutile.

Sì, credo che in quell'augurio festoso, che ci facciamo senza troppo pensarci, sia contenuto proprio il desiderio (e magari anche l'impegno) di tentare anche di liberarci dai rancori che nutriamo verso gli altri e, in definitiva, anche verso noi stessi.

Se questo, almeno in parte, avvenisse nell'esperienza degli auguri che tutti ci facciamo in questi giorni, la festa sarebbe più importante, e dunque produrrebbe – oltre al divertimento – anche un impegno verso noi stessi, impegno di cui abbiamo molto bisogno nel tappeto rullante della realtà quotidiana che ci sospinge a modo suo, senza che possiamo orientarci davvero. —

TRUMP, L'EUROPA E LE STRATEGIE PER INDEBOLIRE L'UNIONE

DAVID ALLEGANTI

L'amministrazione Trump non ama l'Unione europea, non fa che ribadirlo. Il visto negato a Thierry Breton, ex commissario per il Mercato interno, accusato di essere legato a un presunto «complesso globale della censura industriale», rientra in questo sentimento diffuso nel governo americano. Così come l'avvertimento lanciato dal rappresentante del Commercio Jamieson Greer una decina di giorni fa: «Se l'Ue e gli Stati membri dell'Ue insistono nel continuare a limitare, restringere e scoraggiare la competitività dei fornitori di servizi statunitensi con mezzi discriminatori, gli Usa non avranno altra scelta che iniziare a usare tutti gli strumenti a loro disposizione per contrastare queste misure irragionevoli».

Ma il pensiero del presidente Donald Trump era già chiaro fin dalle prime riunioni della sua nuova amministrazione, a febbraio del 2025: l'Ue «si approfitta di noi», «ci deruba» e anzi «è nata apertamente con l'intento di fregarci»; un concetto ribadito anche dal vicepresidente J.D. Vance, il cui giudizio sull'Europa è peraltro noto da tempo, visto che considera gli europei degli «scrocconi». Quasi un anno dopo da quando Trump è entrato in carica, la sua posizione è rimasta pressoché inalterata (in linea peraltro con la prima amministrazione 2017-2021). C'è però un elemento in più

La Casa Bianca cerca nazioni disponibili a minare gli equilibri del Vecchio Continente e ne sta già trovando

che emerge, messo nero su bianco: l'amministrazione Usa cerca strutturalmente alleati anti-europei tra gli stessi europei. La strategia è stata pubblicata nel recente documento sulla sicurezza nazionale degli Stati Uniti. In quelle trenta pagine c'è scritto espressamente che l'America intende «coltivare la resistenza alla traiettoria attuale dell'Europa all'interno delle nazioni europee». Gli americani hanno una ricca tradizione in questo campo, coltivando e alleando resistenze varie ed eventuali in Paesi che non sono il loro (ma guai a far notare quanto sia poco liberale il governo statunitense).

Trump e i suoi insomma hanno una strategia: vogliono rendere Maga, anzi Mega, l'Europa. E tra gli alleati più disponibili a dare una mano in questo progetto, oltre alla solita Ungheria di Viktor Orbán, potrebbe rientrare anche l'Italia di Giorgia Meloni. D'altronde, la presidente del Consiglio più volte ha ribadito di condividere le battaglie di Trump in difesa dell'Occidente e dei suoi valori. Tra questi, gli Stati Uniti mettono senz'altro la libertà di parola - il *free speech* - e la libertà garantita dal mercato. Due libertà, a dire dell'amministrazione, messe a rischio da leggi come il Digital Services Act, regolamento europeo sui servizi digitali, o dalle reiterate multe miliardarie dell'antitrust a carico di multinazionali come Google o Apple.

La battaglia di Trump sembra appartenere a una lettura della Storia più che a una strategia politico-economica complessiva: l'America è in declino, l'Europa ne è corresponsabile; io, Trump, sono qui per restituirvi ciò che tecnocrati e sinistra woke vi hanno maltolto. Dopo aver conquistato l'America, la retorica Maga punta dritta all'Europa, con la collaborazione di qualche trumpiano di casa nostra. —

Il numero di ricoveri per infarto in Italia nel 2024 ha favorevolmente presentato un calo rispetto al 2023, con un numero complessivo delle varie tipologie d'infarto pari a 100.188. L'informazione andrà consolidata, ma potrebbe riflettere l'efficacia delle politiche di prevenzione cardiovascolare e cura. Dai dati delle schede di dimissione ospedaliera analizzati dal programma Agenas, sono stati ricoverati presso l'Ospedale di Cattinara 760 pazienti, di cui 269 per infarto miocardico Stemi, in genere sistematicamente ricanalizzati mediante angioplastica primaria presso la Sc Cardiologia.

La mortalità è stata del 7,35%, ben al di sotto del dato nazionale pari a 8,56%, no-

L'INTERVENTO INFARTO, I DATI DELL'ECCELLENZA TRIESTINA

GIANFRANCO SINAGRA*

nostante un'età e profilo di comorbidità mediamente più impegnativi. Particolarmente importante il dato clinico-organizzativo impattante sugli esiti clinici e relativo alla precocità della ripercussione coronarica entro 90' dall'accesso in ospedale, nel presidio di Cattinara è stato positivamente fra i più alti al livello nazionale (86,21% a Trieste vs 76,5%). Questi dati confermano la capacità della buona organizzazione e delle reti d'intercettare favorevolmente gli esiti clinici e richiamano gratitudine per l'intera

catena dal soccorso territoriale del sistema 112 giuliano-isontino, alle sale di cardiologia interventistica e terapie intensive cardiologiche.

Anche la mortalità a 30 giorni per Nstemi è stata ampiamente inferiore al dato nazionale: 2,2% a Trieste vs 4,31% al livello nazionale.

Complessivamente il dato di mortalità annuale nel 2024 presso gli ospedali triestini per tutte le forme di infarto è stato del 7,69%, al di sotto del dato nazionale del

8.16%.

Per quanto riguarda i ricoveri per scompenso cardiaco (150.000 a livello nazionale), anche in coerenza con il dato demografico, le strutture ospedaliere triestine confermano il maggior numero di ricoveri a livello regionale con 905 ammissioni e una mortalità del 9,3%, favorevolmente inferiore al dato nazionale che è stato del 9,4%. Da riflettere sul dato relativo alle riammissioni ospedaliere entro 30 giorni, che a Trieste

ste è stato del 16%, meno favorevole del dato nazionale 11,87% e che andrà approfondito. Molto positivo il dato sulla Cardiocirurgia, con mortalità a 30 giorni per intervento di by pass coronarico isolato dello 0,45%, sensibilmente inferiore a 1,51% nazionale e fra le 10 migliori performances fra i Centri cardiocirurgici italiani. Anche per quanto riguarda gli interventi sulle valvole cardiache il centro di Trieste si caratterizza per dati di eccellenza, con una mortalità a 30 giorni di 1,56%, inferiore al dato na-

zionale di 2,07%. Il dato è rilevante se si considera la possibilità di offrire opzioni interventistiche mininvasive avanzate a pazienti sempre più anziani e con plurime comorbidità una volta considerati ad alto rischio e per i quali si può oggi rilanciare una prospettiva di migliore qualità e quantità di vita.

Dietro questi dati ci sono le storie dei pazienti e delle famiglie e ci sono organizzazioni qualificate ospedaliere e territoriali che vivono dell'impegno professionale ed umano di tutti gli operatori, infermieri, tecnici, fisioterapisti, Oss, medici, amministrativi, ai quali va la nostra riconoscenza.

*direttore Dipartimento cardioracovascolare Asugi e Università di Trieste

TRIESTE



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste - Tel. +39 040 381635 • PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili • info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

I possibili scenari per il contestato impianto a fune

MATTEO SALVINI

«A cuore il tema»



Il ministro delle Infrastrutture e Matteo Salvini ha già espresso, in passato, il proprio sostegno alla cabinovia, nonostante proprio il suo ministero ne abbia disposto il finanziamento solo a rate tra il 2027 e il 2034. Il vicepremier, riporta una nota Mit, comunque «ha a cuore la questione» e intercederà ora con il Mef sul tema.

MARCO DREOSTO

L'emendamento



Per superare le criticità, il senatore nonché segretario regionale Lega Marco Dreosto aveva presentato un emendamento alla Legge di Bilancio, volto ad anticipare i fondi tra il 2026 e il 2028 (non più tra il 2027 e il 2034). Atto, però, bocciato dal Mef, ritenendo che la riformulazione avrebbe determinato maggiori oneri per la finanza pubblica.

FRANCESCO RUSSO

«Smascherati»



«Roma ha smentito l'ennesima bugia di Dipiazza-Bertoli che con incrollabile sicurezza hanno ripetuto fino alla noia che eravamo bugiardi, che Roma avrebbe coperto ogni spesa, che il Tar avrebbe dato loro ragione, che non c'era incompatibilità con Porto Vecchio, che i triestini erano entusiasti», attacca Francesco Russo.

L'ovovia cerca i fondi a Roma Rimbando tra Salvini e Giorgetti

Se a gennaio il governo non sblocca la situazione, i 30 milioni del Comune rimarranno fermi sull'opera

Francesco Codagnone

«Il finanziamento è assolutamente coperto», prometteva Matteo Salvini nella sua ultima visita alla Stazione Marittima, rassicurando il Comune sul proprio sostegno alla cabinovia: 48,8 milioni, che il Mit avrebbe impegnato in sostituzione ai fondi persi dal Pnrr.

Era il 4 dicembre 2024, il ministro assicurava che è «un progetto a cui tengo particolarmente», ma a distanza di più di un anno la liquidità per l'impianto a fune non c'è e, pur di andare avanti, la giunta comunale si è ritrovata costretta ad anticipare per l'opera 30 milioni da risorse municipali. Anche l'ultimo tentativo del senatore Marco Dreosto di infilare la cabinovia nella Legge di Bilancio si è risolto in un nulla di fatto, con l'emendamento proposto dal segretario regionale della Lega perito sullo sfondo della lotta interna al partito per il pacchetto pensioni e, alla fine, mai arrivato in Senato. Il vicepremier torna alla carica (il ministro «ha a cuore la questione», riporta una nota del Mit) ma passa la patata bollente all'altro fronte della Lega, quello del Mef di Giancarlo Giorgetti. Il Comune confida che la situazione possa sbloccarsi in gennaio, senza però dimenticare che sulla fonte originaria delle risorse pende tuttora un ricorso al Tar del Lazio.

Il pasticcio, almeno per quanto riguarda la copertura finanziaria dell'opera, è tutto interno al Carroccio. Tutto è partito dal decreto del 23 dicembre 2024 con cui Salvini sostituiva i 48,8 milioni del Pnrr con risorse statali, dando seguito a quanto promesso tre settimane prima. «Conto che i cantieri della cabinovia possano partire entro l'estate dell'anno prossimo (del 2025, ndr) e decine di migliaia di persone possano muoversi in maniera sostenibile entro l'estate del 2027: questi sono i tempi che ci siamo dati», aveva annunciato il ministro, salvo poi essere smentito dal suo stesso dicastero. Il 12 giugno scorso, sei mesi dopo, il direttore del Mit Gianluca Faraone firmava infatti il decreto che impegna formalmente le risorse sulla cabinovia, stanziando sì i 48,8 milioni promessi, ma solo in otto rate a rimborso tra il 2027 (l'anno in cui, per il vicepremier, l'opera sarebbe dovuta essere già in funzione) e il 2034, a oltre dieci anni dalla firma del contratto con Leitner. Una svista



tecnica – i fondi girati alla cabinovia prima erano destinati alla tranvia di Padova, con altre tempistiche – o scarsa fiducia da parte di Roma sulla riuscita del progetto? L'errore in ogni caso c'è, e fa cadere la copertura dell'intervento: la cabinovia è già appaltata, ma priva di liquidità immediata, e questo rischia di incrinare l'equilibrio finanziario del Municipio.

Per mesi tutte le speranze della giunta sono state riposte invano in un decreto «bis» che rimodulasse i fondi statali: atto tuttavia solo paventato a valle di semplici interlocuzioni informali e, alla fine, non arrivato in tempo per la chiusura dell'anno contabile. Così, per tentare di mantenere in piedi il progetto ed evitare un debito fuori bilancio, la giunta – con delibera dell'assessore Everest Bertoli, anche lui leghista – si è infine trovata costretta ad anticipare per l'opera oltre 30 milioni, attingendone 18 dall'avanzo accantonato e 12 dai ricavi delle alienazioni, a discapito di altre opere pubbliche.

Una delibera controversa, complicata, che ha saputo dividere la maggioranza. Al momento di ratificare la variazione di bilancio in Consiglio comunale, il 17 dicembre scorso, Forza Italia si è chiamata fuori: l'assessore Michele Babuder e il capogruppo Alberto Polacco

hanno lasciato l'Aula, Angela Brandi e Lorenzo Giorgi sono rimasti ai loro banchi ma solo per garantire i numeri, e hanno votato no. Troppi, sostenevano gli azzurri, i passaggi ambigui nel testo: dal riferimento ai verdetti del Tar che hanno annullato Vinca e Vas, al riconoscimento di una «obbligazione giuridicamente perfezionata» con Leitner, inciso che per i forzisti potrebbe esporre il Comune a future rivalse della ditta. Tutte criticità ravvisate, invero, anche da altri consiglieri di maggioranza, mangiati dai dubbi ma alla fine – a differenza degli azzurri – rimasti compatti nel voto, forse convinti dalle rassicurazioni di Bertoli. «È una misura ponte, momentanea», aveva detto e ripetuto in Aula l'assessore leghista, lasciando intuire l'imminente arrivo di una manna romana.

Proprio nelle ore in cui il Consiglio licenziava la variazione di bilancio, a Palazzo Madama c'era in effetti chi stava lavorando per infilare la cabinovia nella Finanziaria. Come anticipato dal Piccolo, il Mef stava predisponendo una riformulazione dell'emendamento 99.47 presentato da Dreosto e dei colleghi leghisti Tilde Minasi ed Elena Testor, proposta che avrebbe rimodulato il finanziamento per la cabinovia tra il 2026 e il 2028 (e non più

LA CABINOVIA
IL PROTOTIPO DI CABINA LEITNER IN PIAZZA DELLA BORSA (SILVANO)

Lo stanziamento a rate fino al 2034 aveva lasciato l'iter senza liquidità e costretto la giunta a intaccare il bilancio

Per sbloccare le quote serve rimodulare i contributi statali tra il 2026 e il 2028 o a risentirne saranno le casse municipali

Dopo lo stop alla proposta leghista il vicepremier ha passato la palla al collega di partito ministro dell'Economia

tra il 2027 e il 2034), così da sgravare il Comune dalla necessità di anticipare i 30 milioni appena impegnati. Il provvedimento sembrava pronto – nel centrodestra c'era chi la dava per fatta – ma, al momento di discutere la Legge in Senato, dell'impianto a fune triestino nel testo non c'era traccia.

Qualcosa è andato storto. Il Mef ha espresso parere contrario all'emendamento, in quanto «ha ritenuto – così il Mit in una nota – che la rimodulazione delle risorse proposta dal Mit determinasse maggiori oneri per la finanza pubblica». La nota del Mit ribadisce comunque che Salvini «ha a cuore la questione», e comunica che il vicepremier ha «espresamente chiesto al capo di gabinetto del Mit di inviare una lettera al suo omologo al Mef per sollecitare una soluzione che sblocchi l'opera»: quindi un rimbando da Salvini a Giorgetti, nelle ultime settimane scesi ai ferri corti per il pacchetto pensioni. La Lega sosterrà compatta la cabinovia di Trieste, o l'impianto rimarrà – così come risulta oggi, dato che ormai la delibera di Bertoli è stata approvata – a carico del bilancio comunale? Il sindaco Dipiazza non perde le speranze, e confida che l'operazione possa essere completata ora in gennaio («La partita non è assolutamente persa»). Forse con il Milleproroghe? Ma il Governo, vorrà davvero impegnare 48,8 milioni su un'opera tuttora priva di conformità urbanistica e frenata dal Tar, e anticipare un finanziamento sul quale pende un ulteriore ricorso?

Per Francesco Russo no, questo è il capolinea. «Roma – affonda il dem – ha smentito l'ennesima bugia di Dipiazza-Bertoli, che con incrollabile sicurezza hanno ripetuto fino alla noia che eravamo bugiardi, che Roma avrebbe coperto tutto: neppure ora sembra abbiano capito che converrebbe dire la verità e ammettere che per cinque anni si è rincorsa una chimera». Forse meglio così, dice Russo: «Le prossime elezioni saranno il referendum che non hanno mai voluto: tra chi ha sempre raccontato la verità ai cittadini e il centrodestra, tutto unito, da Fedriga all'ultimo consigliere comunale chiamato ad assumersi anche la responsabilità di aver immobilizzato per l'ovovia 30 milioni delle tasse dei cittadini che andrebbero spesi per i bisogni impellenti della città». —

QUASI 1,6 MILIONI DI PRESENZE NEL 2025

Turismo verso il nuovo record ma l'imposta di soggiorno divide

Il sì alla delibera sulle voci di spesa in giunta slitta al 2026, categorie in fibrillazione
Rossi anticipa che non ci saranno i 450 mila euro per la sorveglianza nei musei

Laura Tonerò

C'è tensione attorno alla delibera che presto sarà sottoposta alla giunta comunale e che approverà la destinazione del gettito dell'imposta di soggiorno del 2026. Da un lato ci sono le categorie legate al turismo, Federalberghi in primis, preoccupate per il ritardo con cui sta avvenendo questo passaggio. Dall'altro c'è l'assessore al Turismo Giorgio Rossi, che anticipa che in quel documento non compariranno questa volta i 450 mila euro destinati all'appalto sulla sorveglianza nei musei.

Una scelta, quest'ultima, che in Comune, probabilmente più a livello dirigenziale che politico, farà storcere il naso a più di qualcuno, con il rischio che la delibera non passi.

Andiamo con ordine. Il tavolo di intesa che definisce come investire il gettito dell'imposta di soggiorno si è riunito. Si sarebbe stabilito che del tesoretto da oltre 3,8 milioni di euro che verranno incassati il prossimo anno, un milione e 200 mila euro saranno destinati a strutturare la realtà che gestirà la promozione, la commercializzazione dell'offerta turistica di Trieste e anche il Salone degli Incanti.

Alla base della destinazione di quella cifra – unica condizione posta dalle categorie legate alla ricettività per accettare l'aumento del 50% dell'imposta di soggiorno – c'è una precisa scelta, che definisce in maniera radicale il futuro del sistema turismo a



Turisti lungo le rive, incantati dal panorama e seduti per una pausa sulle panchine FOT. ANDREA LASORTE

Trieste. Un cambiamento che di fatto consegnerebbe nelle mani della nuova realtà il ruolo di regia del turismo. A questo ruolo si candida, come è noto, il Convention and visitors bureau (Cvb). Ma per l'aggiudicazione il Comune deve indire una gara, «Siamo preoccupati, la delibera è bloccata – così il presidente di Federalberghi, Maurizio Giudici – si intuisce ci sia un problema, ma co-

si l'avvio dell'iter anche per indire la gara che assegnerà la gestione di quel servizio è rallentato». Il turismo intanto continua a crescere, e registra un più 11,6% di presenze (dati di fine ottobre) rispetto allo scorso anno. Per capirci, l'anno si chiuderà con quasi 1,6 milioni di presenze, ovvero di notti trascorse dai visitatori nelle strutture ricettive. Numeri ai quali vanno aggiunti quelli del turismo mor-

di e fuggi, di chi arriva in città e poi riparte in giornata. «Senza una regia questi numeri rischiano di non essere gestiti nel modo adeguato», sostiene Giudici. Rossi, tirato per la giacchetta da più parti, assicura «la delibera è in via di definizione da parte degli uffici, non serve mettere fretta». E lancia un sibillino «avviso ai naviganti, intesi come figure interne al Comune ma pure esterne». Ovvero, «dal

2020 a oggi i flussi turistici sono cresciuti del 65%, la classifica de *Il Sole - 24 Ore* ci assegna il primo posto per la cultura, in qualità di assessore al Turismo e alla Cultura dico che se c'è qualcuno che cerca risultati migliori si faccia avanti...».

Riguardo poi ai 450 mila euro che, contro la volontà di Rossi, lo scorso anno sono stati destinati a pagare l'appalto per la sorveglianza sui musei, l'assessore precisa: «Tutelerò in tutti i modi il fatto che il gettito dell'imposta sia destinato solo a eventi, promozione, lavori in conto capitale come quelli per sistemare le sedi museali e per la realtà che gestirà il turismo, e non per altro. Altrimenti – aggiunge – si apre alla possibilità di supportare con gli stessi soldi l'acquisto della pulizia dei servizi igienici nei musei o altro, e non mi sembra l'imposta sia nata a questo scopo».

All'attenzione degli uffici comunali c'è poi il nuovo codice della Regione per il commercio e il turismo, che modifica percentualmente i criteri di destinazione dell'imposta di soggiorno.

In precedenza era stabilito che il 35% dei proventi andava destinato alle infrastrutture turistiche mentre, la rimanente parte, alla copertura delle spese di promozione o di organizzazione di eventi. Ora invece è stato stabilito che il gettito è destinato «nella misura massima del 50% al finanziamento di investimenti oppure servizi finalizzati a migliorare l'offerta turistica», la quota rimanente «al finanziamento di attività di promozione dell'offerta turistica dei territori».

L'appalto per la sorveglianza dei musei rientra tra queste voci? L'eventuale sostegno al Cvb quanto peserebbe su quelle percentuali? «Vedremo come la delibera verrà recepita – valuta Rossi –. Poi come verrà anche interpretata dalla Regione, visto che la nuova normativa ha qualche passaggio ostico da capire e non di semplice interpretazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA++

LA MISURA PER I TURISTI

E giovedì scatta l'aumento del 50%



L'hotel Savoia

Da giovedì per chi alloggerà in una delle strutture ricettive di Trieste le tariffe dell'imposta di soggiorno aumenteranno del 50%. Considerando che il balzello si paga solamente per i primi 5 giorni di soggiorno, quella per il pernottamento in una struttura alberghiera cinque stelle passerà da 2,50 a 3,80 euro al giorno, da 2,20 a 3,30 euro per un quattro stelle e da 2 a 3 euro per un tre stelle. In una casa vacanze a quattro stelle per una notte si pagheranno 3,30 euro di imposta di soggiorno, invece dei 2,20 euro attuali. In un bad & breakfast di categoria confort oggi si lasciano 1,30 euro di imposta di soggiorno, con l'anno nuovo 2 euro, mentre in un campeggio si passerà da 1 a 1,50 euro.

Non sono tenuti a pagare l'imposta di soggiorno i residenti, gli ospiti minorenni, coloro che arrivano in città per questioni sanitarie o assistono dei degenti. Il Comune stima che, grazie all'aumento dell'imposta, il tesoretto che deriva dalla riscossione passerà dai 2,7 milioni di quest'anno ad oltre 3,8 milioni. —

L.T.

IL MALTEMPO

Feste sferzate dalla Bora Raffiche oltre i 100 orari Danni in città e sul Carso

Vigili del fuoco impegnati giorno e notte per far fronte agli effetti dirompenti del vento Rami abbattuti, coperture di tetti e recinzioni di cantieri divelti

Raffiche oltre i 100 chilometri orari e decine di interventi dei vigili del fuoco, anche di notte. La vigilia e il giorno di Natale sono stati caratterizzati dalla forte bora che si è attenuata solo ieri, Santo Stefano.

La giornata più critica è stata quella di mercoledì 24, quando fin dalle prime ore del mattino sono state registrate raffiche forti. Come

quella di 109 chilometri orari rilevata in molo Fratelli Bandiera attorno alle sette.

Nel corso della mattinata il vento, accompagnato in alcuni frangenti anche dalla pioggia, ha continuato a soffiare con una media oraria di 76 chilometri e di 81 in mare aperto.

Una situazione che ha determinato numerosi danni e rischi, come avviene in questi casi: recinzioni di cantieri divelte, coperture di tetti strappate, rami e alberi pericolanti, oltre alle file di motorini abbattuti come una partita a domino.

I pompieri hanno risposto

a decine di chiamate di emergenza, anche per mettere in sicurezza infissi e finestre.

Dopo le raffiche massime arrivate fino a 109 chilometri orari documentate in mattinata, la Bora si è mantenuta su valori simili anche durante il pomeriggio su tutta la fascia costiera fra Monfalcone e Trieste e in mare aperto.

Uno scenario simile si è ripetuto pure giovedì, a Natale, da mattino a sera, costringendo i vigili del fuoco a intervenire in varie zone della città e del Carso. La raffica più alta ha toccato i 113 chi-



Barcola: il mare ribollente a causa della Bora e il conseguente pulviscolo davanti ai Topolini FOT. MASSIMO SILVANO

lometri orari. Il vento ha iniziato a calare concedendo un po' di tregua a partire dalla tarda serata. L'emergenza è rientrata ieri.

Dall'inizio dell'allerta meteo, cioè dal giorno della vigilia, sono stati attivati circa trenta volontari di diver-

si Gruppi Comunali di Protezione civile per il monitoraggio del territorio e in supporto ai Vigili del fuoco.

Oggi è prevista Bora moderata, ma comunque in progressivo calo nel corso della giornata e un po' più sostenuta domenica.

Le temperature oscilleranno fra i tre gradi di minima e i dieci di massima.

Martedì potrebbe ritornare la bora, seppur – stando alle previsioni – non ai livelli dei giorni scorsi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PORTO VECCHIO



Una delle tavolate del pranzo natalizio della Comunità di Sant'Egidio in Porto Vecchio. Alcuni momenti di condivisione e lo scambio dei doni F. SILVANO

IL RICHIAMO DEL VESCOVO TREVISI IN CATTEDRALE



Monsignor Enrico Trevisi durante l'omelia di Natale in Cattedrale

«La nostra società non favorisce la genitorialità»

È stato un esplicito richiamo al valore profondo della natalità e al desiderio di fare figli, quello pronunciato dal vescovo Enrico Trevisi in occasione della messa di Natale celebrata nella cattedrale di San Giusto. «Noi stiamo diventando una società vecchia e incapace di generare», ha osservato il vescovo parlando ai fedeli. Seduto ai banchi della prima fila anche il sindaco Roberto Dipiazza.

«L'inverno demografico – ha aggiunto il vescovo – ci dice che nascono sempre meno bambini, e molte sono le ragioni. E tra di esse che è venuto meno il desiderio del generare, dell'essere padri e madri. Non è una colpa dei giovani ma di questa nostra cultura che abbiamo edificato e di come essa ci sta plagiando tutti».

Trevisi ha spostato l'accento anche sulla classe dirigente e sulle risorse, a suo dire insufficienti, per favorire il tessuto familiare. «Il Natale – ha spiegato – ci ripropone il mistero della nascita del bambino Gesù, in un tempo e in una situazione politica che rendevano questa nascita problematica. Anche oggi cultura e politica non si mostrano attenti alla natalità: al di là delle parole mancano significativi investimenti a favore delle famiglie che generano figli», ha rilevato.

E ancora: «In un tempo

che esalta le scelte – ha ammonito – manca una cultura che mostri la ragionevolezza, la bellezza, la ricchezza di senso del generare. E manca una politica che dia una svolta epocale alle politiche familiari e che renda più desiderabile il generare: ormai è indispensabile il lavoro extrafamiliare di entrambi i genitori, i salari bassi rendono le spese per un bambino una preoccupazione e impongono stili di vita come la dedizione prioritaria alla carriera, divertimenti costosissimi e invidiabili da tutti, vacanze esotiche, consumi da ogni parte. Come possono i giovani desiderare di avere figli se ciò che il mondo propone loro è il contrario: un'autorealizzazione e un benessere individualistico che comportano il vedere i figli come antagonisti all'affermazione sociale e psicologica?».

«La gioia di accogliere la nuova vita – ha concluso Trevisi – presidia la dignità umana che non può essere schiava dei prepotenti che ci vogliono asserviti ai loro progetti di potere e di profitto. Accogliere la vita nascente, generare figli, oggi è una scelta culturale controcorrente. Comporta gioia ma anche sacrifici non adeguatamente supportati dalla nostra cultura e politica».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioia e unità a tavola per il pranzo solidale

In 400 all'iniziativa natalizia della Comunità di Sant'Egidio per gli anziani, i disabili e i migranti. Un centinaio i volontari

Gianpaolo Sarti

Anziani, disabili, persone in condizioni di povertà e fragilità, ragazzi e bambini stranieri che frequentano i doposcuola e i corsi di italiano. E, ancora, i migranti e i rifugiati arrivati dall'Afghanistan e dalla Palestina con i cordoni umanitari. C'era posto per tutti al pranzo di Natale organizzato giovedì dalla Comunità di Sant'Egidio all'auditorium Generali Convention Center in Porto Vecchio, grazie all'ospitalità gratuita della Trieste Convention Center.

In quattrocento hanno preso parte all'iniziativa, grazie anche al centinaio di volontari che hanno servito le pietanze alle tavolate, adornate da tovaglie bianche e stelle di

Natale con accanto gli alberi decorati e luccicanti. «Per noi è importante che qui oggi ci sia anche bellezza», ha osservato il presidente regionale di Sant'Egidio Emanuele Ferri. «Questo pranzo sta diventando il pranzo di Natale di Trieste – ha spiegato ancora – ma senza tante forze insieme, come ad esempio il Comune, la Diocesi, la Caritas, le associazioni, le aziende e i tantissimi volontari, tutto ciò non sarebbe possibile. Ciò dimostra che lavorare insieme per il bene comune, senza lasciare fuori nessuno, è possibile. Questo pranzo è anche un'icona, un'immagine di ciò che è veramente possibile. Non possiamo risolvere i problemi del mondo, ma è un esempio concreto di inclusione. Dobbiamo muove-

re cuore ed energia».

Al pranzo hanno partecipato tutte le realtà che appartengono al multiforme mondo della Comunità. «Sono molto contenta di essere qui – ha commentato con entusiasmo la signora Adriana, 79 anni – è bello stare in compagnia tra gli amici».

Qualche tavolata più in là ecco Farzad, 25 anni studente universitario di informatica; e Khodadad, 40, che lavora alla Fincantieri. Sono afgani di etnia hazara, perseguitati dai talebani. Sono riusciti a ricongiungersi alle rispettive famiglie arrivate a Trieste grazie ai cordoni umanitari: «Siamo seguiti e aiutati da anni dalla Comunità di Sant'Egidio ed è bello trascorrere insieme questa giornata di festa».

Ricchi e gustosi i piatti preparati e offerti dal ristorante Pietro Savarese (per il terzo anno di seguito), titolare dei locali «Casa Pepe»: antipasto di salumi e formaggi, lasagne al ragù di manzo, arrosto e contorni. Il caffè è stato messo a disposizione dalla Illy, mentre i panettoni da varie realtà imprenditoriali e associative.

Era presente il vescovo Enrico Trevisi, che ha benedetto il pranzo. «Dobbiamo prenderci cura l'uno dell'altro – ha affermato – il nostro pensiero va a chi è in difficoltà e a ciascuno di noi affinché possiamo avere il coraggio e l'entusiasmo di aprirci di più agli altri e portare un abbraccio, che è l'abbraccio di Dio».

L'assessore comunale alle Politiche sociali Massimo Tognoli ha donato a tutte le persone una maglietta con la scritta «Insieme», «a simboleggiare il lavoro e l'impegno di Sant'Egidio. Questo pranzo condiviso – ha aggiunto – è una festa che tocca ogni anno i nostri cuori».

Tra i tanti volontari c'era anche la signora Anna: «Questo evento è espressione dei valori della Comunità – ha sottolineato – cioè pace, luce, gioia e fratellanza. Siamo come una grande famiglia in un mondo di solitudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE MELARA

La raccolta per i pasti donati a microaree e parrocchie

L'associazione Melara ha raccolto 4.775 euro per il pranzo di Natale di duecentotrenta persone. «Non pensavamo di ottenere un risultato così importante», commentano la presidente Katia Valenti e il vicepresidente Luca Salvati. A nome del direttivo esprimono la loro soddisfazione per l'esito dell'iniziativa solidale «Pranzo di Natale sospeso», che ha visto una notevole partecipazione della città-

dinanza.

In pochi giorni i cittadini hanno donato 4.775 euro con cui l'associazione ha potuto ritirare duecentotrenta pranzi nella Gastronomia Gourmet.

Le pietanze sono state poi distribuite nelle diverse microaree e parrocchie della città.

Un ringraziamento speciale è stato rivolto alla gastronomia che ha partecipato

all'iniziativa. «Con grande disponibilità e sensibilità – viene specificato in un comunicato stampa – ha preparato il maggior numero di pasti possibile, contribuendo in modo determinante alla riuscita della distribuzione». «Fondamentale – aggiunge la nota – è stata la collaborazione del Circolo Auser che ha messo a disposizione il proprio pulmino».

Una parte delle donazioni



I partecipanti all'iniziativa dell'associazione Melara

è stata destinata a sostegno di altre tre associazioni che operano a fianco dell'ospedale infantile Irccs Burlo Garofolo: Scricciolo, l'associazione dei genitori di bambini nati prematuri o a rischio,

Astro, associazione triestina ospedaliera per il sorriso dei bambini, #IoTifoSveva, associazione di promozione sociale.

«Siamo felici di aver promosso un gesto concreto di

solidarietà che – hanno sottolineato Valenti e Salvati – rafforza il legame tra associazioni, istituzioni e cittadini, traducendo la collaborazione in un aiuto reale per chi ha più bisogno».

Numerose anche le iniziative promosse da singole associazioni, onlus e parrocchie a favore dei cittadini soli, degli stranieri e di chi versa in condizioni di difficoltà economica.

Un centinaio complessivamente, invece, le persone che hanno preso parte al pranzo organizzato dai frati di Montuza sostenuto da vari donatori e reso possibile anche grazie anche al supporto di vari volontari.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore all'Immigrazione: «Entri solo chi possiamo accogliere». Il corteo di Ics e Centro Balducci: «No all'indifferenza»

Roberti: «Migranti morti e occupazioni? L'unica soluzione è controllare gli arrivi»

LA POLEMICA

Piero Tallandini

La bora spegne le fiaccole dei manifestanti, ma sul tema dell'immigrazione a Trieste il dibattito resta sempre rovente, anche a Natale. E a riaccendere il fuoco delle polemiche, a poche ore dal corteo organizzato da Ics e Centro Balducci la sera del 25 dicembre a Trieste, è stato l'assessore regionale all'Immigrazione e alla Sicurezza Roberto Roberti.

«Sbagliato cedere alla tentazione di semplificare problemi che sono evidentemente complessi, pur di strappare qualche like o apprezzamenti superficiali – ha premesso l'esponente della giunta Fedriga –. Per il contrasto all'immigrazione irregolare non esistono soluzioni semplici. Trieste non è considerata al pari delle altre città dal Ministero dell'Interno. Proprio grazie all'azione della nostra amministrazione, ormai da anni, abbiamo ottenuto trasferimenti settimanali costanti fuori regione. Inoltre nei periodi di particolare emer-

genza ci sono stati trasferimenti straordinari in occasione degli sgomberi, prima del Silos e poi dei magazzini di Porto vecchio». «La recente richiesta di ulteriori spazi protetti non spicca per originalità – ha continuato l'assessore –. Il campo scout di Prosecco nasceva come struttura di emergenza, ma una volta esauriti gli spazi a disposizione, la situazione si è fossilizzata senza risolvere la questione Silos. L'iniziativa privata di Spazio 11 doveva servire a questo: risolvere il problema di chi rimaneva in attesa della presentazione delle domande. Cosa che puntualmente non è avvenuta».

«La verità è molto più cruda ed è bene che tutti se ne rendano conto – è il monito di Roberti –: Trieste, l'Italia, l'Occidente, non possono accogliere interi continenti che si spostano. I posti letto non sono illimitati e neppure le risorse economiche per la gestione dell'immigrazione». Immigrazione che per l'assessore «può e dovrebbe essere una risorsa, ma non è tale quando diventa incontrollata e viene subita passivamente».

Ecco, dunque, la sola soluzione percorribile secondo l'as-



In alto l'assessore regionale Roberti. A destra e in basso il corteo la sera di Natale FOTO MASSIMO SILVANO

sessore: «Non vogliamo più che ci siano occupazioni abusive in palazzi fatiscenti della città? Non vogliamo che qualcuno muoia in Porto vecchio o al Silos? Allora dobbiamo capire che l'unico modo è far arrivare solo le persone che siamo in grado di accogliere dignitosamente. Uno sforzo che le istituzioni stanno portando avanti con i maggiori controlli e la sospensione di Schengen che ha dimezzato gli arrivi». E se non si riuscisse a limitare i flussi? In tal caso «chi arriva deve sapere che non troverà quell'Occidente scintillante visto sullo smartphone e dovrà affrontare un inverno senza documenti, senza lavoro, senza un tetto».

Verso le politiche pubbliche si sono indirizzate le critiche dei manifestanti, circa 150, che hanno partecipato la sera di Natale al corteo promosso dal coordinamento regionale della rete di persone ed enti del Terzo Settore. Tra le realtà presenti per dire «no» all'indifferenza verso i migranti c'erano Ics e Centro Balducci. A causa della bora non è stato possibile accendere le fiaccole. «Al centro delle politiche pubbliche troviamo gli utenti, o meglio, i clienti, ma non più le persone – è la critica espressa nel manifesto letto durante la manifestazione –. Chi è soggetto debole, oggi, non solo non è più destinatario di interventi che lo aiutino a superare la sua condizione, ma diviene bersaglio privilegiato di azioni discriminatorie e violente che lo spingono verso un'ulteriore marginalizzazione sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OZONOTERAPIA SERVIZIO DI TERAPIA DEL DOLORE

OZONOTERAPIA E GRANDE AUTOEMOTRASFUSIONE: Energia e Salute dalla Natura

Affidati alla nostra specialista per trattamenti di ozono terapia, infiltrazioni e grande autoemotrasfusione (GAE), una tecnica innovativa che utilizza l'ossigeno-ozono per **purificare e rivitalizzare il sangue**. Ideale per **combattere infiammazioni, deficit circolatori, stress ossidativo, stanchezza cronica, dolori articolari e supportare il sistema immunitario**.

Il trattamento è sicuro, efficace e svolto da **personale medico specializzato** con **attrezzature d'avanguardia**, in un ambiente professionale e accogliente.

Ritrova benessere ed energia in modo naturale.
MEDICENTER Il tuo punto di riferimento per la medicina integrata.

Referente **dott.ssa Marianna Oppelli** specialista in anestesia e rianimazione.

Contattaci per informazioni
e appuntamenti

TEL. 0481 777188 (INT.3)

**PIAZZALE 8 MARZO, 8
RONCHI DEI LEGIONARI, GO**

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicenter Ronchi

L'impegno dei Carabinieri nel 2025



I NUMERI DELL'ATTIVITÀ DEL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI NEL 2025

Servizi di pattuglia
12.500
Servizi di ordine pubblico
3.500
Controlli effettuati
56.000
Persone identificate
130.000
Veicoli controllati
47.000
Delitti perseguiti
5.700
Persone deferite (stato di libertà)
1.900
Persone arrestate
180
Richieste di intervento
13.000

Violenza di genere

Arresti — **19**
Denunce
a piede libero — **124**
Divieti di avvicinamento
(misura cautelare) — **21**



Truffe denunciate
+3,15%

Truffe scoperte
+11,24%

WITHUB

I CASI NAZIONALI

Delitto risolto
in poche ore
Filmava minori
pedofilo preso

Un brutale omicidio risolto in poche ore, con la cattura dell'assassina. E un pedofilo smascherato e arrestato, dopo aver scoperto il suo archivio perverso da quasi 200 mila foto. Sono i risultati più significativi ottenuti quest'anno dal Nucleo investigativo del reparto operativo dei Carabinieri di Trieste. Entrambe le indagini hanno avuto una eco mediatica nazionale.

In un caso i militari hanno rintracciato in un paio d'ore l'assassina Erika Podmenich, che il 30 marzo scorso ha ucciso a coltellate e derubato l'anziana Isabella Tregnaghi nel suo appartamento di via delle Beccherie. L'omicida era stata arrestata mentre tentava di allontanarsi dalla città. Le indagini hanno poi permesso di appurare che nei mesi precedenti la 57enne aveva narcotizzato e derubato dei gioielli altre due conoscenti, come lei stessa aveva poi confessato ai pm. Da qui le accuse di omicidio volontario aggravato e rapine. Detenuta al Coroneo dal giorno dell'omicidio, ora rischia l'ergastolo.

L'altro caso riguarda un elettricista della provincia di Udine, arrestato nelle scorse settimane per produzione e detenzione di materiale pedopornografico e per interferenze illecite nella vita privata. Per anni aveva filmato, nude e a loro insaputa, le figlie minorenni della compagna attraverso una micro camera nascosta in bagno. Non solo: l'uomo aveva acquisito immagini dai circuiti di videosorveglianza che lui stesso aveva installato in altre case. Sono stati i militari della Sezione "Cyber Investigation" a smascherare il pedofilo, dopo le prime foto di nudo scoperte casualmente dalla compagna. Nell'archivio ne custodiva 200 mila.

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casi di truffa in aumento
Violenza contro le donne:
19 arresti e 124 denunce

Il bilancio dell'Arma: i raggiri agli anziani scoperti in città sono cresciuti dell'11%. Finiti in manette 20 spacciatori. Sequestrati dai Nas beni per 200 mila euro

Maria Elena Pattaro

L'11% in più di truffe agli anziani scoperte in città, segno che la piaga sociale continua ad attanagliare le fasce deboli. E 124 denunce per violenza sulle donne: in media una ogni tre giorni, a cui vanno aggiunti 19 arresti e 21 divieti di avvicinamento alla parte offesa, inflitti a uomini violenti.

La lotta contro i raggiri e quella contro la violenza di genere si confermano anche quest'anno i fronti caldi che impegnano maggiormente i Carabinieri. È quanto emerge dal bilancio di fine anno diramato dal Comando provinciale dell'Arma in quest'ultimo

scampolo del 2025.

Sono state più di 13 mila le richieste di intervento pervenute quest'anno alla Centrale operativa del Comando provinciale. Quasi 5.700 i delitti perseguiti, con 1.900 persone denunciate a piede libero e 180 arrestate (4% rispetto al 2024). E ancora: 12.500 servizi di pattuglia (+10% rispetto all'anno precedente) e 3.500 servizi di ordine pubblico, con l'impiego complessivo di più di 32 mila militari. In aumento del 30% anche i servizi a piedi e i passaggi dei "carabinieri di quartiere". In totale si contano 56 mila controlli, sfociati nell'identificazione di 130 mila persone (+25%) e 47 mila veicoli. E il

record nazionale di catturandi arrestati: 33 in dodici mesi da parte della Compagnia di Aurisina, impegnata nei controlli di retrovalico.

Ma la vera e propria piaga è quella delle truffe agli anziani. Imponente l'attività messa in campo, sia in termini di contrasto, che di prevenzione. Se i cittadini hanno denunciato il 3% di truffe in più, i militari dell'Arma ne hanno scoperte l'11% in più rispetto al 2024. Un'importante operazione, denominata "Fumo del Vesuvio" ha portato a 10 arresti, 29 denunce a piede libero e refurtiva recuperata per un valore di 150 mila euro. La repressione continua, ma per questo tipo di reati è la

prevenzione a fare la differenza. Da qui la campagna di sensibilizzazione fatta di oltre 60 incontri informativi nelle biblioteche, nei centri anziani, nei luoghi di aggregazione e la collaborazione con illycaffè per diffondere consigli antitruffa attraverso volantini e opuscoli nei bar e nei punti vendita, in modo da raggiungere più cittadini possibile. Lo stesso vale per la prevenzione della violenza di genere, che passa anche attraverso lo spot proiettato sullo schermo della Luminosa e a bordo degli autobus.

Anche il contrasto alla droga si conferma uno dei fronti di impegno, soprattutto per arginare l'abuso di stupefacenti tra i

L'INIZIATIVA DELLA QUESTURA

Cooperazione anti-crimine
Premiati tre poliziotti sloveni

La cooperazione fa la forza. Soprattutto quando si tratta di combattere il crimine a cavallo del confine. Una frontiera su cui, malgrado la sospensione del Trattato di Schengen, continuano a correre attività illecite: dal traffico di droga a quello dei migranti. E malavitosi: dalla criminalità organizzata alle bande di ladri trasferti. Ben vengano dunque gli sforzi congiunti tra Italia e Slove-

nia per mettere un freno a questi fenomeni.

Lo sanno bene in Questura a Trieste, dove venerdì scorso il questore Lilia Fredella ha premiato tre poliziotti sloveni, colleghi d'oltreconfine. Fredella ha conferito un elogio a Dejan Grandic, vice capo della Sezione di Polizia criminale di Capodistria e a Tanja Skerlj, capo della Sezione di Criminalità generale. Entrambi so-

no in servizio a Capodistria con la qualifica di ispettore superiore specialista II. La stessa onorificenza è andata al funzionario di polizia Damjan Apollonio, attuale capo del Settore Criminalità organizzata presso il ministero dell'Interno della Repubblica slovena.

Il Questore Fredella, nel corso della cerimonia, ha voluto sottolineare come la proficua collaborazione nel-



La premiazione dei tre poliziotti sloveni da parte del questore Fredella

le indagini sui crimini di natura transfrontaliera tra la Squadra mobile di Trieste e il collaterale organo di polizia sloveno abbia permesso,

in questi anni, di ottenere ottimi risultati sul piano investigativo. Successi conseguiti grazie all'interscambio di informazioni basato sui con-

solidati rapporti interpersonali maturati nel tempo tra il personale impiegato su entrambi i fronti delle varie attività svolte.

«La perfetta cooperazione – si legge nel comunicato diramato dalla Questura – tra la Squadra mobile di Trieste e la Polizia slovena, ha permesso, grazie alla costante disponibilità e professionalità dei tre funzionari sloveni e di tutto il personale, di attuare un'efficace catena di contrasto nell'ambito dei reati contro il patrimonio, in materia di traffico di sostanze stupefacenti nonché nella lotta alla criminalità organizzata e al contrasto dell'immigrazione clandestina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

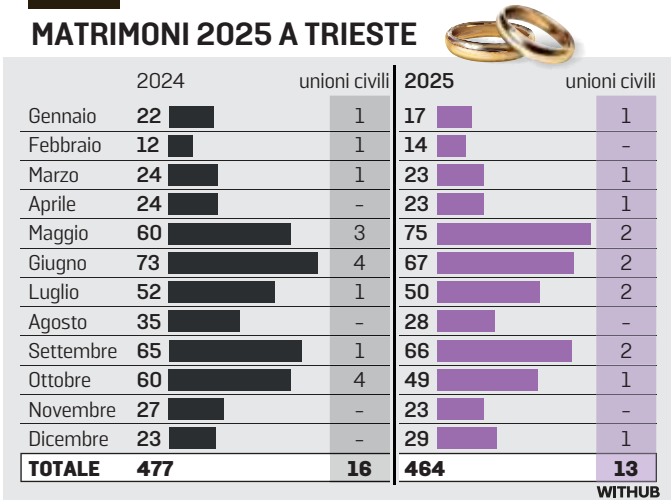
Vent'anni fa in municipio a Trieste erano state registrate 758 unioni. Nonostante il calo, la città piace ai non residenti come location

Maggio è il mese del Sì ma i matrimoni sono sempre meno: in tutto il 2025 solo 464

L'ANALISI

Micol Brusaferrò

Anche nel 2025 calano i matrimoni a Trieste, un trend che continua ormai da parecchio tempo. Dieci anni fa in città le unioni erano circa 200 in più rispetto ad oggi, diminuite progressivamente e in modo costante. Secondo i dati del Comune di Trieste, nel 2025 i matrimoni sono stati in tutto 464 a fronte dei 477 dell'anno prima. Scendono anche le unioni civili: comprese nel numero già citato, passano da 16 a 13. La tendenza locale trova conferma anche a livello nazionale. I dati Istat, riferiti al 2023, mostrano



184.207 unioni celebrate, il 2,6% in meno rispetto al 2022. Nel 2024 sono state circa 173 mila. Ancora meno. Nel 2025 a Trieste il mese più gettonato dalle coppie è stato maggio, con 75 ri-

ti, nel 2024 era stato giugno, con 73. A seguire, nell'anno passato, giugno ha segnato 67 nozze, seguito da settembre con 66 e luglio con 50. Il periodo meno amato per diventare marito e moglie è il



Pioggia di riso su una coppia di sposi in piazza Unità

mese di febbraio, con 14 unioni nel 2025 e solo 12 nel 2024. Nemmeno gennaio è molto richiesto, con 17 sposalizi nel 2025 e 22 l'anno prima. In generale i fidanzati fissano la data soprattutto tra maggio e settembre, sfruttando le giornate che di solito regalano un clima piace-

vole, con un calo che si registra solo ad agosto, sia per le temperature spesso elevate sia perché molte persone scelgono di andare in ferie. Spesso chi decide di compiere il grande passo lo fa ancora in grande stile, tra cerimonie, lunghi pranzi o cenoni, musica, intrattenimenti, viaggi di nozze in posti da so-

gno e servizi foto e video con professionisti del settore. Questi ultimi anche in versione pre-matrimoniale. Chi si sposa a Trieste continua i festeggiamenti non solo in città, ma anche in diverse località del Friuli Venezia Giulia, il Collio resta uno dei luoghi preferiti dai coniugi per i ricevimenti, insieme ai castelli e le ville storiche presenti in regione. C'è chi ha scelto di coronare il sogno d'amore anche nei giorni scorsi, a ridosso delle festività, approfittando delle decorazioni e delle luminarie della città per avere come cornice dopo il "sì" piazza Unità d'Italia e il centro addobbati. Il mese di dicembre è stato scelto complessivamente da 29 coppie. A Trieste non si sposano soltanto i residenti, si sposano anche persone innamorate della città, persone che si promettono amore eterno spesso nella sala matrimoni del Municipio, per le foto di rito tra la piazza, le Rive e il molo Audace. Molto amate anche le location di Miramare e San Giusto per gli scatti fronte mare o panoramici, con vista sul golfo e il centro. Anche se Trieste piace ai fidanzati, come detto, i matrimoni sono diminuiti inesorabilmente negli ultimi anni. Nel 2005 si era registrato un picco di ben 758 unioni, già nell'anno successivo il numero era diminuito, per calare poi da lì ad oggi senza sosta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LNDC ANIMAL PROTECTION

La campagna per vietare i botti a tutela degli animali

Mancano pochi giorni a Capodanno e la Lndc Animal Protection lancia anche a Trieste la campagna "Il botto che cambia tutto? È quello che non fai", utile a ridurre lo scoppio di fuochi d'artificio e limitare così i rischi ai danni degli animali. L'associazione animalista chiede ai sindaci di vietare botti e petardi per tutelare appunto la sicurezza e il benessere degli animali, diffondendo anche dei consigli pratici. Il primo è ovviamente quello di non lasciarli soli e teneteli in casa in un ambiente tranquillo, con luci e suoni familiari, evitando di lasciarli all'esterno o legati. Se il cane o il gatto si nascondono, è meglio non costringerli a uscire: la sua paura è reale. Per aiutarli si possono accendere radio o televisione con volume moderato, così da coprire i rumori esterni. È opportuno rimuovere tutto ciò che potrebbe ferirli nel caso tentassero una fuga o per un comportamento incontrollato. Microchip, medaglietta e denuncia immediata in caso di smarrimento sono fondamentali per ritrovarli. Per soggetti anziani, cardiopatici o fortemente fobici è bene consultare il veterinario per valutare con anticipo un eventuale supporto farmacologico. —

ISTRUZIONE E RICERCA



Il lancio del tocco, il tradizionale copricapo dei laureati, davanti alla sede dell'Università di Trieste

Università, Sissa e Ogs: al sistema scientifico 15 milioni di finanziamenti

Lo scorrimento delle graduatorie del Fondo italiano per la Scienza porterà ulteriori 2 milioni agli studi dei ricercatori di UniTs che si sommano ai 3 già ottenuti

Giulia Basso

L'Università di Trieste ha conquistato tre finanziamenti dal Fondo Italiano per la Scienza, per un totale che supera i 5 milioni di eu-

ro. A questa cifra si sommano altri 3 milioni circa ottenuti grazie al finanziamento di ulteriori due progetti con l'ultimo scorrimento delle graduatorie. Un risultato che consolida il ruolo dell'Ateneo nella ricerca innovativa di qualità e che, insieme agli oltre 5 milioni ottenuti dalla Sissa e ai 2,4 milioni destinati all'Ogs, porta il sistema scientifico triestino verso un totale di 15 milioni

di euro. Due progetti arrivano dal Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche, presentati da Paolo Fornasiero, ordinario di chimica generale e inorganica e prorettore alla ricerca, e da Federico Rosei, ordinario di chimica industriale. Il terzo progetto è stato presentato da Matteo Marinelli, del Dipartimento di Fisica, nella categoria Starting Grant, dedicata ai

ricercatori emergenti. L'ultimo scorrimento delle graduatorie, fanno sapere dall'ateneo, ha portato il finanziamento di altri due progetti, uno nel settore Life Sciences (1,65 milioni) e uno in Physical Sciences and Engineering (1,3 milioni). «Questi risultati confermano la qualità dei reclutamenti presso la nostra Università e l'impegno dei ricercatori nell'attrarre fondi che porteranno innovazione nelle nostre strutture di ricerca e consentiranno di condurre ricerca di qualità a livello internazionale», sottolinea la rettrice Donata Vianelli. Il progetto di Fornasiero, "PhotoElectrocatalytic smart Systems for Chemicals and Fuels production", riceverà 2,3 milioni di euro per sviluppare un si-

stema che utilizza luce ed elettricità per convertire derivati di biomasse in prodotti chimici industriali e in idrogeno, con un processo regolabile che può essere orientato verso diverse applicazioni. Rosei ha ottenuto 1,9 milioni di euro per il progetto "Study of model photocatalysts to optimize water splitting", dedicato allo studio di sistemi modello che consentano di comprendere i meccanismi di scissione fotocatalitica dell'acqua. Il progetto di Marinelli, "Tweezer-based quantum Repeater InterConnection", vale 1,1 milioni di euro e punta a realizzare una piattaforma sperimentale per le reti quantistiche di prossima generazione. La ricerca intende sviluppare un'architettura modulare basata su atomi di itterbio controllati da fasci laser e collegati a cavità ottiche, per creare connessioni quantistiche tra atomi e fotoni: un passaggio cruciale per costruire il futuro internet quantistico. Anche l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale ha ricevuto finanziamenti dal Fis: 2,4 milioni di euro destinati al macrosettore Physical Sciences and Engineering, che finanzieranno due progetti presentati da ricercatori emergenti nella categoria Starting grant. Si tratta dell'oceanografa Annunziata Pirro, che nel corso del 2025 è stata assunta a tempo indeterminato all'Ogs, e del geoinformatico Sansar Raj Meena, in arrivo dall'Università di Padova. I due progetti si concentrano sullo studio del mare profondo e dei rischi nelle regioni montane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Curriale, campione e maestro di boxe

Operato d'urgenza per un malore, è deceduto in ospedale. Istruttore di pugilato alle Officine Rumignani aveva 60 anni

Stefano Bizzi

Aveva accusato un dolore improvviso e per questo aveva deciso di rivolgersi al pronto soccorso. Compreso il quadro clinico, i medici lo avevano sottoposto a esami specifici e portato subito in sala operatoria dove era stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza, ma non ce l'ha fatta. Alessandro Curriale, 60 anni, ex atleta di arti marziali da ring e maestro di boxe è morto il giorno di Natale in ospedale. La sua scomparsa ha scosso il mondo del pugilato regionale, ma non soltanto.

Istruttore alla Officine Ru-



Alessandro Curriale

mignani di via Baciocchi, nella foto della palestra posa mostrando la sua guardia. Da giovane Curriale era stato campione italiano di kickboxing per poi diventare Boxing Coach della Fpi. Guantoni, sacchi, quadrato e corde erano il suo mondo. «Ci stringiamo attorno alla famiglia del maestro Alessandro Curriale, prematuramente scomparso. Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori», ha scritto la Federazione pugilistica italiana in un post pubblicato sui propri profili social. «Ci eravamo visti solo poche settimane fa a Montedoro», aggiunge poi a voce il presidente regionale della stessa

Fpi Luca Zorzenon ricordando anche i tempi delle riunioni di arti marziali promosse a Trieste negli anni Novanta da Gotti a cui Curriale aveva partecipato in più di un'occasione.

Come Zorzenon, poco prima delle festività lo aveva sentito anche Franco Visintin, anima della Planet Fighters: «Era un grande amico: da giovane aveva fatto full contact e kickboxing, e combatteva come peso Welter, poi è diventato tecnico di pugilato e ora la notizia della sua scomparsa ha sconvolto tutti quanti noi». Mostrando una foto di loro due insieme, aggiunge: «Ci eravamo sentiti qualche set-

timana fa per lo sparring dei nostri ragazzi ed era venuto in palestra da noi anche a settembre. Era una di quelle persone che non parlano mai a vanvera. Ancora oggi si allenava e correva e per rimanere nel peso forma stava sempre attento alla dieta e non beveva. Infatti era ancora in forma. Siamo tutti molto vicini alla sua famiglia».

«Era una splendida persona e fa male pensare che non ci sia più», ribadisce l'ex campione del mondo monfalconese Stefano Zoff prima di rimanere senza parole per la commozione provocata dalla scomparsa di un amico. Ne nel suo, né ne-

gli altri casi le parole sono state di circostanza.

Curriale, che lavorava con le sorelle alla biglietteria della stazione delle corriere, lascia tre figlie. Tutte le testimonianze raccontano di un uomo leale sempre attento allo sviluppo dei ragazzi che in palestra possono sempre trovare una seconda famiglia che li aiuta a crescere.

A causa del periodo festivo per conoscere la data del funerale bisognerà attendere. Potrebbe venire resa nota già nel corso della giornata di oggi, ma più probabilmente se ne saprà di più lunedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE MIRAMARE

Sorpasso azzardato Anziano va a sbattere sullo spartitraffico



La Fiat Panda danneggiata dopo l'incidente di viale Miramare

Ha valutato male gli spazi per il sorpasso ed è andato a sbattere contro l'isola spartitraffico del passaggio pedonale realizzata a protezione di chi attraversa la strada. E' accaduto ieri mattina in viale Miramare nel tratto tra il sottopassaggio ferroviario e il semaforo di Roiano. Protagonista un anziano. L'uomo, che non ha riportato lesioni fisiche, è apparso però sotto shock e, di fronte alle domande degli agenti della Polizia locale intervenuti sul posto, ha faticato a dare risposte sull'episodio. A ricostruire la dinamica è stato quindi il conducente di un furgone rimasto coinvolto nell'incidente e che, paradossalmente, ha evitato conseguenze peggiori per l'uomo.

I fatti sono avvenuti poco dopo le 10.30. L'anziano, alla guida di una Fiat Panda, procedeva lungo viale Miramare diretto verso Trieste. Superato il sottopassaggio ferroviario, approfittando del breve tratto di carreggiata a doppia corsia, ha tentato un sorpasso, ma non ha avuto lo spazio sufficiente per completare la manovra e si è così trovato di fronte l'isola spartitraffi-

co del passaggio pedonale. Nel tentativo di rientrare, ha impattato con la ruota anteriore sinistra contro il cordolo. L'utilitaria si è impennata verso destra e si sarebbe cappottata se non ci fosse stato accanto un furgone Mercedes Vito che ha fatto da sponda rimandando il veicolo sulle quattro ruote.

Nell'impatto sono esplosi gli airbag e il veicolo danneggiato si è fermato pochi metri più avanti senza invadere il senso di marcia opposto. Questo però non ha evitato che due veicoli che procedevano verso Barcola, una Bmw X1 e una Opel Corsa, entrassero in contatto tra loro. A causare il tamponamento è stata, con ogni probabilità, la frenata improvvisa di uno dei due automobilisti. Anche in questo caso, non risultano feriti.

Per l'orario e per la giornata festiva, il doppio incidente non ha creato particolari problemi alla viabilità. Si è registrato qualche breve rallentamento solo per consentire agli agenti della Polizia locale di effettuare i rilievi. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE SULL'EPISODIO DEL CORONEO

Evaso arrestato Fuga pianificata durante le visite

La compagna Sharon Cazzetta, di Feltre e incinta, lo avrebbe aiutato nei preparativi tentando poi di raggiungerlo in Polonia. È indagata per favoreggiamento

Gigi Sosso

L'evaso è stato arrestato in Polonia; la moglie è indagata in concorso. Il cittadino pakistano Abdul Nasir Khan era detenuto nel carcere di Trieste per aver violato il decreto di espulsione e, secondo una prima ricostruzione della Procura, è stato aiutato a fuggire dalla compagna Sharon Cazzetta. Nata a Feltre, la donna non solo avrebbe pianificato la fuga insieme a lui durante una delle tante visite in carcere, ma ci sarebbe stato anche un tentativo di raggiungerlo, prima nel capoluogo giuliano e poi anche all'estero.

Cazzetta ha 35 anni ed è una

persona nota agli uffici giudiziari di Belluno per una serie di reati, che vanno dal furto in una farmacia, dove ha rubato cibo per il proprio pitbull, a quello in concorso nel duomo di Feltre con il danneggiamento sacrilego di una statua, fino all'occupazione abusiva di un alloggio dell'Ater. Ci sono state delle sentenze di condanna in primo grado e anche un'assoluzione per la particolare tenuità del fatto, in relazione all'ultimo episodio. Risulta che stia aspettando un bambino, dopo il matrimonio tra lei e "Alex Charli": sui rispettivi profili Facebook l'unione è datata primo gennaio 2025.

Il 31enne pachistano era scappato a metà dicembre, mentre con gli altri detenuti stava usufruendo della quotidiana ora d'aria. Con uno stragemma, consistito nel nascondersi sotto un telone lasciato nel cortile, aveva eluso i



Sulla destra il lenzuolo usato dal detenuto per scappare FOTO LASORTE

controlli e scavalcato l'area riservata al passeggio. L'allarme era scattato quando si era trattato di fare la conta, al momento del rientro nelle celle. Era cominciata una serrata caccia all'uomo da parte delle forze di polizia e degli agenti della Polizia penitenziaria, che l'avevano cercato inizialmente nel territorio comunale di Trieste e poi anche nella vicina Slovenia. Khan è stato arrestato in Polonia, grazie alle collabora-

zione tra le polizie europee e riportato in prigione. La donna, invece, è stata denunciata a piede libero, anche per via del suo stato interessante. Le indagini proseguono per scovare eventuali altre responsabilità, dentro e fuori dal carcere. Khan ha percorso almeno 800 chilometri in 9 giorni: si tratta anche di capire in che modo e approfittando di quali indispensabili appoggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLITZ DELL'ISPettorato DEL LAVORO

Dipendente in nero Multa e attività sospesa per un ristorante etnico

Lavoratore in nero in un ristorante etnico: attività sospesa e multa. In vista delle festività natalizie, l'Ispettorato del lavoro ha intensificato i controlli sugli esercizi pubblici e sulle attività commerciali con l'obiettivo di scovare eventuali irregolarità, a tutela della manodopera. Nei controlli è incappato anche un ristorante etnico: degli otto lavoratori in servizio, uno era

privo di contratto. Per il titolare sono scattate dunque la sospensione temporanea dell'attività e le sanzioni previste in questi casi. Tra le contestazioni, figura anche la mancata formazione del dipendente. Una volta messo in regola il suo sottoposto e pagata la multa, il ristorante ha potuto riaprire i battenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ispettore impegnato in un controllo (foto d'archivio)

LA 72ESIMA EDIZIONE

Carnevale di Muggia al sicuro Dal ministero altri 24 mila euro

Il contributo nazionale si aggiunge a quello da oltre 100 mila euro della Regione
Approvato il programma della manifestazione che si terrà dal 12 al 18 febbraio

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Carnevale di Muggia è economicamente al sicuro. È stata approvata dal ministero della Cultura la graduatoria per punteggi totali che vengono assegnati ai singoli progetti presentati dai Comuni e dalle Fondazioni carnascialesche. Sono stati 63 gli enti rientranti nei contributi erogati del ministero al fine di sostenere la tutela e la valorizzazione dei carnevali storici con riconosciuta identità culturale svoltisi nel corso del 2025, per una somma complessiva di 1.407.148,49 euro. Prime con 96 punti sono arrivate le Fondazioni dei Carnevali di Putignano e Viareggio; quindicesimo, pari merito con Sciacca (Agrigento), Tempio Pausania (Oristano) e Formigine (Modena), si è piazzato il Carnevale di Muggia che a ottenuto 69 punti. Tra quelli regionali è stato preceduto solo da quello di Savogna d'Isonzo che ha



Il funerale a re Carnevale in piazza Marconi a Muggia FOTO ANDREA LASORTE

ottenuto 71 punti.

Il contributo incassato dal comune di Muggia - ente che ha presentato la domanda - è stato di 23.237,54 euro, importo accertato con determina dirigenziale lo scorso 18 dicembre, mentre al Comune della località dell'Isontino sono andati 23.911,09 euro.

«Essere fra i beneficiari - dice Nicola Delconte vicesindaco con delega al Carnevale - non è mai scontato perché bisogna lavorare sodo per vincere i bandi. Un plauso all'ufficio promozione che ci assicura nuovamente questi finanziamenti. Assieme al finanziamento regionale di ol-

tre 100 mila euro, questo contributo rappresenta linfa vitale per abbattere le ingenti spese organizzative del Carnevale che ogni anno vengono implementate per rendere sempre più bella la nostra festa. E i risultati sono ben visibili in termini di sicurezza e offerta per l'intrattenimento».

Intanto la giunta Polidori ha approvato il programma della 72ma edizione invernale del Carnevale muggesano, predisposto d'intesa con l'Associazione delle Compagnie che si terrà dal 12 al 18 febbraio, oltre a concedere l'utilizzo del piazzale Caliterna, delle aree dedicate alle somministrazioni alimenti e bevande e di quelle dedicate alle installazioni degli spettacoli viaggianti dall'8 al 19 febbraio, mentre le attrazioni previste in via Roma verranno consentite dal 26 gennaio al 19 febbraio.

Si parte giovedì 12 febbraio con il Carnevale dei bambini e con il tradizionale "Ballo delle Verdure" con la consegna delle chiavi della città dal sindaco di Muggia al Re Carnevale e il passaggio della corona dalla vecchia alla nuova madrina e si chiude mercoledì 18 febbraio con la doppia "veglia funebre", una organizzato dai Mandrioi e l'altra dall'Ongia e la Lampo che poi procederanno al falò di "Cornelio" nei giardini Cosina.

Domenica 15 febbraio il momento clou della kermesse carnascialesca con il corso mascherato e la sfilata dei carri allegorici, mentre lunedì 16 febbraio, dopo essere "andati a ovi", l'antica questua tra le calli della cittadina, sarà il momento della mega-frittata con la mega-padella in piazza Marconi in collaborazione con la Gastronomia "Il Cuoco" e offerta da Confartigianato. Inoltre è previsto un doppio appunta-

mento con il Ballo delle Bambole sabato 14 e lunedì 16 febbraio presso la palestra "Giordano Pacco", in via D'Annunzio, e gli spettacoli itineranti delle bande, organizzati dalla sezione musicale della compagnia Ongia (venerdì 13 febbraio), dalla Filarmonica di Santa Barbara (sabato 14 febbraio), e dalla banda della compagnia Bellezze Naturali (lunedì 16 febbraio). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLO DI MUGGIA

La replica del Pd: «Mai aperto un confronto»

«Nessun "circo" e nessuna strumentalizzazione: il tema sollevato dal Partito Democratico riguarda il futuro di un bene storico simbolo della città, non la ricerca di visibilità. Parlare di castello significa parlare di identità, cultura e prospettive di sviluppo per Muggia», il Pd replica così al sindaco Polidori sul caso della vendita del castello. «Sul tema della prelazione, il Sindaco omette un punto essenziale: il Pd non ha mai chiesto un atto improvvisato o irresponsabile, ma ha posto una questione politica legittima, e cioè perché l'Amministrazione non abbia nemmeno aperto un confronto pubblico, in Consiglio Comunale e con la cittadinanza, su una scelta così rilevante». —

SAN DORLIGO DELLA VALLE

I redditi sotto ai 17 mila euro esenti dal pagamento Irpef

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

L'innalzamento da 15 a 17 mila euro della soglia di reddito al di sotto della quale non si paga l'addizionale Irpef. L'aumento da 60 a 90 mila euro degli investimenti per lo sfalcio del verde e la creazione di una nuova posta da 50 mila euro per provvedere allo smaltimento degli accumuli di inerti originati dalle esondazioni dello scorso agosto. Oltre alla modifica a favore dei contribuenti del Regolamento per la con-

cessione delle rateizzazioni nei casi in cui i cittadini diventino debitori del Comune per imposte e tributi. Sono queste le principali novità emerse nel corso del recente consiglio comunale di San Dorligo della Valle, convocato dal sindaco Aleksander Coretti per ciò che concerne l'aspetto contabile. «Siamo molto soddisfatti del lavoro fatto - commenta l'assessore a Bilancio e Tributi Luciana Depolo - in particolare per l'innalzamento della soglia di esenzione dell'addizionale Irpef, in quanto con questa deci-

sione andiamo incontro alle esigenze delle fasce sociali più deboli, i pensionati soprattutto, senza intaccare il quadro complessivo del bilancio comunale».

«Per compensare le minori entrate dovute all'innalzamento della soglia - precisa - abbiamo creato due nuove fasce di contribuenti, chiamati a un minimo aumento di tassazione, la prima va dai 28 ai 50 mila euro di reddito, che invece dello 0,6% pagherà lo 0,65; la seconda riguarda chi supera i 50 mila euro, che pagherà lo 0,7».



Il municipio di San Dorligo della Valle

Per ciò che concerne le novità inserite nel Regolamento per la concessione delle rateizzazioni, chi ha un Isee inferiore a 9.530 euro potrà beneficiare di un dimezzamento della ra-

ta mensile, attualmente prevista di 100 euro, e quindi proporre di pagare 50 euro al mese. Sul fronte delle ipotesi alle quali si sta lavorando, sempre per ciò che concerne il Bilan-

cio, Depolo annuncia: «L'amministrazione sta valutando la possibilità di istituire l'imposta di soggiorno, in seguito all'approvazione, da parte del consiglio regionale, del Codice regionale del commercio e del turismo». L'aver individuato scelte che garantiscono l'equilibrio di Bilancio ha permesso così al Comune di San Dorligo di aumentare le spese per il decoro urbano, alle voci sfalcio e smaltimento inerti, come detto, su proposta dell'assessore Michele Di Donato, e di mantenere invariata la politica tariffaria, come richiesto dall'assessore alle Politiche sociali, Alenka Vazzi. «Siamo poi molto soddisfatti - conclude Depolo - per aver portato a 70 la percentuale di realizzo delle opere pubbliche programmate, che in precedenza era del 30%». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Un originale presepe in pietra del Carso nella chiesetta di Slivia

DUINO AURISINA

La chiesetta della frazione di Slivia, nel Comune di Duino Aurisina, è stata arricchita quest'anno, per tutto il periodo natalizio, dalla presenza di un presepe con la capanna realizzata interamente utilizzando la pietra del Carso. Artefice dell'iniziativa è Corrado Greco, giovane imprenditore, che fra l'altro è il

coordinatore del servizio di visita alle Grotte di Slivia, famose per la presenza delle caratteristiche Torri. Appassionato della storia e delle tradizioni del Carso triestino, quest'anno Greco ha voluto dedicarsi a un'opera del tutto inedita. «Volevo creare un nuovo elemento d'interesse per la nostra località - spiega - e in particolare per la chiesetta di Slivia, storico



La capanna in pietra del Carso del presepe di Slivia

punto di riferimento per la nostra comunità». Si tratta di un edificio sacro famoso soprattutto per la sua particolare collocazione su un terrazzamento, che permette la visione sul golfo di Trieste

dal cuore del Carso. «Spero in questo modo - sostiene Greco - di calamitare l'attenzione su una parte del nostro Carso che presenta aspetti affascinanti e unici». —

U. SA.



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO

LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'ESPOSIZIONE**Museo del Presepio a Servola, in mostra un migliaio di opere dedicate alla Natività****Andrea Di Matteo**

In occasione della ricorrenza più importante della Cristianità, il Natale, le città e i paesi sono addobbati con luci colorate, abeti sfarzosi che incantano i passanti, canzoni trasmesse in filodiffusione e i soliti mercatini che offrono svariate tipologie di merce.

In realtà il Natale, come si evince dalla parola stessa, rappresenta la nascita di Gesù che si esprime con la riproduzione del presepio, una complessa composizione plastica con statue disposte in un ambiente ricostruito in modo realistico, dove compaiono tutti i personaggi e i luoghi della nostra tradizione religiosa.

A rinsaldare questa sentita tradizione che ogni anno richiama un numero sem-

pre maggiore di appassionati e curiosi è sempre l'Associazione Triestina Amici del Presepio, attiva dal lontano 1987, impegnata anche quest'anno con varie iniziative per fare sì che sia anche il presepio ad animare il Natale triestino.

«Tanti, quasi mille, sono i presepi – ricorda Giuseppe Castagnaro, presidente dell'Associazione Triestina – e le opere presepistiche che si possono ammirare all'interno del Museo del Presepio di Servola che anno dopo anno può ben figurare tra i più importanti musei del settore in Italia».

Proprio dal museo, attraverso le vie del borgo fino alla Chiesa, altre raffigurazioni saranno esposte nelle vetrine e nei locali pubblici del borgo dando vita all'iniziativa "Servola Borgo Pre-



sepi», evento realizzato in collaborazione con la locale Pro Loco.

In città una Natività viene esposta anche nell'ambito del mercatino di Natale in piazza della Borsa, in una casetta messa a disposizione dal Comune di Trieste.

Inoltre il sodalizio giuliano è presente con i propri presepi anche in altri siti cittadini (sedi istituzionali, case di riposo, ospedale Burlo), e come ogni altro Natale, anche in varie località della regione e anche in Austria (Feldkirchen - Carin-

zia) e presso la comunità italiana in Istria (Gallesano).

«Quest'anno – prosegue Castagnaro – le iniziative natalizie iniziano proprio dai bambini con una originale e suggestiva mostra di Presepi per bambini allestita nell'ambito del museo

stesso. Ma i diorami più apprezzati e richiesti dai visitatori sono quelli di ambientazione triestina che propongono scorci di una città che non c'è più».

Sono tanti i presepi realizzati dagli Amici del Presepio esclusivamente per i bambini con i personaggi dei loro giochi e della loro fantasia.

Il Museo è situato nel rione di Servola, in via dei Giardini 16 (ex scuola Damiano chiesa) e potrà essere visitato fino a metà gennaio, con orario ferialle dalle 15 alle 18 e festivo dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Chiusura il 24, 25 e 31 dicembre e il primo gennaio. Per informazioni e ulteriori dettagli si può contattare il numero 040 382678 oppure inviare una mail a amicipresepiots@gmail.com.—

LE LETTERE**Sanità pubblica
Un Pronto Soccorso
che funziona**

Volevo esprimere un vivo e sentito ringraziamento a tutto lo staff del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cattinara. Durante le tante ore della mia permanenza presso i loro ambulatori sono stato curato con perizia e trattato con amore e dedizione.

Ho anche avuto modo di vedere l'immane lavoro che devono sobbarcarsi ogni giorno. Sono professionisti capaci, lavoratori instancabili e ammirevoli e persone umanamente sempre vicine e disponibili con tutti i pazienti. Per quanto inusuale, ho ricevuto alla tenera età di 90 anni un bellissimo regalo di Natale. Evviva la Sanità Pubblica.

Fabio Vascotto.**La riflessione
Tutelare gli animali
del Boschetto**

Ho apprezzato quanto dichiarato dall'assessore Babuder sulla riqualificazione dei posteggi di San Luigi e del Ferdinando.

deo. Però l'amministrazione comunale deve salvaguardare il territorio e la sicurezza dei suoi cittadini onde evitare quanto successo a Muggia con i maranza che c'erano anche a San Luigi nel post evento di giugno.

La zona del Bosco Farneto, del parcheggio del Ferdinando e del piazzale Vittime della Strada deve rimanere alla fruizione dei cittadini e non a eventi musicali anche a tutela degli animali selvatici e dell'avifauna del Boschetto.

Chiedo all'amministrazione comunale di delocalizzare qualsiasi evento al Ferdinando.

Fabio Bona**Trieste Trasporti
La perturbazione
di traffico**

Riceviamo e pubblichiamo la risposta di Trieste Trasporti alla segnalazione uscita sull'edizione de Il Piccolo del 20 dicembre dal titolo "Le corse saltate della linea 22" a firma di Giulia Targa.

...
Gentile signora Targa, La ringraziamo per la Sua segnalazione. Mantenere un dialogo costante con la clientela è per Trieste Trasporti una priorità, nell'ottica di garantire

sempre elevati standard di qualità, sicurezza ed efficienza del servizio di trasporto pubblico locale. Venendo alla problematica da Lei sollevata, questa può essersi verificata nelle situazioni in cui un mezzo in servizio sulla linea 22, per motivi indipendenti ovviamente dalla volontà di Tt, ha accumulato qualche minuto di ritardo. Ad esempio a causa di lavori stradali in corso, di picchi di traffico considerata la fascia oraria di punta indicata (7.30-8.30), per la grande affluenza di utenti o ancora per determinate condizioni meteo.

Può infatti verificarsi in situazioni come quelle elencate una cosiddetta perturbazione di traffico, che determina un accodamento di due autobus in servizio poiché la frequenza dei passaggi degli stessi è pianificata affinché avvengano a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Ne consegue che in tali circostanze, dei due veicoli in transito, il primo mezzo spesso viene riempito completamente, il secondo no. Confermiamo il massimo impegno della società per garantire un servizio sempre puntuale ed efficiente. Un cordiale saluto e auguri di buone feste.

Matteo Unterweger Viani
Responsabile relazioni
con i media e relazioni
istituzionali
Trieste Trasporti Spa

**Geopolitica
Trump provoca:
come reagisce l'Ue?**

Dalle più recenti esternazioni di Trump, e dal Documento sulla Strategia di Difesa Nazionale pubblicato dalla Casa Bianca, traspare la visione di un'Europa in decadenza, tendenzialmente orientata a diventare un colossale museo e, soprattutto, un enorme mercato sottomesso agli interessi delle imprese multinazionali americane: un mercato frazionato in tanti Stati nazionali sempre più deboli ed irrilevanti, a guida sovranista: visione condivisa con evidente compiacimento dal Cremlino.

Come scontato, si è subito scatenata una reazione a catena, profondamente emotiva e di dimensioni continentali, sotto forma di un imponente fiume di parole: più o meno determinate e dure, a tutti i livelli, magari ordinate in roboanti dichiarazioni ma pur sempre solo parole, almeno da quanto risulta finora.

Chiamata direttamente in causa, l'Europa dovrebbe saper reagire in modo ben diverso. A questo punto le prese di posizione individuali o collettive dei nostri governanti appaiono sostanzialmente sterili, inutili, se non quasi patetiche. C'è un solo modo di reagire per

contrastare adeguatamente la convergenza di fatto tra Trump e Putin, un unico linguaggio che alla fine Washington e Mosca capiscono: quello dei fatti e dei risultati concreti. Tradotto in termini politici ciò significa il completamento del processo di integrazione europea in chiave federale, senza ulteriori dilazioni, e l'adozione immediata (finalmente!) di tutte le decisioni necessarie ad attivare una Difesa Comune. Certo si tratta di due obiettivi complessi e difficili da raggiungere, ma mai come oggi è semplicemente in gioco il nostro futuro.

Sul primo punto, per rafforzare l'Unione è necessario completare la procedura, già avviata, per una riforma istituzionale finalizzata all'abolizione del diritto di veto che ogni Stato Membro è oggi in grado di esercitare, e che di fatto rappresenta una restrizione antidemocratica piuttosto che una pretesa garanzia a protezione di vitali interessi nazionali. Peraltro questa riforma costituisce anche una indispensabile, concreta precondizione per la prospettiva di allargamento della Ue (ai Balcani occidentali, all'Ucraina ed alla Moldavia), fornendo altresì un segnale a Orban e compagnia che la ricreazione è finita.

Sul secondo punto, dovrebbe essere ormai evidente a tutti che l'Europa non può continua-

re ad adattarsi sul presupposto che, comunque, sarà sempre valida la garanzia di difesa fornita dagli Usa nel quadro della Nato. Attualmente, i Paesi europei già spendono molto per le rispettive Forze Armate, ma in modo poco efficiente.

Non occorre pensare alla creazione di un esercito europeo unico: l'obiettivo di una Difesa Comune deve concentrarsi su standardizzare gli armamenti, evitare i duplicati nei grandi progetti di sviluppo, integrare le produzioni di materiale bellico.

La competizione degli interessi tra le industrie del settore militare ha finora contrastato questa prospettiva virtuosa, che peraltro richiede investimenti pluriennali molto ingenti: la doppia chiave per una soluzione potrebbe consistere in un prestito comunitario, per spendere ancora di più in una prima fase di avvio, combinato con la creazione di consorzi pubblico-privato tra i principali protagonisti del mercato, che risulterebbero dei veri "campioni" europei in deroga alle attuali norme sulla Concorrenza e aperti a tutti i Paesi Membri. La prospettiva Comunità Europea di Difesa dovrebbe essere a geometria variabile (per consentire l'adesione del Regno Unito, della Turchia, e domani dell'Ucraina) con adeguate modalità di integrazione nella Nato.

GLI AUGURI

FABIO
Buon 70° compleanno Nonno Fabio!!! Te volemo ben!

AL CAMPO DI DOMIO**“La Notte delle Stelle” tra sport e solidarietà per aiutare il Burlo e Io Tifo Sveva**

Titoli di coda dell'evento "La Notte delle Stelle" organizzato dal Torneo Città di Trieste insieme al Domio Calcio a favore delle fondazioni Burlo Garofolo e Io Tifo Sveva. Una giornata piena di sorrisi, sport e solidarietà. La giornata si è aperta con la tradizionale Xmas Cup, torneo di Natale riservato ai Pulcini e agli Esordienti del Domio. Poi si è svolto l'incontro tra Under 15 Domio Calcio e Under 15 Servolana Basket, un bell'esempio di collaborazione e divertimento tra discipline diverse. Forse il momento più bello dell'intera giornata.

La serata è proseguita con il

pizza party offerto dalla pizzeria La Spiga d'Oro, accompagnato da musica e intrattenimento (una menzione speciale per Andrea "Kwalaman" Cosu). Tanti dirigenti, giocatori, famiglie e bambini hanno partecipato, creando un clima gioioso e conviviale. A fine serata Dj Bombo ha animato la festa e tutti hanno ballato, mangiato e brindato insieme, consolidando lo spirito comunitario dell'evento.

Un altro dei momenti clou è stata la partita "La Notte delle Stelle" tra la prima squadra del Domio e una rappresentativa dei migliori giocatori della Se-

rie A del Torneo Città di Trieste, guidata da Riccardo Allegretti e dal dirigente più rappresentativo della stagione. La partita si è conclusa 7-3 per la rappresentativa del Torneo Città di Trieste, con tutti i giocatori che hanno mostrato grande fair play e divertimento, dimostrando che lo sport può unire e regalare emozioni.

Il Comune di Trieste ha messo a disposizione tre tagliaretti per la premiazione di chi si è contraddistinto in campo per fair play e capacità sportive. Le due associazioni hanno sfiorato l'importante cifra di mille euro di donazioni. —



L'INIZIATIVA

Raccolta solidale con la “Basovizza’s Christmas Run”



Anche quest’anno sport, ambiente e solidarietà alla “Basovizza's Christmas Run”, corsa organizzata dalla Evinrude Asd con la collaborazione dell’associazione ecologista FareAmbiente. Raccolti vari generi alimentari per le famiglie in difficoltà. I 150 atleti oltre alla corsa hanno partecipato anche alla raccolta solidale: le spese sono state consegnate alla parrocchia di Pio X per i poveri della comunità. L’iniziativa è frutto della collaborazione tra la società sportiva del presidente Graziano Ferlora e il movimento ecologista capitanato da Giorgio Cecco.

Se i nostri governanti riuscissero a perseguire questi due obiettivi, è probabile che a Washington e a Mosca comincerebbero (finalmente) a prendere l’Europa sul serio. In questo quadro i nostri valori, le nostre conquiste sociali, il nostro sviluppo economico competitivo risulterebbero salvaguardati, preservati dalla follia di un’alternativa sovranista che viene auspicata da Trump: per i cittadini europei verrebbe così confermato un futuro di Indipendenza e di Democrazia.

Giorgio Rosso Cicogna

Storia subacquea
Archeologia a Grado
Un museo da visitare

Dopo una lunga attesa ha riaperto il Museo Nazionale di Archeologia Subacquea dell’Alto Adriatico di Grado. Dove al suo interno si può ammirare la Iulia Felix una nave romana di duemila anni fa con i suo prezioso carico di anfore parzialmente recuperata. Dopo aver piacevolmente visitato il Museo ritengo che questa riapertura arricchisca ulteriormente l’offerta culturale dell’isola del sole e che con questa esposizione si possa scoprire e apprezzare il patrimonio sommerso della nota località lagunare.

Giovanni Jenco Paoloni

LA FOTO DEL GIORNO

Quel gabbiano vanitoso



«Sono proprio bello...» sembra pensare questo gabbiano triestino, piuttosto vanitoso, specchiandosi nell’acqua marina. A immortalare il pennuto è stata Roberta Albanese, che ha voluto condividere con tutti i nostri lettori questa foto.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni (apostolo ed evangelista)
Il giorno è il 361°, ne restano 4
Il sole sorge alle 7.44 tramonta alle 16.27
La luna sorge alle 11.34 e cala alle 0.30
Il proverbio La speranza è sempre verde.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
27 dicembre	8	64
28 dicembre	4	59
29 dicembre	9	51
30 dicembre	10	66

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

IL CONSUMATORE

Auto elettriche
Interviene l’Antitrust



ANTONIO FERRONATO*

Premetto. Possiedo una macchina del 2001, a giorni festeggerà un quarto di secolo: lunga vita alla fedele amica che non mi ha mai lasciato in panne. Da questo incipit s’intuisce il mio interesse per le automobili. Piuttosto scarso nelle competenze tecniche ho invece ben chiara la difficoltà che incontrano i possessori di una vettura elettrica sul dove recarsi per “il pieno d’energia”, sul tempo impiegato per la ricarica e il costo sostenuto, per adesso contenuto: ma nel momento che circoleranno decine di milioni di vetture elettriche – in un Paese che importa energia, ma non ne produce a sufficienza – a quanto ammonterà il prezzo del Kw? Bollette docet.

Con la vittoria dell’ideologia greenwashing con il Referendum del 1987 venne posto il veto all’utilizzo di centrali nucleari e fosili per la produzione di energia elettrica ora, la medesima ideologia, impone l’uso dell’energia elettrica per la circolazione delle vetture senza però puntualizzare i costi cui andremo incontro. L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l’Antitrust ha dato così avvio ad una indagine conoscitiva sulla condotta commerciale dei grandi produttori di vetture elettriche orientandola su una materia di estrema rilevanza per il consumatore: la trasparenza delle informazioni su autonomia reale, degrado e condizioni di garanzia



Chiusa l’indagine, sono stati emessi quattro procedimenti a carico di alcune aziende leader del settore: Stellantis, Tesla, Byd e Volkswagen. Nella lotta per accaparrarsi quote maggiori di mercato, l’industria, sospinta da incentivi economici e professandosi paladina del clima, non ha esitato a magnificare oltre il dovuto la qualità dei propri prodotti. Un marketing aggressivo servito a promuovere le vendite quanto a mettere in ginocchio il sistema produttivo europeo. L’Antitrust ha riscontrato che l’autonomia dichiarata spesso non coincide con quella che gli automobilisti sperimentano nella guida reale, soprattutto in inverno, in autostrada o con carichi elevati. A questo deve aggiungersi un’altra criticità: la durata nel tempo della batteria.

Il consumatore medio fatica a capire quanto e come una batteria perda capacità (il cosiddetto State of Health, SoH) vale a dire che non dispone di un indicatore che gli segnali lo stato d’efficienza della batteria per programmarne la costosa sostituzione. Sulla base di queste considerazioni Agcm ha riscontrato l’impiego di informazioni parziali o poco chiare – pratiche commerciali scorrette – tali da influenzare in modo decisivo la scelta del consumatore. Entro aprile le suddette aziende hanno l’obbligo di rivedere l’informativa tecnica da fornire al consumatore: dati certi sull’autonomia reale, fornitura di simulatori interattivi che tengano conto di temperatura, stile di guida, modalità di utilizzo e carico. Infine, fornire informazioni più trasparenti sul degrado della batteria (SoH). L’Antitrust monitorerà il rispetto degli impegni stabiliti e qualora non venissero attuati interverrà con sanzioni.

*Adoc-Consumatori

REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA FESTA

Applausi per i cento anni di Agata, una vita dedicata al canto nel coro del Verdi

La triestina Agata Tomaselli il 24 dicembre ha compiuto 100 anni ed è stata festeggiata da famiglia e amici nella Casa di riposo di via Zovenzoni. Ha lavorato per trentasei anni come artista del coro del teatro Verdi dedicando l’intera vita al canto. Rimasta vedova per due volte (prima del marito e poi del successivo convivente), ha allevato il figlio del compagno come fosse suo. È in buona salute, lucida, gioviale ed affettuosa, come conferma la nipote, Donatella Tamburini: «Un bellissimo compleanno, Agata ha cantato per noi, ancora oggi è intonata». —



CULTURA & SPETTACOLI

L'evento a Villa Manin



Da sinistra i fuochi d'artificio, un'opera di Van Gogh proiettata sulla villa e il pubblico accorso all'evento FOTO PETRUSSI

La meraviglia dell'arte sotto le stelle nella piazza del Doge

Circa 10mila persone alla Notte dei Confini tra videomapping e musica

CHIARA DALMASSO

Quasi una sfida spazio-temporale: immaginare che i quadri esposti a Villa Manin per la mostra "Confini" si distaccino momentaneamente dalle pareti per posarsi sulla facciata ed esibire la loro magnificenza davanti al pubblico. Una sfida che può considerarsi vinta, data l'ampia partecipazione alla Notte dei Confini, la serata evento organizzata ieri nelle piazze esterne della villa dogale di Passariano davanti a quasi 10mila persone.

L'iniziativa, immaginata dalla Regione insieme con l'Ente per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac) e Linea d'ombra, si è aperta nel buio del tardo pomeriggio, quando l'oscurità ha lasciato emergere i profili architettonici di Villa Manin,

disegnati da un perimetro di luce, mentre il pianoforte di Remo Anzovino, posizionato al centro della piazza quadrata, suonava "Les jours perdus", dalla colonna sonora del docufilm "Gauguin a Tahiti. Il paradiso perduto" (2019), su soggetto di Marco Goldin.

A introdurre il momento clou della serata, i 12 minuti di video-mapping con la proiezione di alcune opere in mostra, l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil: «L'obiettivo di questo evento è provare un esperimento di cultura di frontiera, in una regione caratterizzata dalla presenza dei confini, che vogliamo vedere come fonti di opportunità e non come limiti». Non muri, ma luoghi di incontro, permeabili da «nuove possibilità di amicizia». Ecco allora che «la cultura di frontiera diventa non solo un

insieme di nozioni da acquisire dai libri, ma una soggettiva rielaborazione di esperienze vissute». Un po' come è accaduto ieri sera: «Con questo spettacolo vogliamo rappresentare la nostra regione, ancorata alle tradizioni ma già proiettata al futuro, rendendole grazie attraverso una combinazione di tecnologie nuove, come il video-mapping, con arte, musica e fuochi d'artificio».

Le parole dell'assessore hanno aperto il sipario di una serata all'insegna della meraviglia: accanto al pianista pordenonese si è posizionato Marco Goldin, il curatore della mostra, che, con il volto proiettato sulla facciata, ha tenuto un monologo dedicato al tema del confine. Dal Dererum natura di Lucrezio alla poesia di Walt Whitman, passando per i versi di Pessoa e arrivando ai dipinti di Van



Gogh, Goldin si è chiesto che cosa sia il confine nella cultura moderna: «Una linea da raggiungere e oltrepassare – ha spiegato – nell'eroico viaggio che si compie quando si cerca una direzione». In questo, la storia di Van Gogh,

IL GIOCO DI LUCI
UN'ALTRA DELLE OPERE ESPOSTE
NELL'ESEDRA PROIETTATE ALL'ESTERNO

uno dei protagonisti della mostra in corso, fa scuola: «Il viaggio del pittore olandese è l'emblema del percorso di un eroe con una missione da svolgere». Anticipatore a guida di una moltitudine, «precorre il tempo che gli altri vivranno, rischiando, come nel caso di Van Gogh, di non essere compreso».

Tre brani di Anzovino, con le note che hanno introdotto e poi fatto danzare le luci e i colori dei quadri sulla facciata della villa, accogliendo i partecipanti in un grande abbraccio collettivo. Lo spettacolo, curato da The Lights, ha proiettato le opere più famose – tra le 130 esposte, provenienti da 42 musei del mondo – sul prospetto dell'edificio, suscitando meraviglia nel pubblico presente. La dimora dogale ha preso vita, coinvolgendo in questa esperienza multi-sensoriale tutti i

MUSICA
IN LUTTO

Addio a Bamonte, storico chitarrista dei The Cure

Perry Bamonte, a lungo chitarrista e tastierista dei The Cure, è morto a Londra all'età di 65 anni. A confermarlo è stata ieri la band britannica, con un messaggio pubblicato sul proprio sito. «È con

enorme tristezza che confermiamo la morte del nostro grande amico e compagno di band Perry Bamonte che si è spento dopo una breve malattia, a casa, durante il periodo natalizio». Entrato nell'orbi-



ta della band a metà anni '80 come tecnico e collaboratore, "Teddy" Bamonte, come veniva chiamato affettuosamente, era diventato poi membro ufficiale nel 1990. All'interno dei Cure aveva suonato chitarra, basso a sei corde e tastiere, sia in studio sia dal vivo. «Silenzioso, inten-

so, intuitivo, costante e immensamente creativo», come lo definisce la band di Robert Smith, "Teddy" è stato una parte fondamentale della storia dei Cure. Era considerato una figura discreta ma centrale, molto amata dai fan per lo stile elegante e la sensibilità musicale.



partecipanti.

Al termine dei 12 minuti di video-mapping immersivo, la piazza è tornata alla realtà con il naso all'insù: i cieli sopra Passariano si sono infatti illuminati con un lungo spettacolo pirotecnico sopra le esedre. Oltre 20 minuti di fuochi colorati, una festa per gli occhi, un incanto di luci che ha prolungato ancora un po' la magia del Natale e anticipato il commiato all'anno che sta per concludersi. Lo spettacolo pirotecnico ha introdotto così la parte finale della serata: le dita di Anzovino, sfidando il gelo, hanno scaldato i cuori della folla, con un concerto mozzafiato che ha emozionato le piazze e amplificato la forza dell'evento.

Mentre fuori succedeva tutto questo, mentre l'esperienza di immersione nello splendore di alcuni quadri proiettati accendeva la curiosità di alcuni o cristallizzava l'emozione di altri, ecco che altri ancora potevano godere, a metà prezzo, della visita all'esposizione: infatti, ieri "Confini" è rimasta aperta oltre il consueto orario, le 18, per accogliere il maggior numero di visitatori possibile.

La mostra, aperta al pubblico fino al 12 aprile, «è probabilmente la più complessa e importante mai organizzata in regione» ha commentato Anzil. «Le decine di migliaia di visitatori arrivati in luogo difficile da raggiungere come Passariano lo dimostrano» ha aggiunto, felice di constatare la presenza di «una folla inaspettata anche per questo spettacolo, che ci convince a proseguire gli esperimenti dedicati alla cultura di frontiera». —



Remo Anzovino durante il concerto

Esce il nuovo libro di Matteo Ollerongis, scrittore e star dei social. Due trame, graficamente rovesciate ma collegate e interscambiabili

Il romanzo doppio su amori finiti e scelte sbagliate

L'INTERVISTA

MARIB.TOLUSSO

Questa volta sono due romanzi in uno. L'autore è Mattia Ollerongis, nome d'arte di Mattia Signorello, lo scrittore di Opicina, vera e propria star dei social. Ha iniziato a esistere nel 2015, su Instagram, un effluvio di poesie e pensieri che si sono conquistati rapidamente migliaia di follower. Da lì è stata tutto in discesa. Prima un primo romanzo e poi un secondo, un terzo fino al suo dodicesimo, tutti pubblicati da Sperling & Kupfer.

L'ultimo però include due storie, anche graficamente il romanzo prevede due trame, insomma basta rovesciare il libro ed è leggibile un altro componimento. Quindi due titoli in un solo volume: "La verità è che non ti ho mai dimenticato" e "Meriti un po' di pace dopo tanta tempesta" (pag. 352, euro 14,90).

La struttura segue i testi precedenti: c'è una trama lineare, talvolta spezzata da qualche breve pensiero o poesia. C'è comunque un passo avanti: se fino ad ora Ollerongis non si era mai spinto più in là di soggetti ventenni, ecco che ora i due protagonisti, Elia e Arianna, ci propongono un percorso che giunge ai loro trentacinque anni.

Il tema è quello consueto nella poetica dell'autore: innamoramenti e separazioni, questa volta con una sosta in più nella dimensione del distacco e della memoria. I due romanzi sono infatti intimamente connessi, ma forse è meglio iniziare con "Meriti un po' di pace" che ci dà la misura dell'inizio della relazione, benché l'autore non preveda regole nella diacronicità degli eventi. Quindi si inizia dalla giovinezza, dall'adolescenza di Elia, ma si giunge alla maturità, a un'età in cui si è già messo su famiglia.

In questo suo ultimo romanzo Trieste è più presente...

«Era da qualche anno che non ambientavo una storia a Trieste. Ciclicamente, questa città torna sempre nei miei racconti, come se certe storie preferissero svilupparsi tra le sue strade. In questo caso, sono partito dall'adolescenza di Elia e mi è venuto spontaneo intrecciarla con la mia». **Dentro un unico volume ci sono due storie, una narrativa, l'altra pare più riflessiva. Graficamente sono rovesciate ma collegate: è indifferente da quale si inizia?**

«Sì, è indifferente. A seconda di come ci si sente, si può iniziare dalla copertina de "La verità è che non ti ho mai dimenticato", lasciandosi ispirare dal sorriso della ragazza e da una storia dedicata a chi crede ancora nell'amore. Oppure si può partire dagli occhi tristi del ragazzo sul retro e dal suo percorso per uscire dall'illusione di quello che considerava l'amore della sua vita, ma che in realtà non lo era».

Il cuore dei suoi romanzi o delle sue poesie pare sempre il tema dell'abbandono o del distacco. È così?

«Come scrisse Marías, qualcosa di brutto deve sempre accadere ai protagonisti di una storia, altrimenti non ci sarebbe il romanzo. Cerco di raccontare storie normali di persone comuni che, a un certo punto, si infrangono per qualche ragione. Per colpa di un amore finito, di una persona sbagliata, o per aver scambiato una misera goccia d'acqua per un oceano. Penso che nel dolore ci sia molta vita, molte sfu-



Una delle copertine del doppio romanzo. A destra Mattia Ollerongis



«Ciclicamente Trieste torna nei miei racconti, come se certe storie preferissero svilupparsi nelle sue strade»

mature e un sacco di spazio in cui muoversi».

Si è sempre rivolto ad un pubblico young adult o comunque affronta i primi amori. Ma nell'ultimo ci sono citazioni importanti, Javier Marías è uno di questi. Saranno sempre i ragazzi il suo pubblico?

«In realtà, il mio pubblico è cresciuto nel tempo, insieme a me. Quest'anno ho compiuto trent'anni e i personaggi dei miei ultimi libri finiscono sempre, a un certo punto della storia, con l'aggirarsi attorno a quest'età, a me più vicina non solo come numero ma anche come vissuto da raccontare. In questo romanzo, ad esempio, si parte dall'adolescenza per arrivare a trovare i protagonisti trentacinquenni. Magari, la prossima storia che racconterò partirà proprio da qui». —

GLI APPUNTAMENTI

In Piazza Vecchia
Arte in festa
alla Rettori Tribbio 2

Si potrà visitare fino al 30 dicembre alla Galleria Rettori Tribbio 2 di Piazza Vecchia la mostra collettiva “Arte di festa” con le creazioni di un centinaio di espositori. La galleria rimarrà poi chiusa dal 31 dicembre al 6 gennaio e riaprirà martedì 7 gennaio alle 18 con la mostra “Maestri d’arte”.

Dal 3 gennaio
Note del Timavo
Tango da pensare

Dal 3 gennaio prossimo, per tre sabati consecutivi, avrà luogo l'ultima sezione della Stagione Concertistica Note del Timavo - Tango da Pensare XXXVIII edizione (2025-26). Gli eventi si terranno, come oramai tradizione, a Gorizia, presso il Kulturni Center L. Bratuz. I programmi dettagliati (pieghevoli e locandina), sono pubblicati sul sito www.pun-tomusicale.org.

Mostra personale
Le forme del sogno
ad Hangar Teatri

Continua la stagione espositiva 2025/2026 di Hangar Teatri presso la Sala di Pietra, in via Luigi Pecenco 8. Le forme del sogno è la mostra personale di Mariglen: l'inaugurazione si terrà sabato 10 gennaio e l'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 15 febbraio. La mostra raccoglie una selezione di opere realizzate dall'artista negli ultimi anni, offrendo uno sguardo diretto nel suo universo visivo, sospeso tra intuizione, gesto e imma-

ginazione. Dal 10 gennaio al 15 febbraio 2026, la Sala di Pietra di Hangar Teatri ospita Le forme del sogno, mostra personale dell'artista Mariglen, curata da Sergio Pancaldi in collaborazione con Hangar Teatri.

Al Salone degli Incanti
Fumetti e illustrazioni
dedicati a Tolkien

Fino a domenica 11 gennaio, data di chiusura della mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore", sarà possibile ammirare in esposizione al Salone degli Incanti le opere realizzate da un ensemble di illustratori, disegnatori e fumettisti, coordinata dall'Accademia di Fumetto di Trieste nell'ambito dell'ex tempore artistica "Le Terre dell'Arte: Il Signore degli Anelli" svoltasi il 22 e 23 novembre scorso. Le illustrazioni saranno visibili nella zona soppalchi dell'atrio del Salone, nelle fasce orarie di apertura della mostra.

Il progetto al Museo
Revoltella e Scarpa
ciceroni metaumani

Al Museo Revoltella è disponibile una nuova modalità di visita. Grazie ai finanziamenti ricevuti con il progetto PR FESR 2021–2027, bando A2.2.1. Interventi a favore degli operatori culturali volti a promuovere l'uso di soluzioni ICT e realtà aumentata - DGR 132/2024, è stato creato un percorso di visita accompagnato da figure metahuman nell'ambito del progetto “Follow us! Pasquale Revoltella e Carlo Scarpa ciceroni metaumani”.



Concerto benefico per il Burlo

Oggi alle 16 nella chiesa parrocchiale di Sant’Antonio Taumaturgo in piazza Sant’Antonio Nuovo si terrà un concerto di Natale con coro e orchestra. Il ricavato dell’evento benefico servirà per la realizzazione dell’hospice pediatrico del Burlo Garofolo. In programma brani come Adeste Fideles e Joy to the world.

TRIESTE - DOMANI ALLE 11 AL SARTORIO

Le Quattro Stagioni con la Busoni



Domani alle 11 nella Sala Costantinides del Museo Sartorio, Largo Papa Giovanni XXIII, a grande richiesta si terrà la replica del sesto concerto delle Mattinate e serate musicali internazionali di Trieste 2025-2026 intitolato “Le quattro stagioni”. Reduce dal bellissimo successo ottenuto alla Grosser Saal del Mozarteum di Salisburgo il 20 dicembre, la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli insieme alla violinista Giada Visentin e la fagottista Martina Miniussi presenterà un programma dedicato interamente alla musica di Antonio Vivaldi. Verranno eseguiti due bellissimi Concerti per fagotto archi e cembalo e le Quattro Stagioni. E nell’attesa oggi alle 11 si terrà presso la Scuola di Musica 55 in via dei Capitelli n.3 La sedia accanto al Musicista, prova aperta dell’orchestra Ferruccio Busoni con musica di Antonio Vivaldi. Biglietto 3 euro in prevendita da Ticketpoint (posti limitati). Sempre oggi ma alle 18.30 lo stesso concerto verrà proposto a Sacile – D/Segno srl via Mezzomonte 4, in collaborazione con l’Associazione Piano Fvg, Musicae e in sinergia con Disegno e Gruppo Itlas. Il concerto sarà preceduto da un videomessaggio augurale del Presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Biglietto in prevendita da Ticketpoint.

GRADISCA D'ISONZO - MARTEDÌ 30

La Serva Padrona torna al Comunale



Per celebrare l'80° anniversario della presenza del Teatro alla Scala di Milano a Gradisca d'Isonzo, si terrà martedì 30 dicembre 2025, alle 20.30 al Teatro Comunale di Gradisca la messa in scena dell'opera buffa “La Serva Padrona” di Giovanni Battista Pergolesi. Nell'estate del 1945, in un momento segnato dalla fine del secondo conflitto mondiale e dalla necessità di ricostruzione morale oltre che materiale, Gradisca d'Isonzo divenne protagonista di un evento storico eccezionale. A causa dei bombardamenti che avevano colpito la sede milanese, il Teatro alla Scala trasferì temporaneamente la sua attività nella cittadina isontina tra giugno e fine agosto. Fu allestito un imponente teatro all'aperto da 3mila posti dove esordirono nomi che avrebbero fatto la storia della lirica mondiale, come Mario Del Monaco e Giulietta Simionato. Oltre allo spettacolo serale del 30 dicembre, gli organizzatori (Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e Comune di Gradisca) hanno voluto offrire alla cittadinanza un'opportunità unica di avvicinamento all'opera. Lunedì 29 dicembre 2025, sempre al Teatro Comunale, alle 15 introduzione a cura di Alessandro Pagotto e Marco Zanolla, seguita da un incontro/conferenza con Paolo Sonson e Carlo Grandi sull'80° anniversario. Alle 16 prova aperta.



BALLETTO

Lo Schiaccianoci
porta il clima
il clima magico
del Natale

Oggi e domani sul palco del Rossetti
gli artisti dell’Ukrainian Classical Ballet

L’atmosfera del Natale sbarca a teatro con “Lo Schiaccianoci” e le splendide musiche di Pëtr Il'ic Čajkovskij. Oggi e domani (replica straordinaria, quest’ultima aggiunta alle 18) arrivano infatti al Rossetti l’Ukrainian Classical Ballet con il solista Vladyslav Bosenko. I brani si susseguono avviluppando il pubblico nell’avventura della piccola Clara, che attraverso un sogno, vive un importante momento di crescita, simboleggiato da un fantasioso viaggio pieno d’incontri. Il primo incontro avviene proprio sotto l’alibete natalizio, decorato e sfavillante nella casa dei genitori di Clara: come vuole la favola di E.T.A. Hoff-

mann da cui il balletto prende ispirazione, alla protagonista viene donato un piccolo schiaccianoci di legno. Ma quando, dopo la festa, Clara si assopisce, inizia il sogno e lo Schiaccianoci prende le forme di un giovane soldato in carne e ossa, che la proteggerà (innanzitutto da dei topi minacciosi) e la accompagnerà poi nel suo percorso. Ogni visione, ogni personaggio che si staglia davanti a Clara e al suo amico soldatino è occasione per danzare su una partitura senza eguali, eseguendo passi di danza assieme delicati e complessi... ecco allora la "Danza della Fata Confetto", la "Danza Russa", il “Valzer dei fioc-

CINEMA

TRIESTE	
AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.45
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Tommy Tom e l'orsetto perduto	15.00
Frankenstein V.O.	16.15-20.45 (sott.it.)
La febbre dell'oro	19.00
Didascalie in inglese con sottotitoli italiani, colonna sonora registrata	
FELLINI www.triestecinema.it	
Primavera	15.20-17.15-19.15-21.10
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Norimberga	16.00-18.40-21.00
Father Mother Sister Brother	16.30-18.45-21.20
Vita privata	16.00-17.50-21.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Buen Camino	15.45-17.30-19.15-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere	15.15-18.30-20.15-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	17.00

Zootropolis 2	
15.15-15.45-16.30-17.20-18.30-19.10-21.00	
Un Topolino Sotto l'Albero	15.30
Aldo Giovanni e Giacomo	
Attitudini: Nessuna	19.30-21.45
La mia famiglia a Taipei	17.40-21.30
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
La Grazia	11.00
Un Topolino Sotto l'Albero	10.50-13.20-14.00
Buen Camino	
11.00-12.10-12.50-13.55-15.00-15.30-16.00-17.30	
18.30-19.00-20.00-21.00-21.30-22.30	
Zootropolis 2	11.00-15.45-18.25
Avatar - Fuoco e Cenere	11.10-16.15-17.50-20.30-21.15
Norimberga	11.30-15.15-22.00

MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Buen Camino	
15.00-16.40-17.20-18.20-20.00-21.40	
Norimberga	15.00-17.45-21.10
Zootropolis 2	15.20-19.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.45
Primavera	15.00-18.30-20.40
Un Topolino Sotto l'Albero	15.30-17.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Buen Camino	15.00-16.45-18.30-20.15-21.50
Zootropolis 2	15.30
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.30
Norimberga	17.30-20.45
Un Topolino Sotto l'Albero	15.15

TEATRI

TRIESTE	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040/948471
"Concerto di Capodanno 2026" Concerto della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, giovedì 1° gennaio 2026 ore 18. Musiche tra gli altri di Strauss, Verdi, Reed, Sherman Brothers. Biglietti (17 euro intero; 13,5 euro ridotto bambini 5-15, over65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il TicketPoint di Trieste oppure online dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942@info@orchestradiifiati.it	

TEATRO MIELA	
Pizza Duca degli Abruzzi, 3	040/3477672
"Clownerie / teatro per tutti - Oggi, ore 20.30 "Giovanna D'ArpPo"" Per la prima volta a Trieste la pioniera del clown internazionale Gardi Hutter con la sua lavanderia sognatrice che trasforma la sua lavanderia in un'epica e grottesca guerra immaginaria. Fascia d'età dai 2 anni. Ingresso €18,00, ridotti €15,00. Offerta Speciale Clown adulto + bambino (fino ai 12 anni) €20,00.	
"Applausi al 2026 "Tanti auguri...dal mondo" - Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte" 31 dicembre 2025 ore 21.30. Gran Varietà con Musical, Operetta, Swing, Canzoni d'Autore, Cabaret, Comicità, Danza. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Leonardo Zannier, Michela Vitali, Corrado Gulin. Compagnia Danzatori Metropolitani e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi. €55,00 - Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni, Corso Italia 9. Tel. 040 3498276.	

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Lo Schiaccianoci"" Con Ukranian Classical Ballet su musiche di Pëtr Il'ic Čajkovskij. Produzione ArtPartner. Durata 2 ore.	
MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	0481/494369
"Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 "Canvas Melodies" " con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giroto. Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it	



IL GRANDE CLASSICO
UN MOMENTO DELLO SCHIACCIANO
DELL'UKRAINIAN CLASSICAL BALLET

chi di neve”, i pas de deux e le strepitose variazioni che per i ballerini rappresentano delle vere gare di virtuosismo.

L'Ukrainian Classical Ballet esegue questo meraviglioso balletto - creato a fine Ottocento da Marius Petipa e Lev Ivanov - con assoluta perizia, in una produzione che sa rispondere alla tradizione avvalendosi di belle scenografie, sontuose decorazioni, costumi raffinati e proiezioni che rendono lo spettacolo davvero suggestivo. La coreografia è quella classica, arricchita da qualche elemento nuovo.

La compagnia è composta da ballerini e solisti di caratura internazionale provenienti dalle accademie e dagli ensemble dei più rinomati teatri europei, ha realizzato oltre 200 spettacoli nelle ultime due stagioni, facendosi apprezzare in tournée in contesti importanti a livello internazionale. Lo spettacolo sarà impreziosito dalla presenza di due étoile, ospiti speciali, i cui nomi saranno annunciati a breve.

Vladyslav Bosenko è nato in Ucraina e si è formato all'Accademia statale di balletto di Kiev, diplomandosi

nel 2017. Ha iniziato la sua carriera professionale come primo solista con l'Opera Nazionale di Kharkiv prima di entrare a far parte dell'Opera Nazionale dell'Ucraina a Kiev nel 2019, dove ha interpretato una vasta gamma di ruoli solistici classici e neo-classici. Dall'agosto 2022 è solista del Balletto del Teatro Nazionale Slovacco. Nella stagione 2025/26 è entrato a far parte del Balletto di Stato di Vienna come solista.

Il suo repertorio comprende anche ruoli di spicco come l'Uccello Azzurro in La bella addormentata, Basilio in Don Chisciotte, Lanke dem in Le Corsaire, James in La Sylphide, Romeo in Romeo e Giulietta e Frolo in Notre Dame de Paris. Ha danzato numerosi pas de deux, tra cui Flames of Paris, Diana e Acteon e Satanelle e si è esibito in opere di John Neumeier.

Nel 2019 Vladyslav Bosenko ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Balletto Tanzolymp di Berlino.

Lo spettacolo va in scena oggi, sabato 27 dicembre alle 20.30 e domani alle 18. Pochissimi i biglietti ancora disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it Informazioni sul sito www.ilrossetti.it 040.3593511.

TRIESTE - DOMANI ALLE 11.30 AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Visita guidata alla mostra di Grom



Domani, domenica 28 dicembre, alle 11.30 al Magazzino delle Idee di Trieste si terrà la prima visita guidata alla mostra Temporary Grom. Bogdan Grom e le donazioni inaugurerà lo scorso sabato 20 dicembre, accompagnati da Jasna Merku, che insieme a Vanja Strukelj ne ha ideato il percorso espositivo.

La mostra presenta un nucleo significativo di opere dell'artista Bogdan Grom ed è strettamente legata alle donazioni dell'artista e della sua famiglia a Erpac Fvg e alla Fondazione CRTrieste, che ne hanno reso possibile la valorizzazione e l'esposizione.

L'incontro inaugura una serie di appuntamenti di approfondimento dedicati alla mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 18 gennaio (da martedì a domenica, dalle 10 alle 19). Biglietto di ingresso 8,00€, ridotto 5,00€.

Da ieri sera, inoltre, gli splendidi arazzi in mostra, vengono proiettati all'esterno dello "Spazio Grom" (Trieste, via Roma 19/e). La videoinstallazione sarà visibile (all'esterno del palazzo) ogni giorno dalle 9 alle 21 fino al termine della mostra.

Per ulteriori informazioni in merito alla visita contattare il Magazzino delle Idee al numero 040 3774783.

TRIESTE - DOMANI ALLE 18 ALLA SALA LUTTAZZI

Omaggio della Tejo al Quartetto Cetra



La Trieste Early Jazz Orchestra (TEJO), una delle rarissime proto-big band attive a livello europeo, forte del successo riscontrato nelle precedenti edizioni della rassegna "Una luce sempre accesa", propone domani alle 18 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio il nuovo progetto riguardante il Quartetto Cetra. Questo mitico quartetto vocale ha segnato un'epoca nella musica italiana: dalle prime apparizioni radiofoniche al successo televisivo, Virgilio, Felice, Tata e Lucia portarono leggerezza e ironia nell'Italia del dopoguerra, unendo raffinate armonizzazioni e swing. La TEJO, diretta da Tomislav Hmeljak, grazie alla collaborazione con il gruppo vocale Anakrousis, proporrà i più celebri brani del Quartetto, alternati al suo classico repertorio costituito dalle migliori pagine orchestrali jazz degli anni Trenta.

Prevedite presso Ticketpoint Trieste di Corso Italia 9 - Galleria Rossoni, tel. 040 3498276 oppure online www.biglietteria.ticketpoint-trieste.it. Il giorno dello spettacolo sarà attiva la biglietteria in Sala Luttazzi, fino ad esaurimento posti.

L'evento, inserito nella rassegna "Una luce sempre accesa" è promosso dall'Associazione Culturale Nuova Multimusica.

MUSICA

Esce il nuovo album del jazzista triestino Roberto Magris



Il jazzista triestino Roberto Magris

Gianfranco Terzoli

Il nuovo anno porta con sé anche l'ultimo album del jazzista triestino Roberto Magris. Il 1° gennaio 2026 uscirà - per l'etichetta statunitense JMood - il nuovissimo lavoro del Roberto Magris/Denis Razz Quartet "In Action", un doppio cd registrato un anno fa all'Urban Recording Studio. Ad accompagnare il pianista e compositore, il gruppo con cui si esibisce regolarmente a Trieste e aree contermini composto da musicisti croati. «Suono regolarmente con piacere a Fiume, dove esiste una bella scena jazz seguita da un pubblico di tutte le età, molto interessato e appassionato. Con questo quartetto di polistrumentisti - l'amico di una vita, il sassofonista fiumano Denis Razz e i più giovani Karlo Ilic, contrabbasso e Rajko Ergic, batteria - ho sviluppato una collaborazione stabile».

Il repertorio è piuttosto vario, spaziando dal be-bop al jazz modale al free jazz e quasi etno-jazz oltre a comprendere alcuni standard e varie composizioni originali. «Il nuovo disco - riprende Magris - si inserisce nella mia produzione americana e penso che susciterà interesse sia nei fan della JMood che nella critica, che potrà farsi un'idea di quan-

to accade musicalmente al confine tra Italia, Slovenia e Croazia. In autunno, al termine della promozione, saremo molto presenti nei club di Fiume per presentarlo».

Ed è tempo per un bilancio dell'anno che sta per chiudersi. Magris è da poco rientrato dal Messico, dove ha tenuto due concerti in trio a Città del Messico, tra cui una registrazione live alla radio universitaria Unam che probabilmente vedrà la luce su cd grazie al contrabbassista Roberto Aymes tramite la stessa emittente. «Ho dovuto purtroppo rinunciare a causa delle manifestazioni in atto a Chicago e Los Angeles all'usuale trasferta negli Usa, dove mi aspettavano concerti e nuove registrazioni. L'idea, se possibile, è di recuperarla la primavera prossima». A settembre, Magris ha suonato in quartetto al festival jazz di Budapest assieme a dei giovani musicisti ungheresi segnalati da Tony Lakatos, sassofonista degli Europlane. Proprio con Magris Europlane a luglio aveva suonato sia in Austria che in Italia - ad Ancona Jazz, portando in giro quella che rappresenta una sorta di "all stars" del jazz centro europeo e che nel 2024 aveva inaugurato la sezione jazzistica a Bad Ischl, Capitale europea della cultura. —

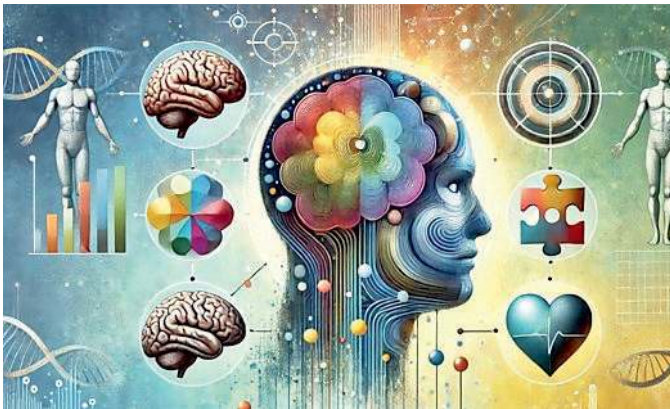
EVENTO E CONCORSO PER UNDER 36

Il Festival della Psicologia Fvg riflette sugli effetti del confine

Torna a febbraio 2026, per la sesta edizione, il Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, la rassegna di incontri divulgativi volta alla diffusione delle conoscenze psicologiche tra la popolazione e alla valorizzazione della psicologia nei suoi ambiti di applicazione quotidiani, per abbattere gli stereotipi sulla disciplina. Tema dell'edizione in arrivo è "Psicologie di confine", un excursus tra passato e contempo-

raneità che pone al centro gli studi e le ricerche di sei diversi autori che hanno vissuto e operato in un contesto di confine, molti dei quali sul territorio regionale: Gaetano Kanizsa, Giovanni Bruno Vicario, Anton Trstenjak, Edoardo Weiss, Paolo Bozzi, e Alberto Argenton. Gli appuntamenti si terranno tra febbraio e marzo 2026, a Trieste, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Cormons, Palmanova e Tavagnacco.

In attesa degli eventi, il comitato direttivo di Psicoattività, Associazione promotrice del Festival, ha indetto il bando per il quarto premio per ricerche innovative in ambito psicologico, dedicato a giovani psicologi e ricercatori under 36. Le iscrizioni sono aperte fino al 1 febbraio 2026 sul sito psicoattivita.it. Il concorso premia lavori di ricerca pubblicati o tesi di laurea magistrale o di dottorato che abbiano come



La sesta edizione del Festival della Psicologia Fvg è attesa a febbraio

oggetto tematiche innovative in ambito psicologico e che abbiano utilizzato un approccio empirico, pubblicate o discusse nel periodo compreso tra il 1 settembre 2024 e il 1 febbraio 2026.

Finalità del concorso è di valorizzare la cultura psicologica nel territorio del Friuli Venezia Giulia e promuovere iniziative scientifiche volte allo sviluppo e alla divulgazione della psicologia nelle sue varie arti-

colazioni e nei suoi diversi ambiti di applicazione, per favorire il benessere e la qualità della vita delle persone.

Possono partecipare al concorso i giovani laureati o ricercatori con meno di 36 anni, che abbiano conseguito un titolo di laurea magistrale o un titolo di dottorato in Psicologia. In palio tre premi in denaro - di euro 600, 300 e 150 -, che verranno assegnati nel corso della cerimonia di premiazione durante uno degli appuntamenti del sesto Festival della Psicologia. Il Festival gode del sostegno della Regione ed è reso possibile grazie alla collaborazione dei partner: Comuni di Gorizia, Cormons, Gradisca d'Isonzo, Palmanova, Tavagnacco, Università di Trieste e Sass di Nova Gorica.

SAGGISTICA

Circolo Marina Mercantile

Un secolo di memorie e imprese nel segno dell'italianità di Trieste

Nel volume di Eugenio Ambrosi la storia del sodalizio intitolato a Nazario Sauro Gare olimpiche, gran balli e segreti, come quello dell'identità del Marinaio Ignoto



GIULIA BASSO

C'è un segreto custodito alla base del Faro della Vittoria che nessuno conosce più. La statua monumentale del Marinaio Ignoto, quel colosso di pietra alto otto metri che veglia sul golfo con il suo cappello di cuoio e gli stivaloni alti, ha il volto di Pietro Fragiaco, ex funzionario della Marina austro-ungarica divenuto presidente del Circolo Marina Mercantile. Era l'8 marzo 1926 quando l'architetto Mancini, esperto del Ministero, vide in Fragiaco la figura emblematica del marinaio "dei tempi eroici, induriti alle violenze dei venti". Ma quando si sparse la voce che la statua dedicata al Marinaio Ignoto avrebbe avuto i lineamenti di un devoto ex funzionario asburgico, insorsero ambienti irredentisti e fascisti mentre una "squadra d'azione" minacciò di irrompere nello studio dello scultore per distruggere il modello. L'architetto Berlam risolve la questione con astuzia, inviando a Roma una foto del Fragiaco giovane con i baffi e una della statua: quale somiglianza c'era? Passò l'inganno.

La storia è svelata da Eugenio Ambrosi in "Il primo secolo del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro" (Luglio Editore), volume di 350 pagine riccamente illustrato che raccoglie un secolo di memoria triestina. L'apparato iconografico documenta come il sodalizio



I soci del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro durante il Gran ballo organizzato nel 1936

abbia attraversato fascismo, guerra mondiale, occupazioni straniere, Territorio Libero e ritorno all'Italia. Lo testimonia negli inviti al Gran Ballo "Notte al Giappone" del 1924, con scenografie orienteggianti che ben rappresentano l'esotismo di moda nell'epoca. E che dire del poster di Dante Alighieri con dedica autografa di Gabriele d'Annunzio agli ufficiali marittimi triestini? Ormai ritirato al Vittoriale, il Vate non dimenticava la marinearia della città che aveva contribuito all'impresa fiumana.

Il Gran Ballo "Notte al Giappone" precede la fondazione ufficiale del Circolo, avvenuta il 21 aprile 1925 per iniziativa di un gruppo di capitani marittimi prevalentemente istriani e dalmati. Come sede fu scelto il settecentesco palazzo Reyer-Reinelt, in via Rossini 6: i suoi ambienti lussuosi divennero teatro non solo sportivo, ma anche mondano e culturale della Trieste del primo Novecento. Palazzo Reinelt ospitava conferenze di Silvio D'Amico su Pirandello e prolusioni operistiche del musicologo Fabio Vidali. L'avvocato Bruno

Forti, presidente del Lloyd Triestino, scelse il Circolo per presentare, nel febbraio 1958, il suo romanzo "L'avventura del gatto rosso a Milano", vincitore del premio Bagutta Opera Prima e scritto durante le lunghe attese nei corridoi ministeriali, mentre "tesse la pazienza della ricostruzione della Società". Ma il Circolo non era solo centro sportivo e culturale: incarnava anche l'anima più profonda dell'italianità triestina. Durante le celebrazioni del 10 agosto 1952 per Nazario Sauro, all'epoca del Territorio Libero, una delegazione del Circolo saliva su un motoscafo e alle 19.45 gettava una corona d'alloro nel vallo di Capodistria gridando "Viva Sauro! Viva l'Istria italiana!", sperando che le onde la portassero oltreconfine. In quell'istante incrociavano la Vettor Pisani: l'ex nave italiana, ormai sotto bandiera jugoslava, non rispose ai saluti.

Le pagine mescolano grande storia e cronaca minuta: accanto alle vicende degli atleti olimpici si racconta della fortuna del giovane Marino Marini, che stappa una Pepsi al bagno

di Barcola vincendo una Mini Minor.

Ambrosi ha costruito quasi dal nulla un archivio che il Circolo non possedeva, attingendo dall'Archivio di Stato, dal Museo Teatrale Schmidl, dall'Irci, dalle collezioni private dei soci. Il risultato è un affresco in cui emerge una Trieste capace di preservare la propria identità attraverso le istituzioni associative. Oggi il Circolo vanta campioni come Sofia Zucca, campionessa mondiale under 21 nel K1 nel 2025, Francesca Genzo, prima atleta italiana a qualificarsi per una finale olimpica di canoa a Tokyo 2021, e Michele Zerial, semifinalista a Pechino 2008, continuando una tradizione sportiva che affonda le radici negli anni Trenta. Nel novembre 2024 il Comune di Trieste ha concesso al sodalizio il Sigillo Trecentesco della Città. E quel Marinaio Ignoto continua a vegliare sul golfo, custodendo il segreto di Pietro Fragiaco insieme a tutti gli altri volti dimenticati di una città la cui ricca e travagliata storia riesce ancora a sorprendere. —

NARRATIVA

In Tempo di ritorno

crisi climatiche, famiglie e odore di idrocarburo



ZENO SARACINO

La narrazione letteraria sul cambiamento climatico ha acquisito, con "Tempo di ritorno" (Guanda Narratori, 2025) di Ferdinando Cotugno, la sua massima estensione e al contempo il suo invalicabile limes. Il romanzo di Cotugno è infatti un curioso artefatto letterario, difficile da incasellare; e in tal senso sembra voler coprire quanti più argomenti e punti di vista possibili, perseguendo un'enciclopedica volontà di inserire ogni possibile genere sotto l'ombrello del climate change. C'è pertanto il Cotugno giornalista che viaggia nel mondo frustrante della diplomazia climatica, tra grandi annunci e piccoli risultati; c'è il Cotugno ecologista che delinea, anno dopo anno, un mondo dove l'inquinamento assume dimensioni quasi lovecraftiane, superando le capacità umane di comprendere l'immensità di alcuni eventi climatici, di alcuni disastri. C'è la dimensione temporale, reale asse dell'intero romanzo: il tempo di ritorno è infatti la probabilità che un evento estremo si verifichi, un tempo che nell'odierna crisi climatica si è accorciato all'inconcepibile quotidiano. E vi è, innesto del tronco temporale, la dimensione biografica di Cotugno, la riflessione su una famiglia (e un padre) che diventò ricca grazie ai combustibili fossili.

Il tempo di ritorno e il tempo familiare si intrecciano senza soluzione di continuità nel romanzo, perché nella visione di Cotugno la crisi paterna è anche crisi climatica e viceversa: sull'intera opera infatti aleggia lo spettro

dell'Italsider e di un'Italietta fanaticamente devota al volante e all'odore dell'idrocarburo. C'è pertanto il Cotugno che si psicanalizza: l'intero romanzo è (anche) un dialogo a volte pensato, a volte reale col padre che, a forza di sigarette, caffè e benzina a gogo (tutti e tre carburanti, a ben vedere) ebbe successo, divenne per un effimero momento l'imprenditore self made man di una precedente dinastia di operai strangolata dalle acciaierie.

"Tempo di ritorno" raggiunge, in questa dimensione, vette molto alte: agghiacciante ad esempio la consegna dell'orologio dell'Italsider per i 35 anni di attività al nonno dove persino l'encanto diventa un altro ingranaggio della fabbrica di morte. In tal senso "Tempo di ritorno" raggiunge la massima estensione nell'ambito di una simile narrazione: la complessità del cambiamento climatico viene tradotta attraverso la lente familiare. Eppure, a fronte di un problema, il lettore ricerca di solito una soluzione. Ed è a questo proposito che Cotugno tenna, fatica a proporre alla "pars destruens" una costruttiva alternativa. Che fare? L'autore sembra voler rispondere con l'ammirazione che prova per il video di istruzioni di Japan Airlines in caso di disastro aereo: "Piccoli espedienti senza gloria, programmati in giornate senza pericoli apparenti all'orizzonte Procedure, prevenzione, attenzione, le cose di cui nessuno si prende il merito, quelle che ci fanno sbadigliare, i messaggi che non ascoltiamo. Ecco come sarebbe una cultura del rischio su vasta scala".

Gestire la transizione energetica come l'uscita ordinata dei passeggeri da un aereo in fiamme: ecco la visione proposta. Ma proprio il romanzo stesso spiega come il cambiamento climatico sia il prodotto di una data economia e di una data filosofia, un elemento strutturale di un'intera società. Procedere con i soliti, stanchi, correttivi non sembra possibile al termine della lettura; eppure è proprio quanto viene proposto. —

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Fvg. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè

ITALIANA

- 1 La bugia dell'orchidea** di Donato Carrisi
LONGANESI
- 2 Sotto mentite spoglie** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 3 Tanta ancora vita** di Viola Ardore
EINAUDI
- 4 I sentieri degli aghi di pino** di Mauro Corona
MONDADORI
- 5 Tra lei e me** di Giampaolo Simi
SELLERIO

STRANIERA

- 1 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 2 Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI
- 3 Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan
EINAUDI
- 4 Nella carne** di David Szalay
ADELPHI
- 5 La vedova** di John Grisham
MONDADORI

VARIA

- 1 Nel nido dei serpenti** di Zerocalcare
BAO
- 2 Francesco** di Aldo Cazzullo
HARPERCOLLINS
- 3 Per Gaza** di Tomaso Montanari
FELTRINELLI
- 4 Cesare** di Alberto Angela
MONDADORI
- 5 Con parole precise** di Gianrico Carofiglio
FELTRINELLI

SPORT

Calcio - Serie C

Squadra
in scadenza

Pochi giocatori della Triestina hanno il contratto fino al 2027 e molti possono chiedere l'uscita. Anche il capitano Ionita

Antonello Rodio / TRIESTE

Il rischio che tra qualche mese la Triestina si ritrovi senza un patrimonio calciatori è molto elevato: come noto infatti, in caso di retrocessione in serie D, i contratti professionistici decaderanno e i giocatori saranno liberi. Ma analizzare la situazione attuale dei contratti può aiutare anche a capire quali possano essere le dinamiche del mercato di gennaio, che oltre che dalla posizione in classifica e da una salvezza che sembra lontana, può essere certamente influenzato appunto dalle scadenze. Una sessione che per la Triestina e per chi se ne occupa, il direttore sportivo Michele Franco, si presenta estremamente complicata. E ovviamente dipenderà totalmente da quali saranno le volontà della proprietà: si riuscirà a tenere in equilibrio l'eventuale voglia di rinforzare la squadra nei reparti in cui ha bisogno, con la legittima



I TIMORI DI TESSER
IL TECNICO HA BISOGNO DI RINFORZI
E INVECE PUÒ PERDERE QUALCHE PEDINA

La retrocessione in D renderebbe tutti i tesserati svincolati. Tra i pluriennali il giovane Jonsson ma anche Voca e Attys

aspirazione di qualche giocatore e dei rispettivi procuratori di guadagnare altri palcoscenici più prestigiosi o comunque più rassicuranti per il futuro? Del resto la Triestina si ritrova nella posizione di non poter garantire niente a nessuno, considerata la posizione in classifica. Anche perché la gran parte della rosa dell'Unione è in scadenza a giugno, pertanto se la nuova proprietà vorrà monetizzare e ricavare qualcosa dalle pedine più richieste, questa sessione è probabilmente l'ultima possibilità. A scadenza prolungata fino al 2027 restano comunque varie pedine: c'è innanzitutto Jonsson, per il quale potrebbero esserci molte richieste, ma ci sono anche Andrea Moretti, Vicario, Silvestro e Silvestri, che quest'estate ha firmato un biennale. A scadenza 27 anche Voca e Attys, contratti pesanti che comunque restano a carico dell'Unione e per questo difficili da scaricare, nonostante il se-



Il capitano Artur Ionita ha il contratto in scadenza a fine giugno. MARIANI/LASORTE

condo sia ormai fuori dai piani della società. Inoltre, da comunicato ufficiale all'epoca del suo acquisto, anche Pedicillo risulta a scadenza 2027. Il problema non si pone poi per i due prestiti Louati e D'Amore, mentre per tutti gli altri la scadenza è a giugno 2026: stiamo parlando dunque di Matosevic, Ionita, D'Urso, Tonetto, Gunduz, Anzolin, Kiyine, Faggioli, Vertainen, Kljajic e Crnigoj. Ed è evidente che in questo elenco figurano giocatori che in questo momento possono avere un notevole

appeal in altre squadre, a partire da Gunduz, vera stella di questa prima parte di stagione. Ma anche Vertainen nonostante gli infortuni è un attaccante che fa gola a tanti, come Kljajic per chi guarda in prospettiva, mentre Tonetto è sicuramente un giovane interessante. E anche lo stesso Ionita è ancora un giocatore che assicura un rendimento garantito, anche se pare al giocatore andrebbe bene rimanere, in caso ovviamente di un futuro certo. Anche a Crnigoj, che ha scelto l'Unione proprio

perché vicino a casa, rimanere non dispiacerebbe. Ma potrebbe essere così anche in caso di serie D? È evidente che muoversi in questo groviglio di situazioni sarà molto complicato, anche per l'evoluzione che ci sarà in base ai risultati delle primissime partite di gennaio. Risultati che se fossero positivi potrebbero anche convincere la proprietà a credere ancora nella salvezza, ma nel caso il distacco restasse ancora immutato, potrebbero far propendere per pensare già alla prossima stagione.

RUMORS DI MERCATO

Gunduz ha richieste dalla B e Vertainen piace al Perugia. In entrata interessa Camporese

Il giovane turco-tedesco autore già di sei reti è il pezzo forte delle possibili operazioni in uscita mentre il finlandese ha fatto sapere che si muove solo per la cadetteria

TRIESTE

Ufficialmente la sessione del calciomercato invernale inizia il 2 gennaio, ma è ovvio che le squadre si sono già iniziate a muovere in questi giorni. Ed è naturale che ci siano già parecchie voci sulle pedine dell'Unione che fanno gola in giro, con tanti che vorrebbero approfittare anche della particolare situazione alabardata. Rumors intensi innanzitutto su

Teoman Gündüz, il centrocampista classe 2004 di origini turche che pur agendo da trequartista è il bomber stagionale della Triestina con le sei reti messe a segno. Ebbene il giovane talento pare essere finito nel mirino di alcuni club della cadetteria, in primis della Virtus Entella, che ha già chiesto informazioni. E non è certo l'unica. Ma anche Vertainen, nonostante i lunghi periodi ai box per noie muscolari, è monitorato da alcune squadre: in questo caso a fare il tentativo più deciso è stato finora il Perugia, molto vicino all'accordo prima che l'attaccante finlandese facesse sapere, almeno così pa-

re, di essere disposto ad andare via da Trieste solo in caso di offerte dalla serie B o dall'estero. In realtà, quello che i tifosi si aspettano è qualche movimento in entrata già prima della ripresa, soprattutto in attacco e al centro della difesa. Nel reparto arretrato è spuntato il nome di Michele Camporese, 33 anni e la stagione passata al Milan Futuro, mentre ora è svincolato. In passato per lui tanta serie B fra Pordenone, Cosenza e Reggina. Un altro difensore molto chiacchierato negli scorsi giorni, Alberto Barison, si è invece accasato alla Luparense. In attacco invece sarebbe sul taccuino della Triestina



Il giovane talento turco-tedesco Teoman Gunduz in azione. A destra, Eetu Vertainen. MARIANI/LASORTE



Emanuele Zanaboni, classe 2005 del Casarano (2 reti), cresciuto nella Pro Patria e con esperienze nelle Primavera di Bari e Monza. A lui sono interessati però anche Arzignano, Renate e Alcione, oltre a club di serie B come Mantova ed Entella. Intanto anche sotto Nata-

le le panchine ballano e non si sono fermati gli esoneri: dopo il pesante ko interno con l'Ospitaletto, il Novara ha dato infatti il benservito al tecnico Andrea Zanchetta. Per quanto riguarda il giudice sportivo, non ci saranno squalificati in Triestina-Alcione del 5 gennaio (re-

stano in diffida Faggioli e Pedicillo). Alla società alabardata però è stata inflitta un'ammonda di 500 euro perché oltre ai soliti cori oltraggiosi nei confronti delle istituzioni dello Stato, è stato lanciato un bengala sul terreno di gioco.

A.R.

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Basket - Serie A

Obiettivo Final Eight

L'ex Stefano Bossi: «Troppi infortuni per avere una squadra che cresca con costanza. La Coppa priorità per il rilancio»



L'ex playmaker di Trieste Stefano Bossi in azione con la maglia di Bergamo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dalla promozione in A1 conquistata sotto il peso di una maglia che sente ancora sua, ai parquet della Serie A2 con la canotta di Bergamo. Stefano Bossi resta un osservatore privilegiato, un ex mai banale che, nonostante la distanza geografica, continua a tenere il battito del cuore sintonizzato sulle frequenze del PalaRubini. Lo abbiamo intercettato per una chiacchierata natalizia (e per gli auguri a tutto il popolo biancorosso) che parte dal suo presente in Lombardia, dove un problema fisico ormai in via di risoluzione lo tiene momentaneamente ai box.

La sua Bergamo sta vivendo una stagione sulle montagne russe, segnata da una metamorfosi profonda dovuta anche alla mano del nuovo coach.

«L'arrivo di Ramagli è stato fondamentale perché ha portato quel bagaglio di esperienza e competenza necessario in un campionato di A2 che trovo davvero bellissimo e molto competitivo - racconta -. Nonostante i continui scossoni al roster, dall'infortunio di Harrison all'arrivo di Stefanini, fino al cambio dello straniero con l'innesto di JarvisWilliams al posto di Dustin Hogue, la squadra ha saputo piazzare colpi pesanti contro big co-

me Brindisi, Scafati e la Fortitudo. Ora aspettiamo solo di rivedere il gruppo al completo per capire davvero fin dove potremo spingerci in una stagione equilibrata e che resta apertissima». Ma è quando il discorso scivola sulla Pallacanestro Trieste che l'analisi di Bossi si fa chirurgica, trasformandosi in una riflessione accorata su una realtà che fa fatica a trovare la sua dimensione. Da esterno che conosce bene l'ambiente, Stefano non usa giri di parole per descrivere l'altalena di risultati dei biancorossi: la squadra è difficile da inquadrare e quello che si percepisce chiaramente è una mancanza di identità



Il Gm Michael Arcieri

che finisce per condizionare ogni prestazione. «In questo momento, se si cercano certezze tecniche, vedo solo Ramsey e Brown, mentre il resto del gruppo appare avvolto nell'incertezza - sottolinea il play triestino -. Ross e Toscano-Anderson brillano solo a folate, Brooks e Uthoff non riescono a esprimere la qualità mostrata nella passata stagione». Una flessione che solleva inevitabilmente il tema della guida tecnica. Tuttavia, se a Bergamo il cambio in panchina ha dato i suoi frutti, Bossi non è convinto che a Trieste la soluzione giusta sia la stessa. «Conosco bene la filosofia di Arcieri - il pensiero di Bossi - e so che l'esonero non è nelle sue corde. Molto più probabile, invece, che Mike stia sondando il mercato alla ricerca di quel tassello capace di cambiare l'inerzia, un po' come accadde l'anno scorso con l'arrivo in corsa di McDermott». C'è però un'attenuante che Bossi non dimentica di sottolineare. «I tanti infortuni - conclude Stefano - hanno pesato enormemente. Anche se sono passati quattro mesi dall'inizio della preparazione, le continue assenze hanno impedito alla squadra di costruire quell'anima collettiva necessaria per fare il salto di qualità». La ricetta finale dell'ex biancorosso è dunque pragmatica: «stringere i denti, tenere duro nonostante le difficoltà e lavorare sodo per centrare l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia, un traguardo che potrebbe ridare slancio a tutto l'ambiente».

Cresce l'attesa per la partita di cartello di lunedì sera con un pubblico da record

I tifosi ci credono PalaRubini sold out per sfidare la Virtus



Pubblico delle grandi occasioni per il match con la Virtus

Un dicembre accidentato, caratterizzato da sconfitte e contrasti interni, non ha raffreddato l'entusiasmo attorno alla Pallacanestro Trieste. Se è vero che proprio nei momenti di tempesta si riconosce la tempra di una piazza, con il sold out ormai quasi raggiunto in vista del match casalingo contro la Virtus Bologna in programma lunedì 29 gennaio alle 20.30, il popolo biancorosso ha dato una lezione di attaccamento rispondendo presente al richiamo della propria squadra e scegliendo la strada della fedeltà assoluta. Una risposta che poggia sulla base solidissima dei 4729 abbonati, un muro umano che già da solo garantisce una cornice di pubblico importante. È proprio partendo da questa certezza che la caccia al biglietto per la sfida contro la Virtus è decollata immediatamente, trasformando l'attesa in un evento collettivo.

L'arrivo della formazione campione d'Italia e attuale capolista della serie

A rappresenta, d'altronde, un gran bel richiamo per chi ama il grande basket. Per il match che chiuderà il programma della tredicesima giornata del girone d'andata restano al momento disponibili soltanto gli ultimi tagliandi nei settori A, JeS2. Per chi fosse ancora a caccia del titolo d'ingresso e non volesse affidarsi al circuito Vivaticket, le ultime disponibilità saranno messe in vendita proprio lunedì 29 dicembre dalle 10 alle 13 nella biglietteria interna di via Miani poi, in caso di rimanenze, nel botteghino esterno di via Flavia, con vendita aperta dalle 17.30 e fino alla fine del secondo quarto. Ieri la squadra ha ripreso a lavorare sul parquet del PalaRubini dopo la pausa natalizia, nel frattempo la Legabasket ha comunicato orario ufficiale e programmazione televisiva della quindicesima giornata. La Pallacanestro Trieste chiuderà il girone d'andata domenica 11 gennaio al PalaRubini affrontando alle 17 l'Acqua San Bernardo Cantù.

LOGA

LE ALTRE GARE

Oggi l'anticipo sul parquet di Trento con Udine che cerca conferme

TRIESTE

Il sipario sulla tredicesima giornata del campionato di Serie A si alza questa sera alle 20 a Trento, dove la Dolomiti Energia ospita l'Apu Udine in un anticipo che, specialmente per i padroni di casa, mette in palio punti pesanti. Per la formazione di Cancellieri l'obiettivo dichiarato è quello di agganciare un posto tra le prime ot-

to della classifica al termine del girone d'andata, condizione necessaria per assicurarsi un biglietto alle finals di Coppa Italia a Torino. Per Trento, dunque, la vittoria è l'unico modo per alimentare il sogno final eight, compito non semplice perché Udine arriva a questo appuntamento con il morale alto visto il recente successo casalingo ottenuto contro Treviso. Programma domenicale

che si aprirà con lo scontro ad alta quota in programma al PalaLeonessa tra Germani Brescia e Reyer Venezia, match che mette in palio il secondo posto. Brescia arriva all'appuntamento con il dente avvelenato per cancellare la sconfitta in casa della Virtus Bologna, dall'altra parte Venezia che è in uno stato di forma smagliante e sta giocando una pallacanestro fluida ed efficace, dovrà



L'Apu Udine sarà impegnata stasera a Trento PETRUSSI

fare i conti con l'infortunio di Jordan Parks, una lesione muscolare ai flessori della coscia sinistra che terrà l'ala statunitense lontano dal par-

quet per almeno un mese. Treviso ospita il Banco di Sardegna Sassari, match casalingo anche per la Bertram Tortona contro una

Reggio Emilia che si presenterà in campo con la novità Stephen Brown, play-guardia arrivato alla corte di Priftis dal Paok Salonico che lo ha liberato dopo gli arrivi di Beverley e Allen. Il PalaBarbuto si accende per il match che vedrà in campo Napoli contro la San Bernardo Cantù, ultimo match della domenica quello in programma al PalaShark con Trapani che cerca di allontanare le nubi di un periodo difficile andando a caccia dei due punti contro la Openjobmetis Varese. Posticipo del lunedì, assieme al match tra Trieste e Virtus Bologna, quello che si giocherà all'Allianz Cloud tra Armani Milano e Vanoli Cremona.

LOGA

Sci alpino - La storia dell'atleta di Aurisina

Sinigoi, un sogno a cinque cerchi

La triestina in lizza con la Slovenia per un posto ai Giochi di Cortina: «Una chance inattesa»

IL PERSONAGGIO

RICCARDO TOSQUES

«Non ci voglio nemmeno pensare perché non erano questi i piani di inizio stagione, anche se è chiaro che ora mi si sta aprendo un mondo del tutto inaspettato».

Mantiene un profilo basso la triestina Caterina Sinigoi. Quasi a voler esorcizzare un destino che potrebbe donarle una chance più unica che rara.

Lo 22enne sciatrice di Aurisina entrata nel gennaio scorso nel circuito di Coppa del Mondo nelle fila della Nazionale slovena (Caterina è dotata di doppio passaporto) potrebbe essere tra le protagoniste delle prossime Olimpiadi invernali di Milano Cortina.

Il fato ha voluto che, nel giro di neanche due settimane, la Slovenia perdesse per infortunio le due atlete che avrebbero dovuto prendere parte ai Giochi: prima Andreja Slokar, rot-

tasi il legamento crociato del ginocchio destro durante un allenamento a Sölden, poi Neja Dvornik, fratturatasi tibia e perone durante il riscaldamento in vista della manche inaugurale a Gurgl.

Sinigoi, la vedremo alle Olimpiadi?

«Ad inizio stagione non pensavo potesse esserci nemmeno una minima possibilità, ma visto che quello che è successo, un lumicino si è acceso».

Cosa ha pensato quando ha visto gli infortuni delle sue due compagne di squadra?

«Innanzitutto dispiacere: Andreja e Neja erano davvero in forma. Poi ho realizzato che si stava aprendo un mondo per me, in maniera assolutamente inattesa».

Si sa già quando arriveranno le convocazioni ufficiali?

«Il Comitato olimpico sloveno deciderà a metà gennaio».

Quante atlete andranno a Cortina?

«Tre. Ma potrebbe essere scelta anche una sola atleta (la più papabile è la 32enne Ana



La triestina Sinigoi in azione. Caterina, cresciuta nello Sk Devin, è tesserata con lo Sk Gorica di Nova Gorica

Bucik Jogan di Nova Gorica, in lizza c'è anche la classe 2002 Anja Oplotnik, ndr). Ad ogni modo non voglio concentrarmi troppo sui Giochi: il mio obiettivo stagionale è ottenere bei risultati nelle gare di Coppa Europa e maturare esperienza in Coppa del Mondo».

Il debutto in CdM, a Courchevel, si è concluso con una caduta nella prima manche. Cosa è successo?

«Sono scivolata dopo una dozzina di porte, una caduta davvero sciocca: mi sono inclinata troppo verso lo sci interno. Certo, le condizioni meteo non erano delle più facili: durante il giorno c'erano 8 gradi e la pista non ha tenuto. Io avevo il pettorale numero 64».

Si è consolata conoscendo il suo mito, Mikaela Shiffrin?

«Macché. La Shiffrin era molto distaccata dalle altre atlete, evidentemente voleva avere i suoi spazi: non a caso è la più vincente nella storia della Coppa del Mondo di sci alpino. Non ci ho parlato, ma almeno l'ho vista».

Domani di nuovo Coppa del Mondo.

«Mi sono allenata a Kranjska Gora per preparare al meglio lo slalom speciale di Semmering ed essere in forma in vista delle gare del 3-4 gennaio a Kranjska Gora dove, molto probabilmente, si decideranno le sorti di chi andrà alle Olimpiadi». —

KM ZERO



AUSTRAL Evolution My24
mild hybrid advanced 130

Listino € 35.800

Tua € 26.900

VANTAGGIO CLIENTE 9.400€ !!!

Passaggio di proprietà e bollo escluso. Offerta riservata ad un numero limitato di vetture. Foto non rappresentativa del prodotto.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



NUOTO

La Triestina conquista la Coppa Caduti di Brema «Un successo del gruppo»

La continuità di risultati premia il sodalizio del presidente Isler In evidenza Capitanio e Rummolo. Altura seconda tra le donne

Roberta Mantini / TRIESTE

La Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping vince la classifica maschile e femminile per società della Coppa Brema, la Tergeste Nuoto Altura firma il secondo posto femminile.

Si è rinnovato domenica 21 dicembre, al Centro Federale "Bruno Bianchi" di Trieste, l'appuntamento con la Coppa Caduti di Brema, storica com-

petizione a squadre di nuoto in vasca corta dedicata alla memoria degli azzurri della Nazionale italiana scomparsi nell'incidente aereo del gennaio 1966. Tra loro anche il capitano Bruno Bianchi a cui è intitolato l'impianto natatorio triestino. La Ustn ha costruito il successo grazie a continuità di rendimento, profondità della rosa e spirito di gruppo. «Non era affatto scontato vincere en-

trambe le classifiche – ha spiegato Rummolo – ma i ragazzi hanno creduto nel risultato fino all'ultima gara. Questo gruppo è in crescita costante». Sulla stessa linea il ds Alessandro Mencarelli, che ha sottolineato come la doppietta rappresenti «il frutto del lavoro quotidiano, della maturazione dei giovani e dell'esempio dei più esperti, capaci di trasmettere i valori della società».



La squadra della Triestina nuoto che ha partecipato alla Coppa Brema

I risultati individuali femminili: Alessia Capitanio, 1a 800 e 400 sl, 2a 400 misti; Sara Rummolo 1a 200 rana; Alice Del Campo 3a nei 200 sl, 2° 100 rana e 1° nei 200 rana. Giada Cattarini 3a 100 farfalla; Asia Nicolini 3a 100 dorso. Nell'staffette 1° 4x100 sl e 1° 4x100 mista. Al maschile: Federico Paoli, 1° 100sl, 1° 200 sl, 1° 400 sl; Larbi Giacomini, 1° 100 e 200 farfalla; Michael Vi-

tali 2° 100 rana; Manuel Zerjal 2° 50 sl; Leonardo Salera 3° 200 dorso; nelle staffette 1° posto 4x100 mista e 2° 4x100 sl.

Ottimo bilancio anche per la Tergeste Nuoto Altura, che oltre al secondo posto femminile ottiene il quinto della classifica maschile, risultato che soddisfa il direttore tecnico Matteo Bianchi «La Coppa Brema rappresenta ciò che cerchiamo alla Tergeste: vedere i nostri ra-

gazzi crescere e migliorare, sbagliare ed imparare. Siamo innamorati del percorso che facciamo fare ai nostri atleti. Vogliamo costruirci in casa gli atleti e con loro ottenere il migliore risultato possibile. Alla piscina di Altura abbiamo la possibilità di metterli nelle condizioni di farlo, sia gli spazi acqua che quelli in palestra, oltre che il numero di tecnici a disposizione, permettono ai nostri ragazzi di potersi allenare quotidianamente al meglio». Per quanto riguarda i podi individuali femminili: Martina Babic 1a 200 e 400 misti; Arianna Davide 1a 200 dorso, 200 e 400 stile libero; Sveva Bibalo 1a 100 dorso (record personale); Rachele Pavoni, 2a 200 farfalla; Alessia Moro, 2a 800 sl. Al maschile: Matteo Agosti, autore di quattro record personali che gli sono valsi altrettanti tempi limite per i Criteri: 2° nei 200 e 400 misti alle spalle di Lorenzo Glessi, 1° nei 100 rana e 2° nei 200 rana; Francesco Grassilli, firma tre primati personali tra farfalla e stile libero e la qualificazione ai Campionati di Riccione.

LA CERIMONIA



La premiazione del presidente del San Luigi Ezio Peruzzo

Fine anno del Panathlon con i tradizionali premi L'abbinata scuola-sport a Zucca e Montesano

Guido Roberti / TRIESTE

Una serata conviviale ricca di significati ha concluso il 2025 del Panathlon Trieste. Con l'occasione sono stati assegnati numerosi premi, riservati a personaggi, atleti, dirigenti ed eccellenze del panorama sportivo locale. Prerogativa oltre al risultato sportivo, il fatto di incarnare quei principi etici pro-

pri del Panathlon. Per quanto riguarda i premi a coloro che abbinano l'ottimo rendimento sportivo a quello studentesco, riconoscimenti a Sofia Zucca dal mondo della canoa e Giuseppe Montesano dalla vela. Tra i dirigenti il premio al presidente del San Luigi Ezio Peruzzo, capace per la seconda volta in pochi anni di portare la sua società in serie D, con protago-

nisti tantissimi ragazzi triestini, molti dei quali prodotto dal settore giovanile bianco-verde. La squadra è in corsa per una miracolosa salvezza, un risultato che sarebbe straordinario per Trieste. Tra gli allenatori premio a Daniele Bettini, uomo che ha sposato Trieste come scelta di vita, ex allenatore della A-1 maschile di pallanuoto ed oggi allenatore della squadra paralimpica campione d'Italia Silver, lavoro di grande spessore morale. Premio anche a Stefania Maschietto del nuoto. Premio decano dello sport ad un volto storico della pallacanestro, Sergio Posar mentre a Lisanna Bartolovich del canottaggio è andato il premio simpatia. Diploma d'onore del Panathlon International a Massimiliano Fabian, socio da 10 anni, presidente e Ceo della Demus e supporto prezioso allo sport. Dal Panathlon International a firma del presidente Chinellato uno speciale riconoscimento al segretario Sauro Bacherotti per aver raggiunto 35 anni di iscrizione al club. Scade con l'anno il mandato del presidente del Panathlon Trieste, avv. Biagio Terrano. Nell'occasione il governatore del Panathlon FVG, Andrea Cecotti gli ha consegnato uno speciale riconoscimento alla carriera, accompagnato da un commosso applauso.

GINNASTICA

Con Annis, Garbin e Guerra due ori e un argento a Rimini

Ugo Salvini / TRIESTE

Due medaglie d'oro e una d'argento. E' questo l'ottimo risultato ottenuto dalle atlete triestine Ludovica Annis e Rebecca Garbin, dell'associazione "Trieste ginnastica", ai recenti Campionati italiani di Ginnastica artistica e di ritmica tenutisi come da tradizione a Rimini. Le due ragazze della sezione Artistica, allenatore dall'istruttrice, Silvia Nassivera, si so-

no infatti laureate campionesse italiane. Questo il dettaglio. Ludovica Annis (classe 2014) ha ottenuto il suo secondo oro del 2025, bissando il successo di giugno nella categoria LB3 Avanzata, categoria A3 Silver, mentre Rebecca Garbin (anche lei classe 2014), gareggiando nella medesima categoria, ha ottenuto la medaglia d'argento, guadagnando così il secondo gradino del podio. Le due atlete hanno poi

gareggiato anche come "Duo", nella categoria LB3 Silver, ottenendo ancora una volta il successo di squadra, portando quindi a casa un altro oro. Anche la sezione Ritmica ha ottenuto buoni risultati. Giada Guerra è giunta seconda nella specialità cerchio, Clarissa Pennesi anche lei seconda, nella fune, Giorgia Bianchi seconda al cerchio, Ilaria Paliaga seconda nell'all around (seconda al nastro e testa alle clavette), Soraya Ruzza è arrivata terza alla fune, terza anche Margherita Testa nell'all around, mentre Teresa Baradello si è classificata quinta nella specialità cerchio, categoria LD Silver GR Allieve (A5) su 76 partecipanti. —

NUOTO



Gli atleti della Tergeste Altura Nuoto che hanno ben figurato nella Laus Christmas Cup

I giovani della Tergeste si fanno valere a suon di podi nella Laus Christmas Cup

TRIESTE

Trasferita lombarda ricca di indicazioni positive per il nuoto triestino alla 4ª edizione della Laus Christmas Cup di Lodi, appuntamento che ha visto in vasca nel fine settimana del 20 e 21 dicembre le squadre della Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping e della Tergeste Nuoto Altura, entrambe protagoniste con podi, record personali e segnali incoraggianti in vista della seconda parte di stagione.

Per la Triestina Nuoto, il gruppo guidato dai tecnici Simone Arigoni, Michela Candot e Gaia Capitanio, con il dirigente Piero Codia, ha ben figurato in un contesto di alto livello. Ylenia Rummolo, ha centrato la vittoria nei 200 rana assoluti con il tempo di 2'36.07, imponendosi al termine di una

gara combattuta.

Sullo stesso percorso, ma nella categoria Ragazze, ottimo secondo posto per Erika Vestidello in 2'46.30, mentre nei 200 misti ha chiuso ai piedi del podio. Secondo gradino del posio anche per Emma Pergolis nei 200 misti Assoluti, oltre a un piazzamento nella top five nei 50 rana.

In campo maschile buone prove nei 50 stile libero Ragazzi per Federico Berrettoni e Leonardo Braini, rispettivamente quarto e quinto, a ridosso del podio.

Bilancio positivo anche per la Tergeste Nuoto Altura, impegnata con i giovani della prima squadra in un weekend caratterizzato da podi, numerosi record personali e rientri incoraggianti. Protagonista Cloe Ruttar, vincitrice nei 200 stile libero e nei 200 dorso, entram-

be chiuse con il primato personale, mentre Greta Mengucci ha confermato la propria crescita firmando tre record personali nei 50, 100 e 200 stile libero, impreziositi dal terzo posto sulla distanza più lunga.

Segnali confortanti anche da Angelica Collari, al rientro dopo lo stop, e da Nina Pauletic, Matilda Gergic, Caterina Visintin e Tecla Giller, tutte protagoniste di miglioramenti cronometrici. Gare condizionate per Nora Bagnolo, che ha affrontato la competizione al rientro dopo due settimane di malattia.

In campo maschile spiccano i personali di Lorenzo Turisini nei 50 stile libero e nei 200 dorso, mentre Mykyta Krasutzky ha abbassato il proprio riferimento nei 100 farfalla.

RO. MANT.

Sci alpino

I segreti della regina

L'ex azzurra Enrica Cipriani fa parte dello staff di Lindsey Vonn
«È tornata a 41 anni solo perché le Olimpiadi saranno a Cortina»



Lindsey Vonn con Enrica Cipriani, l'italiana che fa parte del suo staff

LE GARE

Gigante oggi
a Semmering
SuperG uomini
in Italia a Livigno



La 16enne Giada D'Antonio

L'INTERVISTA

GIANLUCA DEROSA

Lindsey Vonn giura amore a Cortina, e lo fa attraverso una delle sue più fedeli collaboratrici, l'italianissima – veronese di nascita e residenza – Enrica Cipriani. «Lindsey ha deciso di tornare in pista con l'obiettivo di poter partecipare alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Se le gare olimpiche di sci alpino femminile si fossero svolte altrove, e non a Cortina, oggi sicuramente non sarebbe di nuovo qui a dare battaglia».

Ex azzurra di sci, compagna di squadra di Sofia Goggia, Enrica Cipriani è l'appiglio a cui Lindsey Vonn si aggrappa una volta raggiunta la *finish area* al termine di una gara, in tutto e per tutto. Un rapporto nato nel 2015 grazie all'intercessione benevola del marito, l'americano Chris Knight, che era ed è ancora oggi l'allenatore della Vonn.

Ci svela com'è nata questa collaborazione?

«Sono stata un'atleta della Nazionale, ho iniziato il mio percorso azzurro al fianco di Sofia Goggia con la quale ancora oggi ho un ottimo rapporto di amicizia. Poi a un certo pun-



La 41enne americana durante l'ultimo SuperG in Val d'Isère dove è arrivata terza dietro a Goggia e Robinson

Fiducia

«Lo scorso anno mi disse: torno a gareggiare e voglio che tu lavori con me»

to, appesi gli sci al chiodo, mi sono interrogata su una situazione che coinvolgeva tutte le atlete una volta giunte al parterre. Fino a pochi anni fa non c'erano tutte le figure che oggi si muovono al loro fianco per la sistemazione degli sci, il cambio di vestiti o la gestione

delle interviste. Soprattutto le ragazze facevano un po' tutto da sole, in autonomia. Vivendo quell'esperienza sulla mia pelle, mi sono chiesta cosa si potesse fare. Mi sono inventata una professione? Probabilmente sì. E ne sono contentissima».

Come è Lindsey Vonn dietro le quinte?

«È un'atleta formidabile. Quando ha saputo che le olimpiadi invernali del 2026 si sarebbero svolte a Cortina ha deciso di rimettere gli sci ai piedi e tornare in gara. A quarant'anni è una unicità, sinonimo di lavoro, costanza, sacrificio e lea-

Obiettivi

«Dietro alla vittoria di Sainkt Moritz c'è il progetto preciso di una campionessa»

dership. Dallo scorso anno a quest'anno ha cambiato tutto o quasi di se stessa, ha messo 6 chilogrammi di muscoli nelle gambe ed i risultati si stanno vedendo. Quando ha vinto a Sainkt Moritz, tutto il mondo è saltato in piedi sulla poltrona, ma dietro quella vittoria si ce-

la un progetto ben preciso che solo una campionessa come lei poteva mettere in piedi e portare a compimento».

Il ritorno in pista di Vonn cosa rappresenta per tutto il mondo dello sci alpino, non solo femminile, secondo Enrica Cipriani?

«Sicuramente ha lanciato un messaggio motivazionale, non tanto per le atlete più giovani, a mio avviso rivolto più a quelle atlete che avevano già gareggiato con lei prima del ritiro. Oggi molte di loro sono ancora in pista, e ritrovarla al cancelletto di partenza in queste condizioni, può spingerle a fare ancora di più e meglio. Dopo Sainkt Moritz il primo messaggio che ho ricevuto è stato di Sofia Goggia. La concorrenza in gara è tanta, poi fuori dalla pista regna l'amicizia».

Ci racconta un aneddoto del suo rapporto con Lindsey?

«Quando annunciò ufficialmente il suo ritiro ai Mondiali di Are, in Svezia, nel 2019 ero lì. Lo scorso anno mi mandò un messaggio per dirmi "torno a gareggiare e voglio che tu torni a lavorare con me". Lindsey ha forte il senso del team, l'importanza della squadra. La fiducia è un elemento molto importante della sua vita, non solo in pista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G.D.R.

CALCIO - SERIE A

La Juve stasera va a Pisa per allungare la serie positiva Domani c'è Atalanta-Inter

Massimo Meroi

La Serie A non ha giocato a Santo Stefano come accadde nel 2018, ma il massimo campionato di calcio propone un calendario fittissimo durante le feste di fine anno e inizio del nuovo. In questo weekend si gioca la 17ª giornata, tra venerdì 2 gennaio e domenica 4 andrà in onda la 18ª, tra martedì 6 e giovedì 8 si chiuderà l'andata con il turno numero 19.

NON C'È DUE SENZA TRE

La Juventus di Luciano Spalletti, reduce da due vittorie consecutive e convincenti



Luciano Spalletti è reduce da tre vittorie consecutive con la Juve, due in campionato con Bologna e Roma e una in Champions con il Pafos

contro Bologna e Roma, stasera cerca il terzo colpo da tre punti in casa del Pisa. Nessuno azzardi a dire a Spalletti che il calendario adesso favorisce i bianconeri (dopo il Pisa arriveranno nell'ordine Lecce, Sassuolo, Cremonese e Cagliari), ma è evidente che se la Juventus ha una speranza di rientrare nel giro scudetto o comunque di stare in maniera decisa tra le prime quattro in classifica, questo è il momento in cui Yildiz e compagni devono accelerare. Il tecnico toscano ritrova Koopmeiners che ha scontato il turno di squalifica, ma perde per infortunio Cabal e Conceicao. In attacco il solito ballottaggio tra David e Openda con il primo che sembra in vantaggio.

CORSA SALVEZZA

Sono cinque le gare in programma oggi e tre di queste vedranno protagoniste squadre che lottano per restare in Serie A. La giornata sarà aperta a ora di pranzo dalla delicatissima sfida tra Parma e Fiorentina. Esame importante

Il punto

17ª GIORNATA

Oggi
12.30 Parma - Fiorentina
15.00 Torino - Cagliari
15.00 Lecce - Como
18.00 Udinese - Lazio
20.45 Pisa - Juventus
Domani
12.30 Milan - Verona
15.00 Cremonese - Napoli
18.00 Bologna - Sassuolo
20.45 Atalanta - Inter
Lunedì
20.45 Roma - Genoa
La classifica
Inter* 33 punti; Milan* 32; Napoli* 31; Roma 30; Juventus 29; Bologna* 25; Como* 24; Lazio 23; Atalanta 22; Sassuolo, Cremonese e Udinese 21; Torino 20; Lecce* 16; Cagliari 15; Genoa e Parma* 14; Verona* 12; Pisa 11; Fiorentina 9.
* una partita in meno

per i viola. Il successo sull'Udinese fu vera gloria? Vanoli sembra orientato a riproporre la difesa a quattro. Alle 15 in contemporanea Torino-Cagliari e Lecce-Como. I granata nelle ultime due giornate han-

no messo a posto la difesa infilando due vittorie di misura. Il tris certificherebbe la completa rinascita. Il Lecce, che sta meglio rispetto a Parma, Fiorentina e Cagliari, ospita il Como. La giornata odierna sarà completata da Udinese-Lazio reduci la prima dal tonfo di Firenze, la seconda dal pareggio casalingo con la Cremonese.

POST SUPERCOPPA

Come sono tornate dall'Arabia Saudita le squadre impegnate in Supercoppa? Lo sapremo domani. Il Milan a San Siro attende il Verona; sulla carta molto più tosto l'appuntamento che attende l'Inter impegnata sul campo dell'Atalanta. Il Napoli sarà in trasferta a Cremona, il Bologna ospiterà il Sassuolo. La giornata si concluderà domani con Roma-Genoa che coinciderà con la prima volta all'Olimpico da avversario di Daniele De Rossi. Intanto la Roma dovrà rinunciare per un mese a Pellegrini, fermato da un problema muscolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



47° Festival Circo di Montecarlo
RAI 1, 21.30
Prima di due serate dedicate alla 47ª edizione del Festival del Circo di Montecarlo. Laura Barth e Alessandro Serena accompagnano il pubblico dietro le quinte, tra interviste, preparazione ed emozioni degli artisti in gara.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.30
La SWAT indaga su Torque, dato per morto da 10 anni in un'operazione dello stesso team. Ex pilota di corse clandestine, ora mira a impossessarsi di auto di lusso rubate. La sua audacia mette a rischio il dipartimento.



La Città Ideale
RAI 3, 21.25
Condotto da Massimiliano Ossini, il programma esplora città in Italia e nel mondo per scoprire esempi virtuosi. Inclusione, sostenibilità, ecologia, arte, mobilità green e smart cities raccontano la città ideale.



Assassinio sull'Orient...
RETE 4, 21.30
Mentre si trova a bordo del lussuoso treno che viaggia da Istanbul a Parigi, il famoso detective Poirot (Kenneth Branagh) deve indagare su un omicidio avvenuto sulla sua stessa carrozza.



Il Volo Tutti Per Uno '25...
CANALE 5, 21.20
Dallo straordinario palcoscenico di Palazzo Te a Mantova, il trio formato da Gianluca, Ignazio e Piero, insieme a tanti ospiti d'eccezione, regala una serata di musica, emozioni e grandi voci.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.55 Gli imperdibili Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 10.30 Buongiorno Benessere Attualità 11.25 Linea Bianca Olympia Documentari 12.00 Linea Verde Bike Lif. 12.30 Linea Verde Italia Att. 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Bar Centrale Lifestyle 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 16.10 A Sua Immagine Att. 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.10 Ciao Maschio Lifestyle 18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 47° Festival Circo di Montecarlo Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità	RAI 2 6.30 Feliz Navidad Film Commedia ('20) 7.55 In gara per Natale Film Commedia ('20) 9.30 RaiSport Live Weekend Attualità 10.00 Semmering (AUT): Slalom Gigante femminile 1ª manche Sci Livigno: Super G maschile Sci alpino 11.30 Tg2 - Tutto quanto... Lif. 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Playlist Spettacolo 15.30 Storie al bivio... Attualità 17.00 Top - Tutto quanto... Lif. 18.00 TG Sport Sera Attualità 18.05 Dribbling Attualità 19.15 Sognando Milano Cortina 2026... Attualità 19.40 9-1-1 Telefilm 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv 21.30 S.W.A.T. Serie Tv 23.20 Il Sabato al 90° Calcio	RAI 3 8.00 La bugia Film Comico ('31) 8.30 Un nuovo imbroglio Film Comico ('30) 9.00 La Bibbia: Ester Film Drammatico ('99) 10.40 TGR Amici Animali Att. 10.55 TGR Mezzogiorno... Att. 11.30 TGR - Officina Italia Att. 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale Att. 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 15.00 Blu. Il colore dell'Autismo (1ª Tv) Documentari 16.00 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Caro Marziano speciale Natale Attualità 21.25 La Città Ideale Attualità 23.45 Fiumicino 1985. Attentato all'aeroporto (1ª Tv) Documentari	RETE 4 6.10 4 Di Sera News Attualità 6.15 Due Per Tre Rubrica 7.05 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 9.55 My Best Friend's Christmas Film Commedia ('19) 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.40 Freedom Pills Documentari 15.45 Un bambino di nome Gesù Film Biografico ('87) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.30 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17) 23.55 Confessione Reporter News	CANALE 5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 X-Style Lifestyle 9.30 I viaggi del cuore Documentari 10.20 Documentario Rubrica 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.45 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 15.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.30 Le Storie Di Verissimo Attualità 18.45 Caduta Libera Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Il Volo Tutti Per Uno '25 - Viaggio Nel Tempo Spettacolo 1.30 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.15 The Tom & Jerry Show Cartoni Animati 6.35 Super Bunny in orbita! Film Animazione ('78) 8.30 Natale a 8 Bit Film Commedia ('21) 10.35 Mi sono perso il Natale Film Commedia ('06) 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Sport Mediaset Attualità 13.45 The Simpson Cartoni 14.05 Una bugia di troppo Film Commedia ('12) 16.10 Immagina che Film Commedia ('09) 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 Navy N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm 21.30 Shrek 2 Film Animazione ('04) 23.25 Gremlins 2 - La nuova stirpe Film Fantascienza ('90)	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Tech Attualità 11.00 La7 Doc Documentari 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.45 Bell'Italia in viaggio Lif. 16.45 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Il club delle prime mogli Film Comm. ('96) 23.20 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)	TV8 15.30 I regali del cuore Film Commedia ('22) 17.15 Due gemelle per Natale Film Commedia ('22) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.30 4 ristoranti Lifestyle 22.40 4 Hotel Spettacolo 24.00 4 ristoranti Lifestyle 1.10 Natale a sorpresa Film Commedia ('21) NOVE 16.35 Ghostbusters II Film Commedia ('89) 18.35 Little Big Italy Lifestyle 20.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo 21.30 Lezioni private (1ª Tv) Attualità 23.05 Lezioni private Attualità 0.40 Nudi e crudi Spettacolo
20 14.10 Manifest Serie Tv 18.50 L'ultima discesa Film Avventura ('17) 21.10 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02) 23.30 Sherlock Holmes Gioco di ombre Film Azione ('11) 2.05 Supergirl Serie Tv 3.25 Show Reel Attualità 3.55 The Flash Serie Tv TV2000 17.30 Scintille Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie Film Commedia ('07) 22.45 Piccole donne Film Commedia ('49)	RAI 4 15.30 Gli imperdibili Attualità 15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.45 Blood & Treasure Serie Tv 21.20 The Menu Film Commedia ('22) 23.05 Il segreto di David The Stepfather Film Giallo ('09) 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Until Death Film Thriller ('07) LA7CINEMA 15.25 Babbo bastardo Film Commedia ('03) 17.10 La neve nel cuore Film Commedia ('05) 19.10 Tg La7 Attualità 19.15 Edward mani di forbice Film Drammatico ('90) 21.15 Octopussy - Operazione Piovra Film Avventura ('83) 23.50 Fury Film Guerra ('14) 2.20 West Side Story Film Drammatico ('61)	IRIS 13.45 Minority Report Film Fantascienza ('02) 16.40 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction 19.05 1997: Fuga da New York Film Fantascienza ('81) 21.15 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller ('16) 23.15 The Impossible Film Drammatico ('12) 1.30 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction 3.25 Ciak News Attualità LA 5 15.40 Tutto per una canzone Film Commedia ('17) 17.30 La Notte Nel Cuore Serie Tv 21.10 L'anno senza Babbo Natale Film Commedia ('06) 23.10 La strada del silenzio Serie Tv 1.00 Desideria e l'anello del drago Film Fantasy ('94) 3.10 Movie Trailer Spettacolo 3.15 Centovetrine Rubrica	RAI 5 18.30 Poke Stories Doc. 18.35 Rai News - Giorno Attualità 18.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Da Solenghi a Govi - Il volto e la maschera Documentari 21.25 Colpi di timone Spett. 23.10 Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre Spettacolo REAL TIME 7.50 Hoarding for the Holidays Documentari 9.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 12.55 Casa a prima vista Spettacolo 19.25 Turisti per case Spett. 20.35 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv 21.45 ER: storie incredibili Documentari 0.30	RAI MOVIE 13.55 Blue Hawaii Film Commedia ('61) 15.40 10 in amore Film Commedia ('58) 17.50 Stanlio & Ollio Film Biografico ('18) 19.30 Torna a casa, Lassie! Film Commedia ('43) 21.10 Pinocchio Film Avventura ('02) 23.00 Non così vicino Film Drammatico ('22) 1.05 Taras il magnifico Film Avventura ('82) GIALLO 11.15 Balthazar Serie Tv 13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 17.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 19.10 Cera Una Volta Il Natale Di Murdoch Film Giallo ('16) 21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 23.10 The Chelsea Detective Serie Tv	RAI PREMIUM 16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap 17.30 Atelier Fontana - Le sorelle della moda Film Drammatico ('11) 19.50 Natale ai Caraibi Film Commedia ('22) 21.20 Mai scherzare con le stelle! Film Commedia ('19) 23.10 Sandokan Serie Tv 1.05 La nuova squadra Fiction 2.50 Non uccidere Serie Tv TOP CRIME 14.40 The mentalist Serie Tv 15.20 Movie Trailer Spettacolo 15.25 Poirot: filastrocca per un omicidio Film Giallo ('96) 17.35 The Irrational Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Poirot: Memorie Di Un Delitto Film Thriller ('96) 23.30 Perry Mason - Omicidio sull'asfalto Film Giallo ('91)	CIELO 14.00 Antonino Chef Academy Lifestyle 16.05 Cucine da incubo Lifestyle 19.15 Dinner Club Spettacolo 21.20 Gomorra - La serie Serie Tv 23.15 Atto di forza Film Fantascienza ('90) 1.30 #SkyBuffaRacconta Bearzot Documentari 3.30 Steve Austin - Sfida implacabile Spettacolo DMAX 15.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle 16.35 Sporchi ma ricchi (1ª Tv) Spettacolo 18.40 Affari al buio - Texas Spettacolo 21.40 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo 23.40 Real TV: crimini di strada Documentari 0.50 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	TWENTYSEVEN 14.25 La signora del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Affittasi Iadra Film Commedia ('87) 23.05 Cats Film Comm. ('19) 1.00 Agenzia Rockford Serie Tv 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv 3.30 Nati ieri Serie Tv RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale 11.30 Byblos 12.00 Scaffali sonori 12.30 Gr FVG 13.42 Conte che ti conti 14.05 In/Cjant. Tocs di Nadai 14.30 Gr FVG 18.30 Radio TRST A: 6.57 Apertura 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo 7.00 GR Mattino 7.20 Calendarietto 7.30 Il buongiorno in musica 8.00 Notiziario e cronaca regionale 8.10 Avvenimenti culturali 9.00 Primo turno 10.00 Notiziario 10.10 Viaggi musicali 11.15 Pogled skozi cas: Sest let in en dan 12.00 Trasmissione dalla Val Resia 12.30 Trasmissione dalla Val Canale 12.59 Segnale orario 13.00 GR ore 13.00 13.20 Musica a richiesta 14.00 Notiziario e cronaca regionale 14.10 Le campane del Natisone 15.00 #Bumerang 17.00 Notiziario e cronaca regionale 17.10 Jazz e dintorni 18.00 Piccola scena: Evald Flisar: NELLE TUE MANI - radiodramma, regia di M. Lapornik 18.59 Segnale orario 19.00 GR della sera segue 19.35 Musica leggera slovena Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto 18.00 Serie A: Udinese - Lazio 20.45 Serie A: Pisa - Juventus 23.30 Radio1 all music	13.00 No Spoiler 14.00 Pecchia e Damiani 16.30 Andy e Mike 19.00 Gibi Show 20.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 nel Pallone 15.00 Radio2 Music Room Weekend 19.45 Radio2 con Voi 21.00 Radio2 Hits	6.00 Capital Classic 7.00 Capital Weekend 10.00 Cose che Capital 12.00 Capital Hall of Fame 20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
18.00 A3. Il Formato dell'Arte 19.00 La musica tra le righe 19.35 Radio3 Suite - Panorama 20.00 Alessandro Stradella, San Giovanni Battista	10.00 Patrizia Prinziavalli 14.00 M2Hot XMas 15.00 Claves 19.00 One Two One Two 21.00 M2Hot XMas

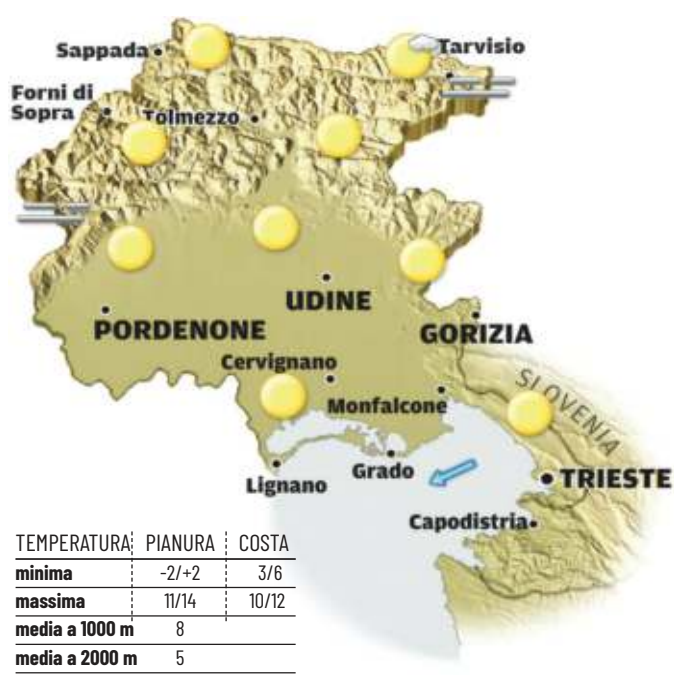
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.35 Ops! È già Natale Film Sky Cinema Collection 18.30 Harry Potter e i doni della morte: I parte Film Sky Cinema Family 18.45 Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Action 19.00 Padri e figlie Film Sky Cinema Drama 19.10 Twisters Film Sky Cinema Uno 19.15 La Befana vien di notte 2 - Le origini Film Sky Cinema Collection 19.20 Insospettabili sospetti Film Sky Comedy 21.00 Sherlock Holmes Film Sky Cinema Action 21.00 E noi come s***zi rimanemmo a guardare Film Sky Comedy	21.00 Vita segreta di Maria Capasso Film Sky Cinema Drama 21.00 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Family 21.00 Un giorno come tanti Film Sky Cinema Romance 21.00 Mission: Impossible 2 Film Sky Cinema Suspense 21.15 Last Christmas Film Sky Cinema Collection 21.15 Le otto montagne Film Sky Cinema Stories 21.15 The Equalizer: Il vendicatore Film Sky Cinema Uno 22.40 Una vita in fuga Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Curiosità Istriane 14.25 Splendori d'Istria 15.20 La Macroregione Adriatico-Ionica 15.30 La comunità italiana in Slovenia 16.10 Voci nostre 2025 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.25 Free Spirits-Samosvoji 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Domani è domenica 19.40 L'universo è... 20.00 Il Settimanale 20.30 Te Go Preparà 21.00 Tuttoggi 21.15 Tempi d'oro 23.20 Riscoprire l'Istria 23.50 Domani è domenica	6.10 Tg Trieste 6.35 I vostri Presepi e Alberi di Natale 7.00 Svegliat Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.30 Cook Academy 13.00 Tg Trieste 13.35 Chiesa e città 13.55 Film: Mamma Natale 17.20 Tg Trieste 17.35 L'Alpino 17.50 Trieste in diretta 18.55 Fede perché no 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 20.05 La Parola del Signore 20.30 Tg Trieste 21.05 Film: Jack Hunter e la stella del cielo 22.35 Cook Academy
TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Ora Musica 13.30 Superjazz 14.00 Sabato Corto 15.00 Film Story 16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Starblazers C.A. 18.30 Astro Robot C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Film Story 23.00 Ciclo Sabato Horror - Film 1.00 Notte Cinema Week-End 5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno, con possibile presenza di lievi velature ad alta quota. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa, poi in calo e sul Tarvisiano e in Val Cellina sarà probabile la presenza di foschia e nubi basse a fondovalle. In giornata rapida ascesa della quota dello zero termico fino a 3000 m circa, con temperature massime miti per il periodo, specie in quota e con inversione termica nei bassi strati.

OGGI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo l'intensità dei giorni scorsi, oggi senti il bisogno di fermarti davvero. Non è perdita di slancio, ma recupero di energia. Una pausa scelta consapevolmente ti rende più lucido.

LEONE
23/7 - 23/8

La festa è finita, ma resta la sensazione di ciò che è stato condiviso. Oggi non serve dimostrare nulla: puoi semplicemente essere. La quiete ti fa bene più di quanto immagini.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dopo il movimento e l'euforia, senti il bisogno di rallentare. Non è noia, è integrazione. Una giornata ideale per pensare ai prossimi passi senza doverli ancora compiere.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata ti restituisce il piacere della lentezza. Ritmi più morbidi, gesti semplici, nessuna urgenza reale. Momento ideale per riappropriarti del tuo spazio e del tuo tempo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata perfetta per rimettere ordine senza fretta. Sistemare, archiviare, chiudere piccoli dettagli ti dà una sensazione di controllo gentile. Nessuna pressione: solo cura.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il 27 ti riporta alla concretezza, ma con meno rigidità. Puoi pianificare, sì, ma senza forzare. La pausa ti rende più efficace di qualsiasi corsa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il silenzio dopo il rumore ti sorprende. Oggi hai meno voglia di parlare e più bisogno di osservare. Riordinare pensieri, messaggi e impegni ti aiuta a fare chiarezza prima del nuovo slancio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dopo l'intensità relazionale dei giorni passati, oggi scegli selettività. Meno persone, più qualità. È una giornata che ti invita a ristabilire confini e armonia interiore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi hai bisogno di spazio mentale. Meno stimoli, più libertà interiore. Un momento creativo o semplicemente diverso dal solito ti aiuta a ritrovare il tuo ritmo autentico.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata di rientro emotivo. Dopo aver dato tanto, ora puoi concederti ascolto e protezione. Un momento solo tuo, anche breve, ti permette di ritrovare equilibrio e serenità.

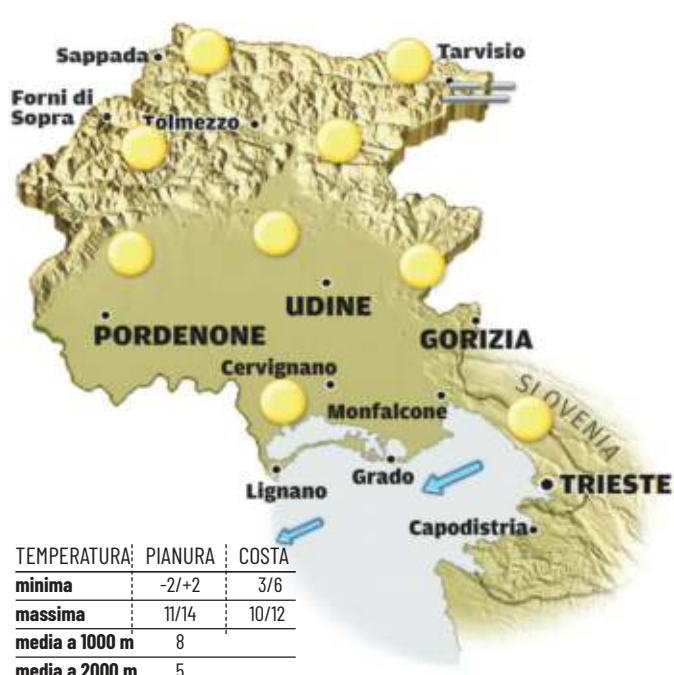
SCORPIONE
23/10 - 22/11

La calma post-feste ti permette di metabolizzare emozioni recenti. Non tutto va spiegato o chiarito subito. Oggi il silenzio è una forma di rispetto verso te stesso.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata scorre lenta e questo ti favorisce. Dopo l'intensità emotiva delle feste, puoi lasciar sedimentare sensazioni e ricordi. Ascoltare ciò che provi è il vero regalo di oggi.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno. Sulla costa soffierà Bora moderata, con raffiche più sostenute a Trieste. Zero termico ancora piuttosto elevato, a 2600 m circa, con temperature miti per il periodo, soprattutto in quota e con inversione termica nei bassi strati.

Tendenza. Cielo sereno. La quota dello zero termico sarà ancora elevata, intorno a 2600 m, con inversioni nei bassi strati e temperature piuttosto miti per il periodo, soprattutto in quota. In serata e fino al mattino di martedì saranno possibili foschie o locali nebbie sulla bassa pianura verso il Veneto.

LE FARMACIE

TRIESTE	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	TURNO 24 ORE SU 24
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303 VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283 P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967 VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213 P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647 VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368 P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308 VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148 P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001 VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088 VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304 FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA	AL PONTE DI MEDEOT & GABBI VIA DON BOSCO, 175 TEL. 048132515 GORIZIA SORC VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170 MONFALCONE RISMONDO VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701 SAGRADO LUCIANI VIA DANTE, 41 TEL. 048199214 BASSA FRIULANA CERVIGNANO DEL FRIULI COMUNALE VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	10	19 Km/h
Monfalcone	1	9	4 Km/h
Gorizia	1	10	14 Km/h
Udine	0	9	11 Km/h
Grado	1	9	5 Km/h
Cervignano	1	9	15 Km/h
Pordenone	1	8	6 Km/h
Tarvisio	-4	6	4 Km/h
Lignano	1	8	21 Km/h
Gemona	1	10	12 Km/h
Tolmezzo	0	10	10 Km/h
Forni di Sopra	-2	9	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	12,2
Grado	mosso	0,5 m	12,7
Lignano	mosso	0,4 m	12,4
Monfalcone	mosso	0,4 m	12,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	4	Copenaghen	2	7
Atene	6	12	Ginevra	0	4
Belgrado	0	2	Lisbona	6	11
Berlino	0	3	Londra	1	8
Bruxelles	-1	2	Lubiana	-2	2
Budapest	6	12	Madrid	1	9
			Mosca	-3	0
			Parigi	0	3
			Praga	-4	0
			Varsavia	0	1
			Vienna	-2	3
			Zagabria	-1	2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	9
Bari	8	12
Bologna	1	8
Bolzano	0	10
Cagliari	12	16
Firenze	2	11
Genova	5	12
L'Aquila	1	9
Milano	1	7
Napoli	7	13
Palermo	11	17
Reggio C.	10	16
Roma	5	12
Torino	1	9
Venezia	1	8

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE ACCAPPATOI, COPRIPIUMINI, PIUMINI, LENZUOLA BIANCHERIA, INTIMO UOMO-DONNA

Le migliori idee per i tuoi regali

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040.638280
MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 dicembre 2025 è stata di 11.892 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

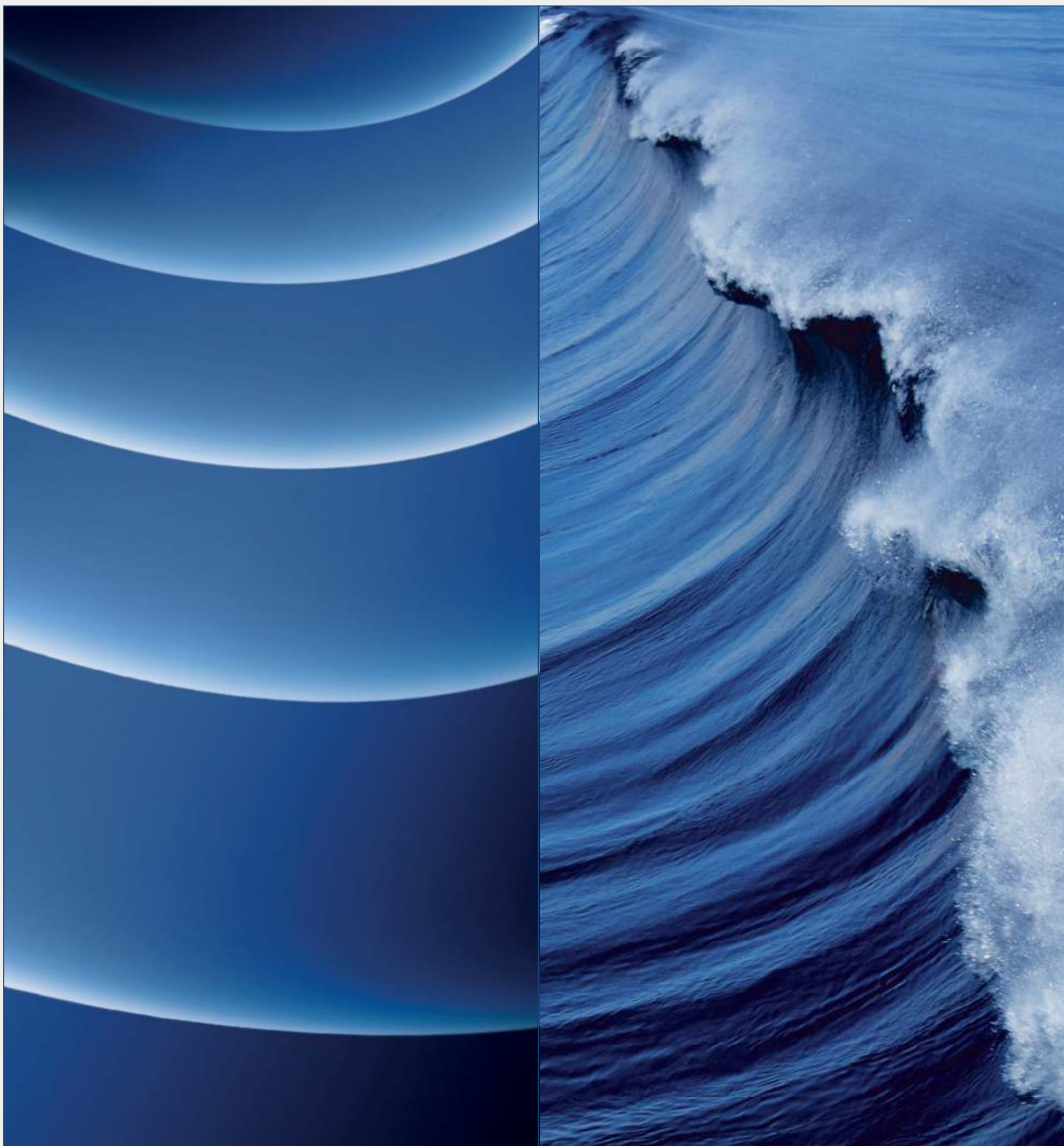
Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



#FutureOnBoard

FUTURE

ON BOARD

Insieme siamo in viaggio verso la nave verde, digitale, automatizzata.
Una nave che alla potenza della nostra forza lavoro integra tecnologia, big data
e intelligenza artificiale. Come leader mondiale della cantieristica navale
ad alta tecnologia ci impegniamo a creare il futuro dell'industria grazie a
innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e sviluppo del Made in Italy.
Per portare a bordo il futuro.

FINCANTIERI
FUTURE ON BOARD